€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 248 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96
Fondato nel 1892
Lunedì 9 Settembre 2024 •
Commenta le notizie su ilmattino.it
A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

1944-2024

Addio alla Horn portò le "capuzzelle" in piazza Plebiscito

Enzo Battarra a pag. 12

Alla guida del Napoli

I vent'anni di DeLa le sfide dalla serie C fino allo scudetto

Francesco De Luca a pag. 17

L'editoriale

GERMANIA E FRANCIA SE I CONTI NON TORNANO

di **Mauro Calise**

Un messaggio si aggira per l'Europa. Per la verità, già da un pezzo. Ma solo recentemente sembra essere riuscito a squarciare i veli delle cancellerie. In sintesi, recita così: i conti della politica non tornano. E quelli dell'economia, peggio ancora.

La leadership nel disvelamento è spettata – come dubitarne – alla Germania. Che alle recenti elezioni regionali ha visto l'estrema destra guadagnarsi la palma del vincitore e – quel che è peggio – la coalizione al governo sbriciolarsi. Se il tracollo dovesse ripetersi domenica 22 in Brandeburgo, scatterebbe il codice rosso. Il problema è che – probabilmente – è già tardi per rimediare. Infatti, il quadro economico non lascia molti margini di manovra. Le cifre snocciolate da Federico Fubini una settimana fa sul Corriere dimostrano che la crisi tedesca affonda in una ventennale miopia di disinvestimento strategico: 2400 miliardi che mancano all'appello rispetto all'andamento dei decenni precedenti e che spiegano perché la Germania – e, dietro di lei, mezza Europa – abbia accumulato un ritardo spaventoso sul fronte decisivo dell'innovazione digitale.

Questo quadro è – di molto – complicato dalla constatazione che il rallentamento nello sviluppo sarebbe stato ben più catastrofico se non ci fosse stato l'afflusso ingentissimo – quasi otto milioni – di immigrati a evitare la stagnazione.

Continua a pag. 35

CAMBIO DI PARADIGMA / Calderone: formazione professionale, iscritti in aumento del 340%

SUD A SCUOLA DI LAVORO

▸ Cresce il numero di chi sceglie gli istituti tecnici: debutta il nuovo modello 4+2

Mariagiovanna Capone *e* **Nando Santonastaso** *alle pagg. 2 e 3*

La svolta nei trasporti e nella logistica

Alta velocità Salerno-Reggio sbloccati i primi due lotti

Il ministero dell'Ambiente e della sostenibilità energetica ha espresso parere favorevole al progetto complessivo dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria per la quale sono già iniziati i primi due lotti, tra Salerno e Romagnano. Con la Salerno-Reggio Calabria si garantirà l'accesso più veloce del Paese di diverse zone ad elevata valenza territoriale.

Santonastaso *a pag. 4*

Dalla Napoli-Bari la spinta sull'asse con il Nord Europa

Ercole Incalza

L'avanzamento dei lavori dell'alta velocità–alta capacità Napoli–Bari è davvero importante. Tale asse è ubicato su uno dei nove Corridoi comunitari, il Corridoio Helsinki–La Valletta del sistema delle Reti Ten-T. Questa grande occasione trova oggi un ulteriore possibilità di rafforzamento sia del sistema tirrenico che di quello adriatico.

A pag. 5

Cervelli di ritorno

«Perché io a 26 anni ho scelto di restare qui e dire no ai tedeschi»

Capone *a pag. 2*

Straordinario Sinner: batte Fritz e vince gli Us Open da numero 1

IL RE D'AMERICA

Vincenzo Martucci *a pag. 14*

Cultura, quanto vale il piano Napoli: tutti i progetti da ultimare

«Dall'Albergo dei Poveri ai musei regionali i fondi per gli interventi da spendere subito»

Dario De Martino

Mettere a terra tutti i finanziamenti per i progetti curati dal ministero della Cultura e soprattutto valorizzare la centralità avuta fino ad ora nelle strategie del governo, in particolare proprio in ambito culturale. Ecco l'appello che arriva da Napoli e da tutta la Campania: dall'Albergo dei poveri ai musei regionali, i fondi per gli interventi programmati siano investiti subito, secondo quanto già programmato.

A pag. 7

Verso il G7

IL MERITO E IL RUOLO DELLA CAPITALE DEL SUD

di **Mario Ajello**

C'è da chiedersi adesso, dopo la bufera appena trascorsa e in vista del G7 sulla cultura, dove deve o comunque dove può andare la cultura italiana (...)

Continua a pag. 35

Il mio angolo di Napoli

A Mergellina con mio fratello stregati da armonia e bellezza

Enrico Vanzina

Sono innamorato di Napoli, ha sempre fatto parte della mia vita e l'ho vissuta intensamente, in molti modi: attraverso le amicizie, il lavoro, la famiglia.
Ancor prima di vederla, vivevo già nel suo mito. Durante la seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre, mio padre scappò a Napoli da Roma, insieme a Leo Longanesi, Mario Soldati e a Enzo Fiermonte. Ci rimasero per un anno, stringendo amicizia con Dino De Laurentiis, con cui andarono da Curzio Malaparte a Capri e da Benedetto Croce a Salerno, era una storia che mi raccontava sempre.
Il mio primissimo ricordo di Napoli, invece, risale all'infanzia.

Continua a pag. 35

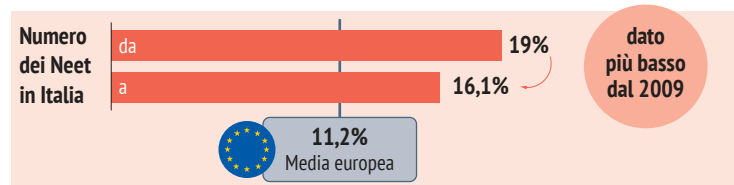
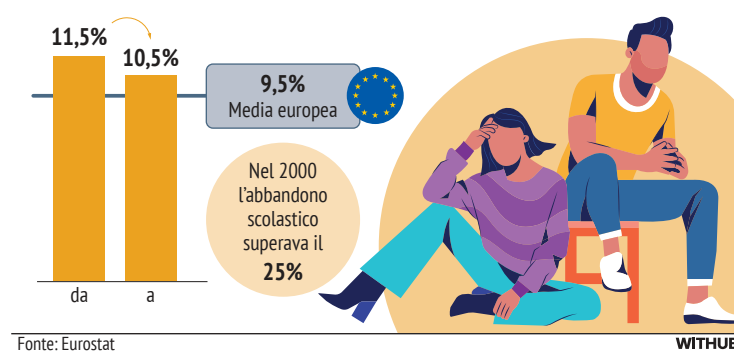
Il cambio di paradigma, l'istruzione

«Sud, la formazione professionale piace Iscritti su del 340%»

▸Calderone a Cernobbio: il piano del governo convince le famiglie Neet in calo. In Campania opportunità in meccatronica ed estetica

LA TENDENZA

Nando Santonastaso

Che il numero dei Neet, i giovani 15-29 anni che in Italia non studiano e non cercano un lavoro, quasi il 30% al Sud soprattutto tra Sicilia e Campania, stesse cominciando a calare è un dato ormai certo. Da oltre 3 milioni del 2020-22 a poco più di due milioni lo scorso anno, secondo le rilevazioni dell'Istat dell'inizio dell'estate 2024. In percentuale fa un sempre un preoccupante 16,1%, che rimane ben oltre la media europea (11%, e da noi per il 60% si tratta ancora di donne 60%, peraltro, ancora di donne) ma recupera quasi il 3% rispetto all'anno precedente e 7 punti sul 2021, Ma che questa spinta potesse dipendere soprattutto dal rilancio della formazione professionale, un'arma formidabile per il sistema delle imprese ancorché da anni "spuntata" o poco considerata, lo avevano colto in pochi. Ieri, intervenendo al Forum Ambrosetti di Cernobbio, è stata la ministra del Lavoro Marina Calderone a colmare la lacuna fornendo numeri e percentuali forse persino sorprendenti. «Il piano del Governo di puntare sulla formazione professionale ha vinto le resistenze delle famiglie italiane – ha affermato -: le classi degli istituti tecnici sono piene e a cascata ed è in riduzione il numero dei giovani che non studiano e non lavorano e in aumento la componente femminile lavorativa, prendendo un ruolo attivo nel mondo del lavoro e della società». Tradotto in statistica, vuol dire che in un anno i ragazzi che frequentano l'IeFP (l'Istruzione e la Formazione Professionale delle Regioni) sono cresciuti del 157% in media nazionale e del 340% al Sud. «C'è un inversione di tendenza» sottolinea la ministra. E ricorda il presupposto di questa svolta: «Far capire che non si tratta di una formazione di serie C ma un modo per i giovani di esprimere i propri talenti. I numeri parlano: la formazione professionale sta diventando un elemento importante. Ora abbiamo l'imperativo di dover potenziare questo canale di formazione. È anche una risposta a quanto è avvenuto durante la pandemia quando c'è stato un rattrappimento delle voglie e dei desideri dei giovani di mettersi in gioco. Oggi c'è un cambio di mentalità, anche se - non manca di sottolinearlo - c'è la richiesta e un'attenzione a fare del lavoro una parte della vita e non tutta la vita».

AUMENTI DEL 157% IN TUTTA LA PENISOLA MA NELLE REGIONI MERIDIONALI È AUTENTICO BOOM DI FREQUENZE

LE CIFRE

È un tema centrale, quest'ultimo se si considera, come emerso dall'ultimo Rapporto "Lost in transition" del Consiglio nazionale dei giovani (2024), che la metà dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni, non inseriti in percorsi formativi o professionali, dichiara di essere indipendente dal punto di vista economico, tramite lavori irregolari. La rilevazione del Cng, condotta insieme all'Istituto Ricerche Educative e Formative (Iref), calcola come il 74,8% abbia svolto "lavoretti" in nero nell'ultimo mese, un dato che nelle aree urbane arriva all'88,9%. Una tendenza che preoccupa ma contro la quale, evidentemente, si può agire. Lo spiega, ad esempio Armida Filippelli, assessora regionale alla Formazione della Campania: «C'è stato un tempo in cui si piangeva solamente, nella nostra regione, sulla dispersione scolastica e sulle conseguenze di questi abbandoni. Oggi ho 4-5mila ragazzi, tutti Neet, che frequentano i nostri corsi. E il mio obiettivo è di raddoppiarli il prima possibile: sono ragazzi che hanno recuperato un percorso di dignità, di talenti ritrovati, di disponibilità a diplomarsi completando i percorsi di istruzione e formazione professionali messi in campo dalla Regione».

GARANTITA OCCUPABILITÀ FINO ALL'80% UN ARGINE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

I SETTORI

Meccatronica, logistica, operatori del benessere, massaggiatori, scuole di estetica: l'offerta formativa viene incontro agli interessi e anche alle disponibilità economiche di molti neostudenti («Per una scuola di estetica si spendono anche 3.500 ero», conferma Filippelli), garantendo loro, almeno in Campania, un livello di occupabilità dell'80%. Per non accennare al fatto che una volta conclusi i corsi si apre, per quelli della meccatronica in particolare, anche la possibilità di proseguire nell'acquisizione di nuove competenze con l'iscrizione agli ITS, gli Istituti tecnici superiori, che può avvenire solo dopo il diploma di scuola secondaria superiore, e la cui diffusione al Sud sta finalmente iniziando a crescere.

Che sia proprio il Sud a doversi dare da fare è da tempo evidente. Da una ricerca condotta da Action Aid e dalla Cgil è emerso non solo, come detto, che raggiungono persino il 65 del totale dei Neet definiti inattivi ma che alla base della mancata disponibilità a cercare un lavoro c'è l'impegno nella gestione dei carichi di cura familiari di minorenni o persone non autosufficienti. È un allarme soprattutto per il Mezzogiorno dove la quota di donne che dichiarano di avere un'occupazione, stabile o a tempo determinato, è ancora inferiore al 43% nonostante sia in crescita negli ultimi due anni. E di non minore interesse è il dato che fa ricadere la maggior parte dei Neet nei centri urbani più grandi dove risultano avvantaggiati per istruzione, interazioni sociali e propensione a "mettersi in gioco" per guadagnarsi da vivere.

Sul piano occupazionale, poi, la novità di quest'anno è la cessazione del bonus specifico che mirava ad incoraggiare le imprese ad assumere giovani di questo profilo (che non studiano e non cercano un impiego) con un risparmio fino al 65%

I NEET

Numero dei/delle giovani che abbandonano gli studi

Fonte: Eurostat WITHUB

L'intervista Simone Sorrentino

«Io, ingegnere meccanico ho deciso di tornare qui spinta all'innovazione»

Mariagiovanna Capone

Simone Sorrentino, ingegnere di appena 26 anni, è un valido esempio di come passione, competenze e legame con le proprie radici possano convivere, senza rinunciare alla propria carriera. A soli 26 anni, ha già accumulato esperienze lontano dall'Italia ma ha scelto di tornare a Napoli per contribuire all'innovazione locale, dimostrando che un dinamico e concreto percorso professionale non richiede necessariamente di andare lontano. Da oltre un anno e mezzo è infatti ingegnere di dinamica dei veicoli da Megaride, una realtà giovane e dinamica che si sta facendo largo sempre più nel panorama tecnologico nazionale.

Sorrentino, lei è giovanissimo ma già con un lavoro impegnativo e di responsabilità. Qual è stato il suo percorso?

«Ho iniziato il mio percorso di studi con una laurea triennale in Ingegneria Meccanica all'Università di Napoli Federico II. Per la magistrale, mi sono trasferito a Torino, dove ho studiato Ingegneria dell'Autoveicolo al Politecnico. Durante la magistrale, ho avuto l'opportunità di lavorare nel centro di ricerca Huawei in Germania, a Norimberga, sempre nel settore automobilistico. Un'opportunità molto importante che mi ha permesso di creare una rete di conoscenze, da sfruttare per poter poi avviare contatti lavorativi, una volta laureato. Perché con la mia laurea, a Torino o in Germania, non è affatto difficile trovare lavoro».

DOPO LA FEDERICO II RICERCHE E STUDI TRA TORINO E NORIMBERGA POI LA DECISIONE DI VITA

FUORI NON MI ERA DIFFICILE TROVARE LAVORO, MA È FORTE LA SFIDA DI CAMBIARE LA NARRAZIONE DEL MEZZOGIORNO

Il cuore però era a Napoli.

«Non solo il cuore ma anche la testa. Già durante la triennale, infatti, avevo capito che il mio futuro poteva essere nella mia città. Seguii il corso del professore Flavio Farroni alla Federico II, che è anche il CEO di Megaride, che ci parlò dell'azienda. Restai di stucco nel sapere che una realtà così importante fosse a Napoli, e che i loro campi di interesse coincidessero con i miei. Mentre studiavo a Torino e facevo ricerca a Norimberga, seguivo gli sviluppi dell'azienda su LinkedIn. Così, dopo la laurea, ho deciso di iniziare il processo di selezione per entrare in Megaride, sia per l'interesse che avevo per il settore in cui operano, sia per la possibilità di restare a Napoli».

Per lei, il ritorno a Napoli è stato un traguardo?

«Restare a Napoli era un grande bonus per me. Non solo perché sono vicino alla mia famiglia, ma anche per il legame profondo che ho con la città. Durante i miei anni fuori mi mancavano tante cose che riempivano la mia quotidianità, dettagli che per alcuni possono

Simone Sorrentino, ingegnere meccanico: lavora al Megaride di Napoli

Il cambio di paradigma, il fenomeno

La ministra del Lavoro Marina Calderone al forum Ambrosetti di Cernobbio

dei costi della retribuzione a carico dell'imprenditore. Con l'entrata in vigore della riforma della Coesione il bonus è stato assorbito da quelli, appena scattati all'inizio di questo mese, che prevedono opportunità di assunzione per giovani e donne della stessa fascia di età e una corsia preferenziale, per l'ammontare del taglio fiscale, per quelli delle regioni meridionali. Il Governo ha in sostanza semplificato misure e incentivi finalizzati allo stesso obiettivo ma senza per questo creare un ostacolo per i Neet: e la risposta fornita dalla ministra Calderone dimostra in fondo che la strada intrapresa ha già dato risultati incoraggianti. «Ci è stato dato atto pubblicamente dalla ministra del lavoro che le Regioni stanno svolgendo per la nuova formazione professionale e nel caso della Campania del livello di eccellenza che abbiamo raggiunto: dal nulla abbiamo creato, con i nostri progetti GOL e il sistema duale (lezioni in aula alternate alla frequenza presso luoghi di lavoro, ndr) una realtà di grande affidabilità e credibilità», dice Filippelli. E il flusso di risorse con il ministero lo dimostra: lo Stato che torna a investire seriamente sulla formazione professionale non sembra più un'eccezione.

sembrare banali, ma che per me facevano davvero la differenza: la creatività aumenta quando si è felici e io sono felice a Napoli. Non significa che all'estero mi trovassi male, anzi, ho fatto esperienze meravigliose. Ma qui sento di avere la possibilità di fare qualcosa di concreto, contribuire a mostrare una narrazione diversa da quella offerta da cultura e turismo».

Ingegnere meccanico e la possibilità di lavorare al Sud: un tema non scontato.

«Esatto, un traguardo impossibile anche per me, se vado con la mente ai giorni da matricola. Anzi, studiare e lavorare fuori è stato più un desiderio di fare un'esperienza di vita, mettermi alla prova in contesti diversi, perché pensavo che quello sarebbe stato il mio futuro. Tuttavia, quando è arrivato il momento di cercare un'azienda in cui crescere, ciò che mi interessava di più era trovare un ruolo che mi piacesse davvero. Megaride rappresentava l'opportunità ideale, e sapendo che potevo tornare a Napoli, non ho avuto dubbi. Ho scoperto un team che lavora con passione, mi sento ispirato da loro e c'è un senso di appartenenza verso la città che si riflette nel lavoro quotidiano. C'è una forte spinta verso l'innovazione, e questo ti aiuta a crescere professionalmente e personalmente. Se non avessi trovato tutto questo, avrei cercato lavoro nel Nord Italia o in Germania».

Ha mai pensato che lavorare a Napoli potesse significare anche contribuire al suo sviluppo socio-economico?

«Sì, ma devo dire la verità, non è stata la mia prima motivazione, ne sono stato consapevole una volta entrato. La mia priorità era fare un lavoro che mi piacesse, ma è chiaro che contribuire allo sviluppo della mia città è una grande soddisfazione. Lavorare qui mi permette di dare un piccolo contributo al suo cambiamento. La verità è che non è necessario andare via per avere successo. Napoli e il Sud stanno cambiando, ci sono opportunità da cogliere. L'importante è non smettere di crescere, sia professionalmente che personalmente. La creatività e le idee nuove nascono anche da un contesto in cui si sta bene, quindi, se si ama il proprio territorio, vale la pena provarci. Napoli e il Sud hanno bisogno di giovani che restino».

L'analisi

Dall'offerta dei tecnici più chances per il lavoro

▶Tendenza confermata. E quest'anno debutta il nuovo modello 4+2 negli ITS
In Calabria, Lazio, Toscana e Lombardia via alla sperimentazione dell'IA in aula

L'ORIENTAMENTO

Mariagiovanna Capone

La scuola italiana sta cambiando. Sempre più ragazzi scelgono di studiare negli Istituti Tecnici, consci che così facendo si stanno formando per essere pronti al mondo del lavoro specializzato e andando incontro alle richieste del futuro. La media nazionale dei nuovi iscritti riferisce di un 31,7% per gli istituti tecnici e di un 12,7% per i professionali. Approcci lungimiranti, che potrebbero portare a ridurre sempre più quel divario socio-economico tra Nord e Sud, che nasce proprio dalle scelte dei percorsi formativi. Molte novità decise dal ministero dell'Istruzione e del Merito per l'anno scolastico 2024/2025 continueranno a spingerli verso questo cambio di mentalità. Quest'anno, infatti, debutta il modello 4+2, quattro anni di scuola superiore e due negli ITS Academy, ottenuto con la recente riforma dell'Istruzione tecnico-professionale. Ma la novità più particolare l'ha spiegata il ministro Giuseppe Valditara dal palco del Forum Ambrosetti a Cernobbio: in quattro Regioni si sperimenterà l'Intelligenza Artificiale «per la personalizzazione della didattica».

LA SCUOLA STA CAMBIANDO: L'OBIETTIVO RIDURRE I DIVARI CON I NUOVI PERCORSI FORMATIVI

LA RIFORMA ITS

Con l'anno scolastico 2024/2025 parte, in circa 150 scuole e tremila studenti, la riforma degli Istituti tecnici professionali, che prevede la formula 4+2, con l'obiettivo di potenziare e ampliare la formazione professionale degli studenti al fine di preparare dei tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali per sostenere, in modo sistematico, lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese. In ogni caso il percorso conferisce un titolo di studio spendibile nel mondo del lavoro al pari di un diploma quinquennale e consente di iscriversi all'Università. La riforma, oltre a ridurre a 4 anni gli istituti tecnici con la possibilità di specializzarsi nel biennio ITS, prevede l'utilizzo di docenti esterni provenienti dalle imprese, al fine di dare una preparazione quanto più tecnica possibile, rispondente alle esigenze specifiche del mondo industriale. La qualità del percorso d'istruzione, quindi, è garantita da questa maggiore interazione con il mondo del lavoro e la presenza di esperti provenienti dalle imprese per coprire competenze che non sono presenti tra i docenti. Sono potenziati lo studio delle materie STEM, delle lingue, la didattica laboratoriale e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Ore di studio saranno destinate ad attività legate al territorio e l'alternanza scuola-lavoro prenderà più piede. L'obiettivo, per il MIM, è colmare il gap tra domanda e offerta che produce «una perdita del Pil di 35 miliardi. Il 47% dei lavori ad alta competenza non sarà possibile ricoprirli perché mancherà un'offerta adeguata da parte del sistema formativo scolastico. L'idea di fondo è collegare sempre di più la scuola al mondo dell'impresa e al lavoro».

Nella foto d'archivio il ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara

I CAMPUS

La normativa inoltre, al fine di favorire i poli tecnico professionali presenti sul territorio attraverso l'integrazione dell'offerta formativa, ha istituito dei Campus, reti che collegano l'offerta didattica degli Istituti tecnici e professionali, degli ITS Academy, dei centri che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), ma anche le Università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Altra novità delle scuole secondarie di secondo grado è il liceo del Made in Italy: pochi gli iscritti, certo, con il governo che ha dovuto derogare il numero minimo di studenti per classe passando da 27 a 17, ma che con il tempo potrebbero aumentare, soprattutto nel Mezzogiorno.

GLI ASSISTENTI VIRTUALI

Una delle novità che accoglieranno gli studenti di 15 classi di Calabria, Lazio, Toscana e Lombardia, quest'anno sarà la sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale «un progetto pilota, un passaggio significativo nell'ottica di personalizzazione della didattica». IA che se «adeguatamente guidata dal docente - secondo il ministro Valditara - può svolgere un ruolo significativo. Se il modello funzionerà pensiamo di estenderlo ulteriormente». L'obiettivo di questa sperimentazione è di «valutare l'efficacia degli assistenti IA nel migliorare le performance degli studenti». Uno strumento, quindi, «di supporto mantenendo però il docente sempre al centro».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Prima sperimentazione negli istituti scolastici

Questi assistenti, potranno personalizzare l'apprendimento, adattando contenuti e ritmi alle esigenze di ogni studente, e fornire un supporto mirato ai ragazzi con disabilità. L'IA può essere adattata dinamicamente ai contenuti didattici, affinché ogni studente possa ricevere esercizi, lezioni e strategie didattiche mirate. Valditara ha anche sottolineato l'importanza di riconoscere al docente un ruolo centrale, in cui governa l'IA senza essere subordinato ad essa. Per gli studenti con disabilità, l'IA offre soluzioni e assistenza personalizzata, promuovendo l'autonomia e favorendo una partecipazione attiva alla vita scolastica, aumentando la fiducia e la motivazione. Gli assistenti virtuali potranno anche ridurre «il carico di lavoro amministrativo per i docenti permettendo loro quindi di concentrarsi maggiormente sull'insegnamento e sul rapporto anche personale con i singoli studenti».

L'IDEA DI FONDO È COLLEGARE SEMPRE DI PIÙ LA FORMAZIONE AL MONDO DELL'IMPRESA

L'agenda

Da oggi si torna a scuola: giovedì tocca alla Campania

Messi da parte libri per le vacanze e teli da mare, in 12 regioni, dal Trentino alla Sardegna, questa settimana suonerà la prima campanella del nuovo anno scolastico che si preannuncia ricco di novità. Ad aprire la corsa ai banchi oggi saranno le alunne e gli alunni della Provincia autonoma di Trento. Poi l'11 toccherà a Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. E il 12 a Campania, Lombardia, Molise, Sicilia e Sardegna. Mentre i primi ad annotare i compiti sulle pagine del proprio diario - che torna essere cartaceo - sono stati gli alunni della Provincia autonoma di Bolzano, il 5 settembre scorso. Gli ultimi a rientrare in classe saranno invece gli studenti di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Puglia e Toscana, il 16 settembre. Tra le novità annunciate per quest'anno, e fresche di firma, ci sono - oltre l'insegnamento dell'intelligenza artificiale - anche le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che come «stella polare» avrà la Costituzione, «per identificare valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico». Debutteranno poi il nuovo liceo del Made in Italy e il 4+2, la riforma in via sperimentale dei tecnici professionali che ha come obiettivo mettere in collegamento la scuola con il mondo del lavoro. Per i più piccoli ci sarà il divieto del cellulare fino alla terza media, anche per scopi didattici, e il ritorno del diario cartaceo. Oltre 7 milioni di alunni sono pronti ad affrontare un anno che Valditara ha descritto come «una grande occasione per un cambiamento di passo nella nostra scuola».

Il cambio di paradigma, le infrastrutture

Alta velocità Salerno-Reggio l'ok del ministero Ambiente per sbloccare i primi 2 lotti

▶L'adempimento tecnico è decisivo per garantire la sostenibilità energetica

▶Investimenti per undici miliardi di euro: Il Pnrr coprirà la Battipaglia-Romagnano

L'OPERA

Nando Santonastaso

Un via libera che conta, un adempimento tecnico (e non solo) tanto indispensabile quanto atteso. Il ministero dell'Ambiente e della sostenibilità energetica ha espresso parere favorevole ai lavori per oltre 9 miliardi di euro progettati da Rfi per i primi due lotti dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria lavori già iniziati nel tratto Salerno - Battipaglia con un finanziamento di oltre 2 miliardi inserito tra le priorità del Pnrr. Si tratta di una decisione, salutata con grande soddisfazione dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che di fatto permette all'iter dell'opera, che costerà oltre 11 miliardi di euro per i soli primi due lotti, di compiere un passo in avanti decisivo, in vista dei nuovi lotti da appaltare e delle scadenze previste (solo per i primi due peraltro i tempi coincidono con quelli del Pnrr, ovvero il 30 giugno 2026). Sono passati due anni dal disco verde del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici al Ministero dei Trasporti al progetto di fattibilità tecnico-economica dei primi 33 km di strada ferrata tra Battipaglia e Romagnano, dal valore di 2,7 miliardi di euro, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E da allora il progetto, che ha anche visto il coinvolgimento delle popolazioni delle arre interessate, non ha conosciuto pause particolari. Con la Salerno-Reggio Calabria ad Alta velocità (e capacità ferroviaria) si garantirà l'accesso al sistema ferroviario più veloce del Paese di diverse zone ad elevata valenza territoriale, quali il Cilento e il Vallo di Diano, la costa Jonica, l'alto e il basso Cosentino, l'area del Porto di Gioia Tauro e il Reggino, oltre che l'accelerazione velocizzazione dei collegamenti verso Potenza, verso la Sicilia, verso i territori della Calabria sul Mar Jonio e verso Cosenza. Allo stesso tempo, contribuirà in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci Gioia Tauro-Paola-Bari (corridoio Adriatico).

LA PRIMA PARTE DEI LAVORI IN LINEA CON LE NORME UE DOVRÀ FINIRE NEL 2026 IL COLLEGAMENTO CON PRAIA NEL 2032

Gli investimenti previsti ammontano per i primi due lotti a 11,2 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi di euro per l'intervento del lotto Battipaglia-Romagnano, finanziato con i fondi del PNRR; 9,4 miliardi di euro, finanziati con fondi complementari, per il completamento del lotto 1, per il lotto 2 e per il raddoppio Cosenza-Paola/S. Lucido (nel dettaglio, circa 8 miliardi di euro per il lotto Romagnano-Buonabitacolo e Buonabitacolo-Praia e circa 1,4 miliardi di euro per il raddoppio e la galleria Santomarco).

La copertura delle risorse è prevista nell'ambito del Piano nazionale complementare annesso al Pnrr la cui disponibilità va oltre il 2026 (sarebbe stato di fatto impossibile pensare di ultimare l'intera linea entro questa data).

FINE LAVORI NEL 2026

La conclusione dei lavori della Battipaglia-Romagnano e dell'interconnessione è prevista per il 2026 in linea con gli obiettivi del Pnrr mentre la fine lavori del Raddoppio Cosenza-Paola/S.Lucido (galleria Santomarco) e dei lotti Romagnano-Buonabitacolo è prevista per il 2030. Si arriva invece al 2032 per il lotto 1c Buonabitacolo-Praia.

Atttaverso questo asse, soprattutto, si rafforza la possibilità di un collegamento sempre ad Alta Velocità con la Sicilia attraverso il Ponte sullo Stretto. Ieri lo stesso Salvini ha ribadito che il progetto definitivo della contestata infrastruttura vedrà la luce entro la fine di quest'anno mentre anche in Sicilia sono iniziati i lavori di raddoppio della Palermo-Messina-Catania, anch'essa destinata a garantire i treni ad Alta velocità. Si completerebbe così il percorso del corridoio TenT che dalla Scandinavia raggiungerà il Sud Europa sui binari ferroviari.

La Salerno-Reggio Calabria sarà l'altro asse Alta Velocità del Sud con quelli in corso di realizzazione tra Napoli e Bari che già entro la fine del prossimo anno e comunque entro i tempi Pnrr dovrebbe essere messo in funzione, permettendo di raggiungere i due capoluoghi regionali in 2 ore e 40 minuti. Nei giorni scorsi le "talpe" di Webuild hanno raggiunto gli obiettivi previsti nel cantiere di Apice confermando l'affidabilità della programmazione e il rispetto, fondamentale, dei tempi. Il Sud lumaca nelle opere pubbliche sembra poter diventare un brutto ricordo.

Nella foto d'archivio un cantiere dell'Alta Velocità

Fitto commissario europeo De Luca a sorpresa: ci sto

LA NOMINA

Nico Casale

Raffaele Fitto commissario europeo? Sì, ma prima «due chiarimenti». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, non tentenna di fronte alla domanda e risponde che «quando è in gioco un italiano dobbiamo sostenerlo». Dal palco di AgriFood Future, iniziativa promossa da Unioncamere e Camera di Commercio che si sta svolgendo a Salerno, intervistato da Claudio Cerasa, il governatore campano sottolinea che «dobbiamo avere sempre la lucidità e la forza per capire che quando è in gioco un italiano dobbiamo sostenerlo». Da qui, conferma che «sono per votare a favore della nomina del ministro Fitto». Ma, chiede «due chiarimenti». Cioè, che «il commissario che va a rappresentare l'Italia deve garantire che rappresenta l'Italia, non un partito politico. Poi, è importante avere un chiarimento di merito rispetto alle politiche di coesione, cioè il commissario va in Europa per difendere le politiche di coesione, cioè le politiche di recupero dei divari territoriali che abbiamo in Europa o no?».

Un interrogativo che De Luca pone perché sostiene che, «in questo anno, c'è stato un rapporto che si è costruito tra Meloni e von der Leyen. E il rapporto era, fondamentalmente, sulla centralizzazione delle risorse a scapito dei territori svantaggiati. Questo è il punto di sostanza». «Allora, noi dovremmo sollecitare un chiarimento su questo punto – ribadisce - dopodiché, credo che dobbiamo votare a favore di Fitto come commissario europeo, avendo ovviamente questi due chiarimenti. Mi sembra doveroso».

Vincenzo De Luca

L'annuncio del «sì» a Fitto in Ue da parte dell'ex sindaco arriva dopo aver ricordato «la battaglia politica che abbiamo fatto come Regione Campania sui fondi di coesione» e che, più volte, ha visto contrapporsi De Luca e l'attuale ministro per gli Affari europei. «Abbiamo fatto – rammenta - una manifestazione a Roma, abbiamo portato 500 sindaci e 5mila persone a piazza Santi Apostoli. La manifestazione riguardava l'autonomia differenziata, la battaglia contro l'autonomia differenziata e lo sblocco dei fondi di coesione e sviluppo, cioè fondi nazionali che vengono stanziati per ridurre il divario Nord-Sud».

QUANDO È IN GIOCO UN ITALIANO DOBBIAMO SOSTENERLO MA IL MINISTRO RAPPRESENTI IL PAESE E NON UN PARTITO

L'IMPEGNO

Quanto alle risorse e all'impegno della Regione, ad AgriFood Future, una tre giorni dedicata al mondo dell'agroindustria e dell'agroalimentare in una provincia, come quella di Salerno, che vanta produzioni d'eccellenza, il governatore spiega che «abbiamo varato un piano per l'autonomia idrica della Campania del valore di tre miliardi di euro» che prevede, tra le altre cose, «la realizzazione di una ventina di invasi collinari per garantirci per i decenni futuri le forniture idriche dal punto di vista del consumo potabile, ma anche agricolo e industriale». Difatti, «un evento come questo serve a promuovere le nostre produzioni, a consolidare un evento che richiama tanti produttori a Salerno, ma serve anche a far crescere l'attenzione su un tema che sarà decisivo per il futuro, quello dell'agricoltura, dell'alimentazione in relazione ai cambiamenti climatici e all'introduzione delle nuove tecnologie».

Il cambio di paradigma, lo sviluppo

IL FOCUS

Dalla Napoli-Bari spinta anche per i porti del Sud

▶Dall'asse ferroviario nuovi collegamenti per i corridoi diretti verso il Mare del Nord

▶Così l'hub degli scali da Napoli e Taranto può diventare uno dei più forti in Europa

Ercole Incalza

Come sarebbe bello ed utile per tutti rendersi conto di quanto sia importante l'avanzamento sostanziale dei lavori dell'asse ferroviario ad alta velocità–alta capacità Napoli–Bari. Capendo davvero la importanza di tale opera si scoprirebbe, ad esempio, che tale asse è ubicato su uno dei nove Corridoi comunitari, il Corridoio Helsinki–La Valletta del sistema delle Reti TEN-T e che, per le cose che dirò dopo, può dare vita ad una possibile Società di Corridoio capace di ottimizzare al massimo le occasioni logistiche ubicate lungo tale asse in Campania ed in Puglia. Questa grande occasione trova oggi un ulteriore possibilità di rafforzamento sia del sistema tirrenico che di quello adriatico. Infatti sono rimasto davvero sconcertato dall'assenza di apprezzamenti, da parte del presidente della Regione Puglia, su un altro grande risultato: il prolungamento del Corridoio Baltico–Adriatico fino a Bari (prima si fermava a Ravenna). Insisto, forse ancora il presidente Emiliano non si è reso conto di cosa possa significare il prolungamento del Corridoio Baltico–Adriatico, delle Reti Trans European Network (TEN–T), fino al nodo logistico di Bari. Forse il Presidente Emiliano non si è ancora reso conto di quanto sia importante che nella Regione Puglia si incontrino e si intersechino il Corridoio Helsinki–La Valletta ed il Corridoio Baltico–Adriatico. Forse non ci si è resi conto che la Calabria con Gioia Tauro, la Campania con Napoli e Salerno e la Puglia con Bari, Brindisi e Taranto possono diventare uno dei più forti HUB logistici della UE.

Ebbene, per comprendere ed apprezzare il significato di un simile risultato ricordo che il Corridoio, sempre delle Reti TEN–T, Rotterdam–Genova perseguiva una chiara finalità: fare interagire due HUB portuali comunitari, quello del sistema ligure e quello caratterizzato dai porti del Mare del Nord (Rotterdam, Amburgo, Ostenda, ecc.). Fino al 2015 ci sono stati atti formali tra i responsabili preposti alla gestione dei due nodi logistici, atti finalizzati alla costruzione di un organismo capace di ottimizzare al massimo le potenzialità dei due sistemi e consentire al Corridoio stesso di diventare un vero sistema imprenditoriale, cioè quello che per anni si è cercato di costruire e caratterizzare attraverso una formula innovativa come la "Società di Corridoio"; preciso anche che tale Corridoio incontra il grande centro interportuale di Basilea e per questo la ipotesi di "Società di Corridoio" assumeva una ulteriore valenza strategica.

Il materiale disponibile, fatto di atti congiunti, di approfondimenti, di Memorandum Of Understanding, aveva incontrato nella sua concreta attuazione dei limiti soprattutto nel nostro sistema normativo: la Legge 84/94, cioè la Legge di riforma della nostra portualità, non consentiva al soggetto preposto alla gestione del porto di Genova una autonomia finanziaria e non era possibile, al tempo stesso, dare vita ad un assetto societario. Dal 2015, quindi, siamo rimasti con la sistematica e kafkiana attesa di una riforma della Legge 84/94. Sia il Governo Conte 1, sia il Governo Conte 2, sia infine il Governo Draghi, appena insediatisi, avevano assicurato che ci sarebbe stato un immediato processo di riforma della nostra offerta portuale ma tutto è rimasto nell'ambito delle buone intenzioni ed in tal modo il Corridoio Rotterdam–Genova è rimasto solo un interessante asse infrastrutturale e non un motore di sviluppo e di crescita per l'intero assetto comunitario.

BARI-NAPOLI, LA TRATTA AD ALTA VELOCITÀ

Tratta esistente da velocizzare

Lunghezza totale: 150 km
Spesa complessiva: 5,787 mld
Piena operatività: 2027

Foggia, Cervaro, Orsara, Bovino, Barletta, Trani, Molfetta, BARI, Telese, Vitulano, Frasso Telesino, Benevento, Apice, Irpinia, Cancello, Afragola, NAPOLI

Bari-Napoli ora 4 ORE — Bari-Napoli AV 2 ORE

GEA - WITHUB

Ora con il prolungamento fino a Bari del Corridoio Baltico–Adriatico si ricreano le condizioni vissute dal Corridoio Rotterdam–Genova e in questo caso i terminali sono i nodi portuali del Mar Baltico (Malmö, Tallinn, Riga, Rostock, ecc.) e i tre terminali di Bari, Brindisi e Taranto. Anche in questo caso è interessante leggere attentamente il percorso del Corridoio perché un simile approfondimento fa scoprire, come nel caso di Basilea per il Corridoio Rotterdam–Genova, che il Corridoio interagisce con HUB logistici, almeno nel nostro Paese, come quelli di Ancona, Ravenna, gli Interporti di Verona e di Padova, il porto di Venezia. Cioè siamo anche in questo caso nelle condizioni utili per dare vita, di intesa con i titolari del sistema degli HUB logistici del Baltico, ad una "Società di Corridoio" molto più organica e più strutturata di quella dell'asse Rotterdam – Genova.

Ma siamo nel 2023, praticamente dopo otto anni dalla mancata attuazione di uno strumento innovativo per l'intero sistema comunitario, una mancata attuazione dovuta essenzialmente alla assenza di condizioni adeguate nel nostro impianto normativo: insisto, sono passati otto anni e non si è avuto il coraggio di affrontare e risolvere il tema legato alla autonomia finanziaria, non si è avuto il coraggio di affrontare e risolvere il tema legato alla possibilità di trasformare le attuali gestioni portuali in Società per Azioni: non si è avuto il coraggio di rivedere il rapporto tra Organo centrale ed Organo locale nella gestione degli HUB portuali ed interportuali.

Diventa quindi urgente affrontare, una volta per tutte, questa area strategica dell'assetto economico del Paese. Non ci sono più giustificazioni per l'attuale Governo; due anni dall'insediamento, senza l'avvio della riforma portuale ed interportuale, sono, a mio avviso, un segnale non positivo per l'intera maggioranza parlamentare. Un segnale non positivo specialmente perché oggi, dopo la conclusione dell'aggiornamento delle Reti TEN–T la riforma consentirebbe, sia alla portualità che alla interportualità, di passare da una logica prettamente localistica ad una logica sovra regionale, sovra nazionale e, al tempo stesso, consentirebbe anche una rilettura funzionale, ad esempio, della offerta ferroviaria che caratterizza tale Corridoio.

Prima ho ricordato che nel nodo di Bari converge anche il Corridoio Helsinki–La Valletta, cioè a Bari arriva anche l'antenna stradale e ferroviaria Napoli–Bari e questo arricchisce ulteriormente il ruolo del sistema degli HUB campani e pugliesi e consente anche, sempre a valle della riforma, una costruzione incisiva della "Società di Corridoio". Devo dare atto al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi di avere più volte ammesso la indispensabilità e la urgenza della riforma della nostra offerta portuale e devo anche ricordare che Rixi conosce bene, per averla condivisa e sostenuta in passato, la esperienza Rotterdam–Genova, quindi penso che possa davvero prendere corpo, proprio attraverso il suo impegno, un processo riformatore. Sarebbe forse utile che nella redigenda Nota Aggiuntiva al Documento di Economia e Finanza emergesse una simile volontà e diventasse operativa una adeguata procedura: non più annunci e convegni ma lavori all'interno dei Dicasteri competenti e del Parlamento con continui e sistematici incontri e confronti con tutti i soggetti direttamente e indirettamente interessati alla nostra portualità ed alla nostra interportualità.

Giuli, prima mossa al Maxxi cambia la "traghettatrice"

▶Il passo indietro di Docimo, docente universitaria di odontoiatria, che era stata designata per guidare il museo. Al suo posto Bruni come segnale di discontinuità

IL RETROSCENA

ROMA Con Nanni Moretti - che dal palco del festival del cinema di Venezia ha scatenato il girotondo contro la legge sul cinema di Sangiuliano che ora dovrà gestire Giuli - il neo-ministro ci parlerà. Anche perché si conoscono e ogni tanto s'incontrano nella squisita pasticceria di Monteverde dove il regista di «Ecce Bombo» compra i pasticcini per sé e il nuovo titolare Giuli li compra anche per i propri figli. E del resto la «strategia dell'ascolto e del dialogo» è quella che il nuovo ministro della Cultura intende adottare su tutto e con tutti. Compreso il guru della sinistra cinematografico-intellettuale.

Nanni come tanti registi e attori s'oppongono alla legge sul cinema, e Giuli - che non la abolirà - considera questa legge, come tutto, migliorabile, ne analizzerà i punti critici (le nomine sangiulianee sono uno di questi) e comunque è intenzionato a mantenerla, anzi a renderla più concreta e più funzionante, perché c'è tutto in enorme settore produttivo che vuole velocità e chiarezza. Ecco uno dei nodi da sciogliere per Giuli. Ma è un nodo che non riguarda solo lui, nel senso che è evidente a tutti, o almeno a molti, i meno ideologici, che provare a risparmiare e a razionalizzare il sistema dei finanziamenti ai film,

IL NEO-MINISTRO INIZIA AFFRONTANDO I DOSSIER PIÙ URGENTI SI ALLUNGANO I TEMPI DEL RIENTRO IN RAI DI SANGIULIANO

senza favorire i soliti noti, rappresenta un fatto di giustizia. Si finanziavano troppo film senza arte né parte, solo perché i registi appartenevano al giro degli amici degli amici (l'amichettismo di sinistra, fastidioso esattamente quanto l'amichettismo, si spera di non vederlo mai nel cinema e da nessuna altra parte: e Giuli può essere una garanzia su questo) della destra in ansia da revanche.

I NODI

Non è l'unico nodo quello della credit tax e del resto del decreto cinema. Un altro di questi - il primo a cui si sta dedicando in queste ore il ministro e stamane comincerà la sua giornata andando proprio al Maxxi da cui si è appena dimesso per andare al Collegio Romano, dove lo vedranno nel pomeriggio e dovrà lavorare alla scelta dello staff: si prevedono molti cambiamenti - riguarda la sede delle arti al Flaminio, nello splendido edificio disegnato dall'archistar iraniana Zaha Hadid e ora in fase di ampliamento. La reggenza di questa istituzione doveva passare nelle mani di Raffaella Docimo che però ha deciso di rinunciare in accordo con Giuli, sotto il fuoco di polemiche molto esagerate: chi l'ha attaccata perché sarebbe una semplice dentista (è docente ordinaria di odontoiatria all'università di Tor Vergata e non può assumere una altra carica senza la preventiva autorizzazione del suo rettore), chi ne ha parlato come di una persona digiuna di arte (ma non è in Cda in quanto specialista della materia ma come succede spesso perché rappresenta una eccellenza della società civile). Da consigliera anziana avrebbe dovuto succedere al presidente Giuli passato ad altro incarico, e non si sarebbe tratta perciò di una nomina voluta da Sangiuliano ma motivata dalla normalità giuridica in vigore nei Cda.

E comunque, una rinuncia volontaria, ed è già pronta la lettera di commiato, che è allo stesso tempo, visto il fuoco delle polemiche che si è scatenato, un problema in meno per Giuli che di problemi ne avrà non pochi ma il tipo, nella sua prudenza, ha la sapienza per sbrogliare le matasse perché diplomatico e moderato. Sarebbe scattato in automatico il passaggio di consegne al Maxxi ma per il ritiro di Docimo - che ha la sua attività accademica da svolgere, e anche quella politica legata sempre alle questioni della sanità: era stata candidata da FdI alle Europee, circoscrizione Sud, ed è impegnata tuttora su questo fronte - la reggenza va a Emanuela Bruni.

È una giornalista, una comunicatrice, che i colleghi conoscono bene e ne apprezzano il garbo - era a Palazzo Chigi al tempo di Berlusconi, direttrice della sala stampa dal 2000 al 2006 e successivamente capo area della comunicazione istituzionale della presidenza del consiglio dei ministri - e dopo Docimo la Bruni è la più anziana (è del '60) nel Cda del Maxxi. È stata scelta a suo tempo da Giuli, in quota Regione, che ne ha grande fiducia. La traghettatrice sarà Bruni, e poi senza fretta verrà scelta una nuova guida per il Maxxi: Giuli ha in mente una serie di identikit ma si vedrà.

IL NEO MINISTRO E IL NODO DELLA NOMINA

A sinistra il nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli, subentrato a Gennaro Sangiulaino dopo il Boccia-gate. Sopra Raffaella Docimo, la docente universitaria che rinuncerà al posto come reggente della Fondazione Maxxi di Roma

LA STRATEGIA

La strategia della calma e gesso sia personale che politica («Serve una destra moderata che interpreti il presenti» e «Occorre saper intendere la cultura come base di civiltà, e sto citando Spengler»: sono due punti cruciali di filosofia pratica per il ministro) lo stanno portando a non fare strappi clamorosi, a studiare i dossier e a parlare quando ci sarà qualcosa di concreto da dire. Specie in questa fase in cui si esiste per straparlare, vedi il cattivo esempio di Maria Rosaria Boccia che ieri è intervenire perfino contro l'eventuale ritorno di Sangiuliano in Rai, che chissà quanto e come (ha detto l'ex ministro che non vorrà più svolgere le mansioni da direttore) avverrà ma non è assolutamente all'ordine del giorno per ora.

Se tutti parlano sempre su tutto, Giuli tenterà di sottrarsi a questo gioco al massacro. L'attenzione generale è concentrata adesso su che cosa il ministro deciderà di fare sul G7 a Napoli, con super-evento a Pompei, intorno al quale si è scatenata la bagarre. Anche qui, la decisione non è ancora stata presa. Ma alcune indiscrezioni dicono che il G7 napoletano avrà un capitolo pompeiano ridotto rispetto ai programmi iniziali. Non ci sarà una cena di gala tra i ruderi magnifici - dove imbucati vari avrebbero potuto rovinare la festa e scatenarsi nei gossip - ma i ministri degli della cultura del G7 si limiteranno il 20 settembre mattina a una visita super blindata nel sito archeologico. In sospeso anche il concerto di Beatrice Venezi, la direttrice d'orchestra e consulente del Mic coinvolta nel caso Sangiuliano e lei ha denunciato Boccia.

Mario Ajello

SUL CASO BOCCIA PARTONO LE PRIME DENUNCE. VENEZI: «MANDATO AI MIEI LEGALI DI TUTELARE LA MIA REPUTAZIONE»

Tajani torna a spingere sullo Ius scholae «No ad un centrodestra oscurantista»

IL CASO

ROMA «Guai se abbiamo paura di concedere diritti meritati: saremmo un centrodestra oscurantista che non si rende conto dei cambiamenti della società». Antonio Tajani, alla festa di Forza Italia Giovani a Bellaria, è tornato a rilanciare il tema dello Ius scholae. Attribuire la cittadinanza dopo dieci anni di scuola per integrare figli di persone immigrate regolari o persone rifugiate come ucraini: la proposta di legge, annunciata nelle scorse settimane, dovrebbe essere presentata entro fine mese. Ma la posizione di FI, confermata ieri dal segretario azzurro, fa capire che non c'è alcun arretramento in vista. Anche se Raffaele Nevi, portavoce del partito, sottolinea che non è una priorità al momento, si penserà prima all'economia e alla legge di bilancio. Soltanto che i toni del ministro degli Esteri sono perentori e hanno dato non poco fastidio alla Lega.

I MELONIANI LAVORANO DA PONTIERI TRA FI E LEGA: L'IPOTESI DEL TAGLIO DEI TEMPI PER LA CITTADINANZA AGLI STUDENTI STRANIERI

LA REPLICA

Il numero due del partito di via Bellerio, Andrea Crippa, ha subito chiarito che non se ne parla, la legge va bene così com'è. «Il diritto a diventare cittadino italiano grazie alla formazione e allo studio è sacrosanto - ha detto il responsabile della Farnesina -. Chi si è conquistato il diritto di essere italiano meriti di esserlo, non conta il colore della pelle». «L'Italia è il Paese in Europa che ogni anno concede più cittadinanze in tutta Europa agli stranieri. E la cittadinanza – gli ha replicato il fedelissimo di Salvini - si conquista con un percorso di vita e di integrazione nella società e di rispetto nei nostri valori storici e culturali. La cittadinanza non si regala». Gli ex lumbard rilanciano pure un sondaggio secondo il quale gli italiani (per il 53,6%) siano contrari a cambiare le carte in tavola. Martedì parte la discussione sul ddl sicurezza alla Camera e il tema dovrebbe essere rilanciato dall'opposizione, anche se ogni tipo di emendamento in Aula sulla questione dovrebbe essere dichiarato inammissibile e comunque FI non è disponibile a fare da sponda. Solo che, come dice anche un esponente di Fdi, bisognerebbe cominciare a parlarne, proprio perché Tajani non molla e il centrodestra rischia di spaccarsi.

LA MEDIAZIONE

I pontieri nell'alleanza ipotizzano un compromesso, ovvero di permettere la presentazione della domanda dopo l'obbligo scolastico, a 16 anni, non una concessione anticipata ma un taglio sui tempi in modo che a 18 anni possa essere subito riconosciuta la cittadinanza, magari con il silenzio-assenso. In FI si ipotizza anche di attribuire la cittadinanza dopo un esame di italiano. La Lega comunque fa muro, anzi sulla scia del caso dell'assassinio di Sharon Verzeni, dovrebbe presentare un emendamento per sospendere la cittadinanza agli stranieri per reati gravi. Si prevede, dunque, fibrillazione nella coalizione di governo, anche perché Fi presenterà un emendamento sulle detenute madri (non si esclude che si voti a scrutinio segreto) e c'è maretta sullo stop alla cannabis light, l'esecutivo potrebbe aprire ad una modifica della proposta approvata in commissione per le proteste della filiera della canapa.

Ma la querelle è soprattutto sullo Ius scholae, con Fratelli d'Italia che non chiude alla battaglia di FI ma ritiene che i tempi non siano maturi per una discussione e che comunque vada trovata una soluzione adeguata. «Nessuno sbandamento a sinistra. Dobbiamo avere un centrodestra moderno», insiste Tajani. «Sappiamo bene che non rappresenta un punto dell'azione di governo ma all'interno del dibattito parlamentare continueremo a portare avanti la nostra posizione», afferma il forzista Alessandro Cattaneo. «È una questione delicata che vogliamo approfondire», spiega Nevi. «È una battaglia sacrosanta», dice anche l'azzurro Flavio Tosi. Mentre il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, attacca la strada: «Fino a qualche mese fa la formula più ricorrente era lo Ius soli. La verità è che è alla ricerca di posizionamenti senza avere un'idea precisa di che cosa vuole». «Il referendum è l'unica via se la politica non se ne occupa», rileva Riccardo Magi, segretario di +Europa. Sulla stessa lunghezza d'onda Benedetto Della Vedova: «Dobbiamo investire sull'arrivo e l'integrazione dei migranti». «Serve nuova cittadinanza, per il lavoro e per pagare le pensioni. Ma nulla accade», attacca il leader di Azione Carlo Calenda.

Emilio Pucci

Il vicepresidente del Consiglio, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani

Progetti per la cultura la spinta di Napoli «Spendere tutti i fondi»

▶Professionisti e politici concordano: non si perda quanto è stato messo a terra

▶Abbamonte (Banconapoli): «Si è saputo valorizzare il ricco patrimonio campano»

IL FOCUS

Dario De Martino

Non perdere i finanziamenti per i progetti curati dal ministero della Cultura e soprattutto non perdere la centralità avuta fino ad ora nelle strategie del Governo, in particolare in ambito culturale. Eccolo l'appello che arriva da Napoli e da tutta la Campania. Al di là del cambio avvenuto alla guida del ministero della Cultura, del gossip e delle vicende personali che hanno riguardato Gennaro Sangiuliano, ci si interroga sull'importanza di tutelare quanto messo in cantiere finora.

LE CIFRE

Prima di ogni cosa si avverte l'importanza che questo patrimonio di investimenti abbia le tutele necessarie rispetto a progetti e investimenti che erano stati già lanciati per il territorio dal Ministero. Già perché poco prima della bufera mediatica che ha portato alle dimissioni, Sangiuliano ripeteva insistentemente di circa 800 milioni investiti dal Mic in Campania. Il progetto più importante è quello per l'Albergo dei Poveri: 133 milioni col piano complementare del Pnrr più altri 100 con i fondi sviluppo e coesione destinati alla Campania. E poi circa 20 milioni per il Centro storico di Napoli con gli interventi per il complesso dei Girolamini e per il Monte di Pietà, oltre a 18 milioni per mettere a posto il Maschio Angioino. E questi sono solo gli investimenti principali per Napoli città.

GLI APPELLI

Per questo sono in tanti a lanciare un comune appello al Governo. «Il cambiamento del titolare di un ministero non dovrebbe portare ad abbandonare i progetti su cui si è investito. Al di là della vicenda umana, resta quella istituzionale e dovrebbe prevalere la continuità amministrativa», dice il presidente della Fondazione Banco Napoli Orazio Abbamonte che evidenzia come con Sangiuliano «siano state valorizzate alcune delle sterminate ricchezze del patrimonio culturale campano e quei progetti messi in campo non si possono buttare a mare». Sulla stessa scia il notaio Roberto Cogliandro, presidente dell'associazione Macs (mecenati per l'arte, il cinema e lo sport): «Quella che ha investito Sangiuliano è una vicenda di carattere personale che ha portato a un epilogo molto brutto. Ma da ministro, Sangiuliano stava facendo bene e stava mettendo in campo tempo, risorse e passione per la sua regione. Napoli, e in particolare la sua borghesia, devono imparare una lezione da questa vicenda. Bisogna mettere da parte invidie e critiche ed essere pratici, guardando al di là del colore politico, così come hanno fatto Manfredi e Sangiuliano». Si aggiunge al coro Gabriele Gava, presidente della Fondazione dell'avvocatura napoletana per l'alta formazione forense: «Avere un ministro campano è stato importante e sarebbe stato positivo continuare ad averlo. L'importante, ora, è che non si perda quello che è stato già messo a terra. Perché i progetti messi in cantiere per Napoli e per l'intera Campania sono stati positivi. È importante che il Governo prosegua l'opera fatta fino ad ora da Sangiuliano». Anche il presidente dell'Aci Antonio Coppola si unisce all'appello: «Fondamentale che Napoli non perda i suoi finanziamenti. Ci auguriamo che tutti i progetti lanciati con il ministro Sangiuliano vengano portati avanti. C'è la necessità di continuare su questa strada anche perché i fatti personali non hanno nulla a che vedere col rilancio della cultura a Napoli e in Campania».

LA POLITICA

D'altronde anche la politica si era preoccupata di questo aspetto. «Con le dimissioni del ministro, al di là del colore politico, rischiamo di vedere Napoli penalizzata da questo cambio di vertice, per la gestione dei fondi. La quantità di interventi previsti da Sangiuliano per Napoli sembrava notevole e fondamentale per il futuro della città, nonostante alcune decisioni opinabili. Cosa succederà ora? I fondi destinati per questi progetti, che già in partenza erano insufficienti, vanno assolutamente confermati e, anzi, rimpinguati», chiede la consigliera regionale del gruppo Misto, Marì Muscarà. Piena rassicurazione da alcuni esponenti del centrodestra. «La scelta di investire su Napoli e la Campania è stata una determinazione del Governo e del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al di là della presenza napoletana di Sangiuliano. Quegli impegni saranno rispettati fino a fondo e l'attenzione verso Napoli e la Campania non cambierà», dice con convinzione il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli. Anche da Forza Italia assicurano di essere vigili sul tema. Il numero uno regionale degli azzurri, l'eurodeputato Fulvio Martusciello, assicura: «I finanziamenti li dà il governo, non i singoli ministri. E il governo in Campania c'è. Dal 24 al 27 settembre ci saranno ben 4 ministri in Campania per un evento organizzato dal Partito popolare europeo». Martusciello è ancora più diretto: «Da coordinatore regionale di un partito che esprime il vicepresidente del Consiglio mi carico ogni questione su cui Napoli avrà bisogno del governo».

MUSCARÀ: PER LA CITTÀ SONO INTERVENTI FONDAMENTALI MARTUSCIELLO E RASTRELLI: IL GOVERNO RESTA VICINO A NAPOLI

I LUOGHI

I TARGET A NAPOLI
Dall'alto: un rendering dell'Albergo dei Poveri, il Girolamini, il Monte di Pietà e il Maschio Angioino

LA GIORNATA

Opposizioni divise su Kiev ma unite sulla Manovra Prove (difficili) di alleanza

▶Pd e Azione schierati con l'Ucraina, Cinquestelle vuole una pace «negoziata tra le due parti». Schlein: «Cinque priorità da condividere». Ma Renzi resta fuori

ROMA Unita ma divisa. L'opposizione si presenta alle porte di un autunno che si annuncia complicato così come aveva lasciato l'estate: frammentata più o meno su tutto, ma in grado di compattarsi sui singoli dossier. La linea di demarcazione più evidente è quella che, dal palco di Cernobbio, Elly Schlein, Giuseppe Conte (in collegamento) e Carlo Calenda, fanno ancora una volta passare lungo il fronte ucraino.

Se per il leader M5S bisogna «che le due parti si accordino per la pace, bisogna imporre una soluzione negoziale» in modo da fermare questo drammatico conflitto, per la segretaria del Pd non sono ammessi tentennamenti. E cioè, avrebbe detto nel corso del panel che si è tenuto a porte chiuse, è necessario continuare a sostenere Kiev. Ancora più oltranzista il leader di Azione. Calenda sposa infatti a pieno la strategia messa in campo Volodymyr Zelensky nel corso delle ultime difficili settimane: «La difesa si fa sul territorio ucraino ma la difesa attiva si fa anche prevenendo gli attacchi e i bombardamenti, colpendo in modo delimitato e preciso obiettivi militari da cui partono gli attacchi». Insomma il campo largo - ma non larghissimo data l'assenza di Matteo Renzi - sembra incepparsi sui soliti punti. Su altri però, davanti alla platea composta da top manager e imprenditori, pare gettare le basi per delle convergenze parlamentari. Un esempio? Le priorità per la prossima Legge di Bilancio. E in particolare quella sanità che Giorgia Meloni ha provato ad intestarsi sabato parlando allo stesso uditorio. «Lavoriamoci insieme e facciamo fronte comune contro le liste d'attesa. Le cose si allungano e la gente rinuncia a curarsi», è l'appello lanciato da Schlein, molto interessata alla proposta avanzata da Calenda di investire in sanità i 4 miliardi di euro delle aliquote Irpef. «Siamo gli ultimi tra i Paesi del G7 per quanto riguarda la spesa sanitaria», rincara la dose Conte aprendo ad un confronto che, inevitabilmente, si sposta sulla comune contrarietà a buona parte di quanto fatto dall'esecutivo. Eccetto che, forse, sulla nomina di Raffaele Fitto come candidato italiano alla Commissione Ue. Sul punto, infatti, Elly Schlein preferisce non esporsi. A chi chiede se il Pd sosterrà il ministero con il voto all'Europarlamento, la segretaria risponde così: «Noi stiamo ancora aspettando di capire quale sarà il portafoglio e abbiamo già chiesto al governo di chiarire chi seguirà i dossier che in questo momento sta seguendo il ministro Fitto perché sono rilevantissimi per l'Italia come l'attuazione del Pnrr, fondi di coesione e programmazione».

ELLY RILANCIA L'APPELLO SULLE LISTE D'ATTESA, CALENDA È D'ACCORDO: «QUATTRO MILIARDI PER LA SANITÀ»

La segretaria del Pd Elly Schlein e il leader di Azione Carlo Calenda

«Convergenze tra colleghi» per dirla con le parole della dem che si condensano in un più o meno solido fronte anti-governativo. «Non siamo qui né ad abbracciare il trionfalismo del governo né a dipingere un quadro più fosco di quanto non sia - dice Schlein, chiedendo di rilanciare il Next generation Eu -. Ci sono elementi di preoccupazione, c'è una crescita, ma il punto è non accontentarci di quell'1% e chiederci che cosa la sta trainando». E ancora: «Il governo non ha visione. Sta facendo una manovra senz'anima». Un canovaccio seguito anche da Conte che pare bocciare del tutto la linea dell'esecutivo. «La politica economica che di fatto questo governo sembra portare avanti è una politica economica che punta sull'avanzo primario - ragiona -. Questa politica economica significa nuove tasse, ulteriori tagli e puntare sul lavoro povero: certo, il governo sta puntando molto sull'export ma il rischio è quello di affossare la domanda interna».

IL PLAUSO

L'attacco più duro nei confronti della maggioranza arriva però da Calenda. «Al di là delle singole scelte e dei singoli scandali, questo governo ha un gigantesco problema di classe dirigente politica. Non riesce ad amministrare il Paese» scandisce il leader di Azione, anche lui alle prese con diverse grane interne. Che poi aggiunge: «L'intervento di Giorgia Meloni di ieri è quello che ha fatto ogni presidente del Consiglio in questo posto. Cioè raccontare le magnifiche sorti progressive del governo. Alcune cose che ha fatto Meloni le condivido, alcuni dati sono positivi, perché lo sono effettivamente».

Temi rilanciati in serata da Schlein anche nel comizio di chiusura della Festa dell'Unità di Reggio Emilia. Qui, promettendo di «fermare» Giorgia Meloni, la segretaria lancia l'idea di creare «una piattaforma comune» tra l'opposizione, nata «nel Paese più che nel palazzo». Un progetto da condensare attorno a «cinque priorità che stanno su una mano»: sanità pubblica, istruzione e ricerca, lavoro e salari, politica industriale, diritti sociali e civili.

L'AFFONDO SUL CASO SANGIULIANO E SULLA «MANCANZA DI CLASSE DIRIGENTE». MA IL CAMPO LARGO RIMANE LONTANO

Francesco Malfetano

L'INCHIESTA

Inchiesta sul dossieraggio coinvolti altri due 007 Striano: «Rivelerò tutto»

▶L'indagine di Perugia punta a svelare i rapporti tra il finanziere, Laudati e l'intelligence La memoria difensiva dell'ex pm inviata a 47 persone: ma nessuno l'ha segnalato ai pm

ROMA È un rapporto osmotico quello che sembrerebbe legare i Servizi segreti ai due protagonisti dell'inchiesta della Procura di Perugia su dossieraggi e fughe di notizie, ossia l'ex pm della Direzione nazionale antimafia Antonio Laudati e il tenente della Finanza Pasquale Striano. Se quest'ultimo scaricava report secretati sulla base delle "ordinazioni" che arrivavano da uno 007, indagato insieme a lui per accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione di segreti d'ufficio, il magistrato ora in pensione inviava la sua memoria difensiva, da lui denominata "Laudati's version", a due membri dei servizi di sicurezza del Paese. Gli inquirenti stanno cercando di capire a quale titolo e per quale ragione l'ex pm abbia inoltrato via Whatsapp quella bozza a un totale di 47 persone, tra le quali figurano anche il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, il direttore dell'Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna) Mario Parente, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Vittorio Pisani, il primo presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano.

«Tali destinatari - si legge nella richiesta di arresti domiciliari per Laudati e Striano rigettata dal gip di Perugia - si sono visti recapitare le note difensive senza alcun preavviso e sono rimaste "mute" rispetto a tale invio per l'evidente imbarazzo di aver ricevuto un documento di parte relativo a una vicenda assai delicata, un'iniziativa a dir poco inopportuna». "Mute" nel senso che non solo non hanno risposto al messaggio ricevuto via Whatsapp da Laudati, ma che non hanno nemmeno segnalato l'insolito episodio alla Procura guidata da Raffaele Cantone. Non che ci fosse un obbligo giuridico da parte loro, fatto sta che gli inquirenti lo hanno scoperto dall'attività di intercettazione in corso. «Persone che, peraltro, all'esito dello sviluppo delle indagini, non è escluso che questa Procura non ritenga necessario di dover sentire», si legge nella richiesta di misura cautelare. E quindi, inviando a «soggetti che rivestono ruoli di vertice all'interno dell'Uif, della Gdf, dei Servizi di sicurezza del Paese, ministri» la sua linea difensiva, Laudati potrebbe aver inquinato la genuinità delle loro testimonianze, al punto che potrebbe essere inutile per il sostituto procuratore perugino Laura Reale convocarli. E se lo scopo di Laudati fosse stato proprio quello di rendere inattendibili le loro testimonianze? Sicuramente voleva rendere nota la sua versione della vicenda a persone estranee all'inchiesta.

IN COMMISSIONE ANTIMAFIA, CANTONE: «UN PERICOLO PER LA SICUREZZA, INFORMAZIONI UTILI AI SERVIZI STRANIERI»

Antonio Laudati nelle vesti di procuratore: è stato pm della Direzione nazionale antimafia. Ora è in pensione

LA GUERRA A CANTONE

Pasquale Striano, lo scorso 26 marzo, aveva rilasciato un'intervista a "Le iene" in cui commentava quanto denunciato tre giorni prima da Cantone in Commissione antimafia: «Ci preoccupiamo della criminalità organizzata, della stampa, ma quante di queste informazioni possono essere utili anche, per esempio, ai servizi stranieri e a soggetti che non operano nel nostro territorio nazionale. Quanti di questi documenti potevano creare problemi di sicurezza?». «Sì sì, poi ci facciamo due risate con sta roba, con tutta sta pubblicità che si è fatta - aveva risposto il finanziere facendo ironia sull'alert di Cantone - Se tu c'hai in mano questa tesi così importante, ma perché non la facciamo emergere nelle sedi opportune? È normale parlare dei servizi segreti deviati, nel 2024? Poi se c'è Putin dietro di me, me lo devi venire a dire in aula».

L'allarme del procuratore di Perugia era dovuto anche alla mole di dati e dossier illecitamente scaricati: 33.528 esfiltrati dalla sola banca dati della Dna (circa 50mila in tutto), 171 persone spiate tra politici, imprenditori, vip dello sport e dello spettacolo. Materiale che, in via teorica, può essere usato anche come strumento di ricatto. Moltissimi di questi file non sono stati trovati nei supporti informatici in uso a Striano. Il tenente ha cancellato dal suo cellulare le chat che si scambiava con giornalisti, amici, uno 007, un investigatore privato dalla Gladius Investigations. Ma Cantone non si arrende e ha intenzione di fare una rogatoria a Meta per chiedere di recuperare quelle chat. Sicuramente Striano è ben consapevole del potere di quelle informazioni "rubate" e del ruolo strategico che ricopriva come comandante del gruppo Sos (segnalazioni per operazioni sospette in tema di antiriciclaggio) della Dna, sotto il coordinamento di Laudati. Nel febbraio del 2019, dopo la sua nomina in quel ruolo, il tenente diceva: «Posso fare una guerra». E poi, quando lo scorso 16 marzo parlava con un giornalista del "Fatto quotidiano" del suo coinvolgimento nell'inchiesta, insinuava: «Quando sarà me ne andrò a cantare nelle sedi opportune». E ancora: «Mi fu detto qualche giorno fa: "Guarda Pasquale, c'è anche Magistratura democratica contro Cantone". Ma io non faccio la guerra a Cantone - aveva specificato Striano - anche se i suoi metodi non sono stati dei più belli, ma comunque se emergerà qualcosa lo faremo emergere più avanti».

IL TENENTE: «NON FACCIO LA GUERRA AL PROCURATORE SE EMERGERÀ QUALCOSA ACCADRÀ PIÙ AVANTI»

Valeria Di Corrado

LA VICENDA

1 Il caso dossieraggi

Lo scorso marzo emerge che Antonio Laudati e Pasquale Striano sono indagati dalla procura di Perugia per l'inchiesta su dossieraggi e fuga di notizie

2 Commissione antimafia

Una vicenda di cui si è occupata anche la Commissione antimafia, dove i procuratori Giovanni Melillo e Raffaele Cantone sono andati a riferire

3 Respinti i domiciliari

Lo scorso 29 maggio la procura di Perugia ha chiesto gli arresti domiciliari per Laudati e Striano ma il gip ha respinto la richiesta. Ora si attende il Riesame

4 Un nuovo indagato

Nelle carte dell'inchiesta, trasmesse alla Commissione Antimafia si legge il nome di un nuovo indagato: è un agente dei Servizi segreti

LE CHAT

Spiati oligarchi amici di Putin «Servono dettagli sugli yacht»

ROMA «Pasquale ma sulla barche abbiamo nulla?». Così S.A., ufficiale dei carabinieri dislocato a suo tempo alla presidenza del Consiglio dei ministri e presumibilmente in forza negli apparati dei servizi di sicurezza del Paese, chiedeva al tenente della Finanza Pasquale Striano informazioni sugli yacht degli oligarchi russi. Era il 17 marzo 2022, circa un mese dopo l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin. Striano aveva risposto negativamente, salvo poi mettersi a disposizione per l'invio di altri documenti top-secret: «Se vuoi ti posso mandare un file che nessuno ha, neanche in Finanza, ove ci sono le 500 imprese italiane rette dai russi», aggiungendo: «Ci sarebbe da fare un lavorone ma io non riesco». Parole a cui il funzionario dei Servizi risponde con un telegrafico: «Magari».

Fonti di governo spiegano che lo 007, indagato insieme a Striano dalla Procura di Perugia per accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione del segreto d'ufficio, non ha incarichi operativi all'interno dell'Aise (l'Agenzia per la sicurezza esterna) e che si è mosso autonomamente, sfruttando una conoscenza pregressa con il finanziere, per ottenere informazioni di vario tipo. Oltre alle barche da sequestrare agli oligarchi russi, chiedeva a Striano nel luglio del 2017 (quindi anche prima che venisse dislocato al gruppo "Sos" della Direzione nazionale antimafia) informazioni sulle società candidate ad avere degli appalti dalla presidenza del Consiglio. «Presumo che gli amici devono appaltare qualcosa di alimentare e nello specifico forniture di carni - commentava il finanziere - sono tutte pulite». Poi gli consigliava di imbastire «una risposta per gli amici»: «Se magari ci invitano a mangiare una bistecca diciamo noi a chi scegliere».

Il 2 marzo 2022, sempre S.A. scrive un messaggio a Striano per avere informazioni sul monsignor Ermes Giovanni Viale, in quel momento con un ruolo in Vaticano nell'ufficio Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (Propaganda Fide). Il tenente della Finanza gli aveva risposto così: «Sono notizie troppo riservate. Attenzione all'utilizzo, risalgono a me senza problemi», «il personaggio è un pezzo da 90». Lo 007 lo aveva tranquillizzato: «Non ti preoccupare, le gestisco come sai». Dopo cinque giorni Striano gli aveva inviato la Sos (segnalazione antiriciclaggio per operazioni sospette) su Viale, dalla quale emergeva una «anomala movimentazione in contanti» sul conto corrente personale del sacerdote allo Ior.

GLI INCONTRI CON UN POLIZIOTTO E UN "MISTER X" NEL RISTORANTE GESTITO DA UNO DEGLI INDAGATI A CUI DAVA INFORMAZIONI

Il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone

L'INCONTRO SEGRETO

Il 6 marzo scorso, invece, pur sapendo di essere sotto inchiesta insieme al pm della Dna Antonio Laudati nell'inchiesta sui dossieraggi, Striano si reca nel ristorante di un altro co-indagato, Roberto Patrignani, al quale aveva spifferato altre notizie riservate, «per incontrarsi con quest'ultimo - specificano gli inquirenti - e altri due soggetti, uno dei quali successivamente identificato in un dipendente del dipartimento della Polizia di Stato».

Questo segmento della vicenda non ha nulla a che fare con quella della selezione per entrare all'Aise della moglie del ministro della Difesa Guido Crosetto e per la quale è stato escluso dai pm di Perugia, dopo verifiche di Palazzo Chigi, che le informazioni siano arrivate da fonti istituzionali. Lo stesso Ministro, però, nel confermare la fiducia negli apparati di sicurezza e nella magistratura, l'altro ieri aveva precisato che «basta una sola mela marcia a fare danni».

Val.DiC.

È tornata alla casa del Padre

Titti Celiberti Marrama

Ne danno annuncio i figli, i nipoti e,la famiglia tutta.

I funerali avranno luogo lunedì 9 settembre alle 17.30 presso la Parrocchia della Santissima Trinità in via Tasso 297.

Napoli, 9 settembre 2024

Pina Villani e la famiglia tutta, nel solco di un affetto antico, si stringono ai figli e ai parenti nell'abbraccio alla indimenticabile

Titti Marrama

Napoli, 8 settembre 2024

Amelia Cortese Ardias

Le nipoti Roberta, Silvana e famiglie salutano con affetto zia Amelia e si uniscono al dolore dei cugini.

Napoli, 9 settembre 2024

Alberto e Antonietta, Fabrizio sono vicini alla famiglia Cortese per la dolorosa scomparsa di

Amelia

Amica carissima e donna di grandi valori.

Napoli, 9 settembre 2024

Amelia Cortese

Giuseppe e Patrizia Mannajuolo sono vicini con affetto alla famiglia Cortese ricordando la carissima Amelia.

Napoli, 8 settembre 2024

Arnaldo e Luciana Sciarelli ricordano l'intelligenza, l'empatia e la cultura della

N.D.

ON. DR.

Amelia Ardias Cortese

che ha saputo essere sempre ed insieme capofamiglia quotidiano per generazioni e personaggio politico innamorata del proprio lavoro con spirito libertario.

Napoli, 9 settembre 2024

Bruno e Nives Cimadomo partecipano con affetto al dolore di Franco e Paolo per la perdita dell'amatissima mamma

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 9 settembre 2024

Diego e Amelia Pacella commossi e addolorati sono vicini a Paolo, Olga e Franco e alla famiglia tutta per la perdita della amatissima

N.D.

Amelia Cortese Ardias

Donna di eccezionali doti umane e intellettuali, infaticabile nell'impegno politico e sociale, faro amorevole della sua famiglia, amica preziosa e indimenticabile.

Napoli, 9 settembre 2024

Francesco e Paola Nania condividono il dolore di tutti i familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Amelia Cortese Ardias

Napoli, 9 settembre 2024

Il Gruppo Grimaldi con gli Amministratori Gianluca Grimaldi, Emanuele Grimaldi e Diego Pacella partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita della

N.D.

Amelia Cortese Ardias

di cui ricordano le eccezionali doti umane ed intellettuali ed il proficuo impegno civile e politico.

Napoli, 9 settembre 2024

Circondato dall'amore dei suoi cari, si è spento l'

AVV.

Giovanni Falcone

Ad esequie celebrate, ne annunciano la scomparsa i figli Stefano, Raffaello e Maria Ludovica, il genero, le nuore, i nipoti adorati e la cara Ciolpon.

Napoli, 8 settembre 2024

Pressing su Zelensky per trattare con Putin

▶Il cancelliere tedesco Scholz: «Bisogna chiudere rapidamente la guerra
Presto una conferenza di pace, la Russia deve esserci e l'Ucraina è d'accordo»

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

LO SCENARIO

Guerra e pace. Infuria la battaglia nel Donetsk, la regione orientale ucraina che le truppe di Putin non sono ancora riuscite a conquistare del tutto. Ieri Mosca ha annunciato di aver circondato Novohrodivka, un villaggio che si trova a meno di 20 chilometri dalla cittadina di Prokrovsk, snodo logistico e ferroviario importante. I russi bombardano a nord di Sumy e uccidono quattro persone, di cui due bambini, ma dicono di aver mirato a un centro di raccolta di "mercenari stranieri". Gli ucraini, da parte loro, colpiscono con droni la regione frontaliera russa di Belgorod, che denuncia l'uccisione di due bimbi di 9 e 7 anni. Bollettini di guerra che si intersecano con le cronache della diplomazia all'opera. Zelensky è appena stato in Germania, a Ramstein, ha incontrato il cancelliere Olaf Scholz, poi a Cernobbio ha insistito nella sua richiesta di armi di lunga gittata e, soprattutto, dell'autorizzazione a usarle in territorio russo. Ma in questo scenario che prepara alla guerra d'autunno nel fango che rende difficoltosi i movimenti dei carri armati, e all'inverno col ghiaccio che invece consente ai tank russi di riprendere a muoversi, la notizia di ieri è un'altra, è nel segno della pace. «Credo che sia arrivato il momento – dice il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, in un'intervista tv alla ZDF – in cui dobbiamo discutere di come venir fuori da questa situazione di guerra più rapidamente di quanto si possa immaginare adesso. Ci sarà sicuramente un'altra conferenza di pace (dopo quella in Svizzera del 15-16 giugno) e il presidente Zelensky e io siamo d'accordo che la Russia deve essere presente».

LA CONFERENZA

Alla Conferenza di Lucerna mancavano Paesi come Cina, Messico, Sudafrica e Arabia Saudita. L'India aveva soltanto un osservatore. Ottanta Paesi e quattro organizzazioni internazionali hanno firmato alla fine un documento che sottolinea la necessità di riconoscere l'integrità territoriale dell'Ucraina. Putin sostiene, invece, che bisogna negoziare a partire dallo status quo, ovvero dai territori occupati del Donbass e della Crimea, e non rinuncia a pretendere la neutralità di Kiev rispetto alla Nato. Di fronte alla lenta ma costante avanzata russa nelle regioni orientali dell'Ucraina, nelle ultime settimane i generali di Kiev hanno lanciato, con successo, l'azione di Kursk, tecnicamente un'invasione del territorio russo per risollevare il morale della popolazione e dei soldati, distrarre truppe che i russi avevano destinato all'offensiva del Donbass, fare prigionieri per poterli scambiare con quelli ucraini, intaccare il consenso interno di Putin, e infine avere una "merce di scambio" da esibire a un futuribile tavolo della pace. Il leader ucraino, Zelensky, è consapevole di non poter tirare troppo la corda. Si prepara ad andare a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite portando un "piano della vittoria" che potrebbe anche essere un piano di pace, ritagliato su quello in 10 punti che aveva già presentato. Incombono anche per lui, infatti, le elezioni americane con la possibilità di una vittoria di Trump, che probabilmente sospenderebbe gli aiuti militari a Kiev e tenterebbe la strada del compromesso. In Europa, poi, l'uscita di Scholz sulla necessità di pensare alla pace proprio adesso che sembra più lontana, dimostra che uno dei Paesi Ue più direttamente investiti dalla minaccia espansionista di Mosca non ha interesse a prolungare il conflitto. La ragione è semplice: Scholz ha dovuto incassare nelle ultime elezioni in Turingia e Sassonia una pesante sconfitta a opera dell'ultradestra di Afd, inoltre fra meno di due settimane si vota nel ricco Brandeburgo, che è la sua regione. E uno dei cavalli di battaglia dell'Afd è proprio la guerra in Ucraina e la volontà di chiuderla. Inevitabile il tentativo di Scholz di recuperare voti. E per quanto il Regno Unito sia coerente in politica estera nel passaggio dal governo conservatore a quello laburista, l'impostazione del neopremier Starmer è meno bellicosa di quella dei predecessori. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, sarà a Londra per una due giorni in cui si parlerà pure di Ucraina. E il premier indiano, Narendra Modi, è andato di recente a Kiev per spianare la strada verso il dialogo, anche con la Russia. Neppure la Cina ha rinunciato alla volontà di mediare, per quanto il suo rapporto con Mosca sia "d'acciaio". Nel frattempo, Zelensky non molla. Rimescola le carte nel proprio staff portando l'ex ministro per le armi, Oleksander Kamyshin, nel suo ufficio come consigliere strategico, e la vicepremier Iryna Cereshchuk numero 2 del Gabinetto. Stando poi alla Cnn, l'esercito ucraino starebbe testando un nuovo velivolo senza pilota, il "drone drago" o "lanciafiamme", che passando sulle truppe nemiche le inonderebbe di una pioggia di metallo fuso incandescente che brucia a temperature fino a 2.200 gradi. E come non bastasse, tra sabato e domenica, un drone russo, non il primo, si è schiantato in Romania, Paese Nato. Aperta un'istruttoria.

LA STRADA DEL COMPROMESSO ANCHE PER EVITARE CHE CON LA VITTORIA DI TRUMP GLI USA POSSANO BLOCCARE GLI AIUTI

Sara Miglionico

Sergio e Giovanni. Fiore con la Dirigenza e personale tutto della Costruire spa partecipano al dolore della Famiglia Gandolfi per la scomparsa del

PROF. ING.

Alfredo Gandolfi

Napoli, 9 settembre 2024

---

†

Circondato dall'affetto di Maria Teresa e Leonardo si è spento serenamente il

PROF. AVV.

Pino Papaleo

Le esequie si terranno oggi 9 settembre 2024 alle ore 17,15 presso la Parrocchia della Beata Vergine Immacolata in Piazza Immacolata 13.

Napoli, 9 settembre 2024

Pino

Sei stato il mio mentore e il mio dolce compagno.

Maria Teresa

Napoli, 9 settembre 2024

Papà

Adesso riposa anche tu Giusto tra i Giusti.

Leonardo

Napoli, 9 settembre 2024

Lucia piange il caro cognato

Pino Papaleo

e si stringe al dolore della sorella Maria Teresa e dell'amato nipote Leonardo.

Napoli, 9 settembre 2024

Adolfo, Simona, Mariagiovanna, e Ilaria Gallipoli sono fraternamente vicini a Maria Teresa e Leonardo per la scomparsa dell'indimenticabile

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Alberto e Antonietta con Maria Teresa, Andrea e Luca piangono con Maria Teresa e Leonardo la scomparsa dell'amico fraterno

Pino

Napoli, 9 settembre 2024

Aldo e Florinda insieme a Francesca, Alessandra e Federica, si stringono a Maria Teresa e Leonardo in un amorevole abbraccio, uniti nel dolore per la perdita dell'amico di una vita

N.H. PROF.

Giuseppe "Pino" Papaleo

gentiluomo di altri tempi, insigne giurista, fraterno amico.

Napoli, 9 settembre 2024

Angelo e Pucci piangono con Maria Teresa e Leonardo la scomparsa del caro amico

PROF.

Pino Papaleo

Napoli, 8 settembre 2024

Annamaria e Gennaro Ruoppo Emanuela e Vito Blandolino ricordano con affetto il caro

Pino

e siamo vicini nel vostro dolore.

Napoli, 9 settembre 2024

Anna e Mauro abbracciano Mariateresa e Leonardo ricordando il caro

Pino Papaleo

Napoli, 8 settembre 2024

Carlo, Vittorio con i nipoti Gianluca e Roberta partecipano con grande affetto al dolore di Maria Teresa e Leonardo per la scomparsa del caro

PROF.

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Francesco e Paola Franco e Adele Elio e Mariantonietta Vincenzo e Chiara Roberto e Patrizia Sandro e Vittoria Angelo e Anna partecipano al dolore di Maria Teresa e Leonardo per la perdita del caro

Pino Papaleo

Napoli, 8 settembre 2024

Franco, Candida e Marco Salvatore con le rispettive famiglie profondamente addolorati sono vicini a Maria Teresa e Leonardo per la perdita del

PROF.

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Gabriella Amodio e Antonio Lepore abbraccio Maria Teresa e Leonardo per la perdita del caro

Pino

Napoli, 8 settembre 2023

Maria, Roberto e Paolo Saccomanno partecipano affranti all'immenso dolore di Maria Teresa e Leonardo per la perdita del caro

PROF.

Pino Papaleo

Amico di sempre, marito e padre esemplare, insigne docente universitario.

Napoli, 9 settembre 2024

Maria e Enrico abbracciano con affetto Maria Teresa e Leonardo per la perdita del carissimo

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Matilde, Federica, Oliviero e Ludovica addolorati abbracciano Maria Teresa e Leonardo per la scomparsa del caro amico

Pino Papaleo

Napoli, 8 settembre 2024

Michele, Paola, Tilia e Francesca profondamente commossi si uniscono al dolore di Maria Teresa e Leonardo nel ricordo dell'indimenticabile amico

N.H.

PROF

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Partecipiamo commossi al dolore di Maria Teresa e Leonardo per la perdita del caro

Pino

Sergio Isapaola Giancarlo Sandra Alessio.

Napoli, 9 settembre 2024

Pino

partecipiamo con affetto al dolore di Leonardo e Maria Teresa.

Antonio Blandolino e Simona Ferrara Roberto e Martina Ruoppo Luca Zarulli e Sofia Pace.

Napoli, 9 settembre 2024

Pino e Alessandra, Luigi e Valeria, Maurizio e Letizia, Paolo e Roberta con Federica, Fabrizia, Fiammetta e Mariavittoria, partecipano con affetto al grande dolore di Maria Teresa e Leonardo per la perdita del carissimo

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

PROF.

Pino Papaleo

Valerio Nana' Fulvio e Annantonia sono vicini a Maria Teresa e Leonardo ricordando sempre con affetto Zio Pepe'

Napoli, 8 settembre 2024

Raffaele, Arianna de Nigris si stringono con affetto a Maria Teresa e Leonardo, condividendo il profondo dolore per la perdita del caro

Pino

Napoli, 8 settembre 2024

Roberto e Chiara, Paolo e Roberta, Carlo e Cristina, Gianfranco e Fiorella, Luca e Giovanna abbracciano Mariateresa e Leonardo nel ricordo del carissimo amico

Pino

Napoli, 9 settembre 2024

Tota Verdura partecipa con infinita commozione al dolore che ha colpito Maria Teresa e Leonardo per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

Vicini a Mariateresa e Leonardo per la perdita del caro amico

Pino

Mario e Lucia Moriconi.

Napoli, 9 settembre 2024

Walter e Rossella con Luca e Michela addoloratissimi partecipano al lutto di Mariateresa e Leonardo per la perdita del caro

PROFESSORE

Pino Papaleo

Napoli, 9 settembre 2024

---

†

Profondamente affrante dalla prematura scomparsa dell'amato fratello

Bernardino Tuccillo

Gemma, Felicina, Carla e Marisa annunciano la sua dipartita.

Napoli, 9 settembre 2024

Addio carissimo

Bernardino Tuccillo

ti salutano con un ultimo abbraccio i cugini Bernardino, Mimmo, Antonio, Maurizio e Francesco, con le rispettive mogli e figli.

Napoli, 9 settembre 2024

Bernardo

Siamo stati immensamente fortunati ad averti come zio.

I tuoi nipoti Domenico e Rossella si stringono al dolore di Antonio, Aldo, Francesco, Sveva e Bea.

Napoli, 8 settembre 2024

Bernardino Tuccillo

Partecipiamo commossi al dolore dei figli e delle sorelle.

Mariano, Carlotta e Benedetta Centonze.

Napoli, 9 settembre 2024

Clara Tuccillo con Mimmo, Francesco e Antonella si unisce al dolore di Gemma, Felicina, Carla, Marisa e della famiglia tutta per la scomparsa del carissimo nipote

Bernardino Tuccillo

Napoli, 9 settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2013 09 Settembre 2024

SIG.

Orlando Ranieri

Olimpia con amore infinito

Torre del Greco, 9 settembre 2024

Rock a lutto per Herbie Flowers

Molti scopriranno il suo volto solo oggi, che se n'è andato a 86 anni, pur conoscendo il suono, inconfondibile, del suo basso, in capolavori della storia del rock, come «Walk on the wild side» di Lou Reed (1972) e «Space oddity» (1969) di David Bowie. Herbie Flowers (nato Brian Keith Flowers), dopo l'esordio suonando la tuba nella banda della Royal Air Force è passato da pop band come i Blue Mink doi «Melting pot» e «The banner man» al rock entrando ufficialmente nei T.Rex nel 1977, poco prima della morte di Marc Bolan. Ha lavorato anche con McCartney, Cat Stevens ed Elton John, lasciandoci album solisti come «Plant life» (1975), «A little potty» ('80) e «Herbie's stuff» ('84). A fine anni '80 si aggregò agli Sky, gruppo progressive/fusion.

Mina, un lancio con Balenciaga

«L'amore vero» è il nuovo singolo, inedito, di Mina, scelto per lanciare il nuovo disco, in uscita a novembre, nonché una playlist dei 50 suoi migliori brani.

Lo si potrà ascoltare attraverso un qr contenuto nella capsule collection Balenciaga Music/Mina, nei negozi il 19 settembre, per l'esattezza sugli occhiali ispirati dalla diva e sul chip posto sulla t-shirt.

La collaborazione con Demna Gvasalia e Balenciaga è l'ulteriore dimostrazione della modernità di Nostra signora della canzone, capace di intercettare nuovi filoni musicali, anche rubati alle nuove generazioni, ed ora di usare la moda per rinnovare l'attenzione mediatica sul suo nuovo repertorio.

Scompare a 80 anni l'artista, femminista e pioniera della body art. Nel 2002 la sua più celebre installazione a Napoli 333 teschi portarono la devozione popolare del cimitero delle Fontanelle in piazza del Plebiscito, salotto buono della città

VISIONI Rebecca Horn con Antonio Bassolino nel 2002 e, a destra, le «capuzzelle» dell'installazione al Plebiscito «Spiriti di madreperla»

Horn, una tedesca tra le «capuzzelle»

Enzo Battarra

Artista, femminista, paladina della body art, di casa al Guggenheim museum di New York come alla Haus der Kunst di Monaco di Baviera, che le dedica in questi giorni un'importante retrospettiva, per i napoletani Rebecca Horn, scomparsa venerdì scorso a Michelstadt, in Germania, dov'era nata ottant'anni far, sarà sempre la tedesca che portò le «capuzzelle» in piazza Plebiscito.

Ha vissuto tra Berlino e Parigi, esponendo nei più prestigiosi musei e gallerie d'Europa, Stati Uniti, Giappone e Brasile. È stata insignita di numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Documenta 8 a Kassel nel 1986 e il Carnegie Prize nel 1989, prima donna a riceverlo. Gigante dell'arte contemporanea, inventrice, regista, autrice, compositrice, poetessa, lei si vedeva soprattutto come coreografa. Il volto severo incastonato nei capelli rossi, uno sguardo penetrante e magnetico, una fisicità autorevole, carismatica, la Horn ha inseguito una ricerca che lavorava sui confini e le possibilità del corpo, spesso sul proprio corpo, a cui applicava protesi e sculture (le serie «Einhorn» e «Kakadu-Maske») o che riprendeva in azione performativa. Per poi virare su opere-macchina, antropomorfe e non che stimolavano visivamente e sonoramente il pubblico invitandolo a un contatto concreto. Il dolore, l'erotismo, le ossessioni, la vita e la morte i temi da lei più frequentati.

L'OPERA DIVISE GLI INTELLETTUALI QUALCUNO RUBÒ (O «ADOTTÒ») DUE DELLE SCULTURE NERE IN GHISA

Di casa in Italia, trovò a Napoli il campo più fertile per il suo lavoro. Era il dicembre del 2002 e piazza Plebiscito fu invasa da 333 sculture a forma di teschio, fuse nella ghisa, nere, affioranti dalla pavimentazione, con 77 aureole al neon di colore madreperla, che fuoriuscivano dai basoli. Una maxi-installazione intitolata «Spiriti di madreperla», ma per i napoletani si trattava piuttosto di «Capuzzelle»: sembra sia stato addirittura il governatore Antonio Bassolino, vero nume tutelare di quella stagione di arte contemporanea a Napoli, a battezzare così l'intera operazione, invitando i napoletani ad adottare quelle «capuzzelle», come succedeva nel cimitero delle Fontanelle.

Qualcuno prese un po' troppo alla lettera l'invito all'adozione e nei giorni successivi all'inaugurazione due teschi furono trafugati, ma immediatamente sostituiti. Un furto vandalico, eppure conforme allo spirito stesso della installazione. Le «capuzzelle» apparivano come abbandonate e isolate nella vastità della piazza e quasi invitavano a essere prelevate, adottate, per una sorta di riappropriazione popolare di quanto la cultura partenopea ha sempre preso in cura. A ricordarci tutto c'è anche un affascinante video di Pappi Corsicato, disponibile su YouTube, in cui si sente la voce dell'artista citare con il suo piglio tedesco la parola «capuzzelle».

SCOPRÌ IL CULTO DELLE «ANEME PEZZENTELLE» ABITANDO IN UNA CASA DEL RIONE SANITÀ

Profondamente tedesca, Horn volle compiere a Napoli un atto trasgressivo, rivoluzionario. Portare la cultura, la devozione, la superstizione dei quartieri più popolari nel salotto buono della città. Piazza Plebiscito era una vetrina eccezionale per valenza architettonica e rimandi aulici alla storia, ma al tempo stesso era il nuovo palcoscenico mondiale dell'arte contemporanea. Perfetto per un omaggio a Napoli, alla città più verace che Rebecca aveva conosciuto quando era stata accolta da una coppia di coniugi ultranovantenni nella loro casa di vico Lammatari, nel quartiere della Sanità. Lì aveva ascoltato i loro racconti sull'antichissimo culto religioso delle anime del Purgatorio, le «anime pezzentelle». Racconti che l'avevano spinta a visitare il vicino cimitero delle Fontanelle, massima espressione di quella fede popolare che mescola il divino al profano, la realtà al sogno, la storia alla mitologia, la vita alla morte.

Così Rebecca Horn portò il cimitero delle Fontanelle in piazza Plebiscito, un oltraggio al pudore dei benpensanti forse, di sicuro un omaggio sentito. Da quel 2002 Rebecca Horn rimase legata a Napoli. A partire dal 2003 è stato lo Studio Trisorio a rappresentarla in Italia, ospitando anche una serie di sue mostre personali, oltre a presentare i suoi lavori nell'ambito di collettive. A un decennio dall'epifania del Plebiscito, nel 2012 ripropose allo Studio Trisorio il suo fascino per le «capuzzelle», realizzando una mostra su questo tema. Oltre ai lavori custoditi dallo Studio Trisorio, Napoli può vantare un'importante installazione di Rebecca Horn al Madre: «Spirits», in cui ai teschi si aggiunge un gioco di specchi. E qui il rimando della vita alla morte si fa ancora più intenso.

AL MUSEO MADRE C'È «SPIRITS», LAVORO IN CUI AI CRANI SI ALTERNA UN GIOCO DI SPECCHI: TRA VITA E MORTE

Anche Torino ricorda oggi Rebecca Horn: ieri il sindaco Stefano Lo Russo ha ricordato «Piccoli spiriti blu», installazione da lei creata nel 1999 per il capoluogo piemontese: una serie di anelli trasparenti e luminosi che galleggiano in una luce azzurra intorno all'edificio del Monte dei Cappuccini. Ma vuoi mettere con il richiamo apotropaico delle capuzzelle?

Per «Il fuoco che ti porti»

Il Premio Elba ad Antonio Franchini

È il napoletano Antonio Franchini con *Il fuoco che ti porti dentro* (Marsilio), «il supervincitore» del Premio Elba-Raffaello Brignetti consegnato sabato scorso nel Teatro Napoleonico dei Vigilanti Renato Cioni, a Portoferraio.

A contendersi il titolo, deciso dalla somma dei voti delle due giurie, quella letteraria e quella popolare, accanto a Franchini c'erano: Donatella Di Pietrantonio con *L'età fragile* (Einaudi) e Alberto Riva con *Ultima estate a Roccamare* (Neri Pozza).

Il romanzo premiato racconta la vita e la morte di Angela, una donna dal carattere impossibile. Una donna che incarna in maniera emblematica tutti gli orrori dell'Italia, nessuno escluso: «il qualunquismo, il razzismo, il classismo, l'egoismo, l'opportunismo, il trasformismo, la mezza cultura peggiore dell'ignoranza, il rancore...». Questa donna era la madre dell'autore. Il racconto diventa così un'indagine nella vita, nelle passioni e negli odi di una donna, alla ricerca di una spiegazione possibile.

Nelle serata condotta da Attilio Romina e Francesca Manzini, assegnato anche il premio alla carriera a Uto Ughi per il suo contributo alla cultura musicale.

Maura Delpero, unica italiana premiata a Venezia, è la sorpresa della Mostra «Vermiglio» è in dialetto del Trentino, ma per Tornatore «lo hanno capito tutti»

«A un film chiedo emozioni per il cuore e per la mente»

Titta Fiore
Venezia

La presidente di giuria Isabelle Huppert, sempre avara di sorrisi, le ha fatto i complimenti per aver portato «la poesia nelle immagini». Nella notte del Leone d'oro a Pedro Almodovar per «La stanza accanto», Maura Delpero ha portato a casa un premio importantissimo e inaspettato, il Leone d'argento - Gran Premio della giuria, per «Vermiglio», il film più austero dei cinque italiani in concorso alla Mostra, girato sulle montagne del Trentino, ambientato durante la Seconda guerra mondiale e recitato in dialetto da attori presi in gran parte dalla strada. Il giurato Giuseppe Tornatore, un premio Oscar, l'ha rassicurata: «Hai fatto un film internazionale, non c'era bisogno di tradurre i dialoghi, lo hanno capito tutti». E infatti pare che, almeno nel suo caso, ci sia stata unanimità di giudizio: «Sì, non penso che l'aspetto dell'italianità sia stato fondamentale».

Nata a Bolzano 48 anni fa, Delpero ha cominciato da autodidatta e il suo percorso non assomiglia a nessun altro. Ma il suo primo film, «Maternal», ha vinto un premio a Locarno ed è stato invitato in più di cento festival. «Vermiglio», prodotto da Cinefora e Rai Cinema, costato quattro milioni e girato in condizioni estreme, domani sarà a Toronto, poi arriverà in sala il 19 settembre.

Com'è entrato il cinema nella sua vita?

«Insegnavo letteratura in un liceo di Bologna, ma non ero contenta, avevo sempre la sensazione che mi mancasse qualcosa. Passavo le giornate in Cineteca e lì mi sono innamorata di questa forma d'arte. La svolta, quando accompagnai un amico regista in Bangladesh per girare un documentario: ebbi la sensazione chiarissima di ciò che volevo fare».

E si diede al documentario.

«Ho sempre amato la realtà, e poi i docufilm hanno costi accessibili. Sono stati una grande scuola, anche se oggi preferisco i film di finzione».

Da dove arriva il progetto di «Vermiglio»?

«Vermiglio è il paese d'origine di mio padre, il film era l'occasione di fare un viaggio nello spazio e nel tempo basandomi sui ricordi di famiglia. La figura del maestro interpretata da Tommaso Ragno, per esempio, è modellata su quella di mio nonno. Era un uomo curioso della vita e pieno di contraddizioni, per certi versi era più avanti degli altri, ma molto tradizionalista. Un dispotico che amava la poesia».

Nel film tutti recitano in dialetto.

«Il mio approccio è filologico, a Vermiglio non si parla italiano oggi, figuriamoci nel 1944, l'anno in cui si svolge la nostra storia. Volevo facce vere, prese dalla strada, il casting l'ho fatto al bar».

Come definirebbe il suo cinema?

«Rispecchia la mia sensibilità. È un cinema difficile? Non me lo chiedo, ho fiducia nello spettatore. Ci sono tante persone che hanno voglia di essere spettatori attivi. Non demonizzo l'intrattenimento, ma non m'interessa, chiedo emozioni del cuore e della mente».

Per lo stile e il racconto del mondo contadino l'hanno accostata a Ermanno Olmi.

«È un onore, Olmi è tra i registi che ammiro di più, con De Sica, Bergman, Tarkovskij e Haneke. Mi piace il cinema con un linguaggio ben definito».

Come cambierà la sua carriera dopo il Leone d'argento?

«Non mi pongo il problema della carriera, ho avuto un percorso talmente sui generis... Ho sempre lavorato a testa bassa. Fare il cinema mi stanca da matti, ma è la mia vita e voglio continuare a farlo in questo modo. Ora intorno a me c'è più fiducia, mi chiedono anche lavori su commissione. Non escludo nulla, neppure le serie, ma voglio sapere su cosa convogliare le mie energie».

Vive tra l'Italia e l'Argentina, ha sposato l'attore e produttore Santiago Fondevila Sancet, è mamma di una bambina, parla cinque lingue. Dove si sente davvero a casa?

«Sono sempre stata attratta dalle culture straniere e so che sarei in grado di girare un film all'estero, magari in Francia, perché ci ho vissuto e conosco i loro codici».

Ha già un progetto?

«Tante cose bollono in pentola, ma ora ho un solo desiderio: riposarmi, dormire un po'. Mentre giravo "Vermiglio" allattavo mia figlia, non è stata una passeggiata».

Infatti, ritirando il Leone, ha chiesto politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia.

«Sì, è necessario uno scatto della società per non lasciare sole le donne. Quando ho cominciato a fare il cinema c'erano pochissime registe. Oggi le cose sono migliorate e un'aspirante cineasta sa in quale direzione guardare. Però è vero che finora si è fatto un cinema maschile, bianco, espressione del Primo mondo. Dobbiamo sforzarci di trovare soluzioni meno goffe e ingiuste».

Che cos'è il cinema per lei?

«Sedersi in un luogo oscuro e vivere un'altra vita».

LEONE D'ARGENTO Maura Delpero con il premio e, accanto, una scena del suo film «Vermiglio»

«IL MIO CINEMA NON È DIFFICILE PUNTO A SPETTATORI ATTIVI. QUESTA STORIA È UN VIAGGIO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO»

Sport

PARALIMPIADI

Record di medaglie per l'Italia, l'orgoglio del colonnello Paglia

«L'Italia conquista 71 medaglie, 11 dal Gspd, questa è inclusione». Così il tenente colonnello Gianfranco Paglia, capitano del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa e consigliere del ministro Crosetto, al termine dei Giochi di Parigi. «Grazie a queste esperienze di vita possiamo crescere».

SUPER SINNER IL MONDO È TUO

Il numero uno conquista l'Us Open demolendo in tre set l'americano Fritz (6-3 6-4 7-5): è il primo italiano a vincere due Slam in una stagione

L'esultanza di Sinner, la fidanzata Anna Kalinskaya e l'americano Fritz

TENNIS

Fai sembra facili le cose difficili, trova la soluzione, non piangere sul punto perso, tieni la concentrazione, non lasciare trapelare le emozioni. Il credo dei campioni porta lo straordinario Jannik Sinner al secondo Slam della stagione e della carriera, al nuovo record italiano da primo re agli US Open e da primo finalista in due Major stagionali, per siglare il settimo trionfo Slam dell'Italia (dopo i 2 Roland Garros di Nicola Pietrangeli, quello di Adriano Panatta, il Roland Garros di Francesca Schiavone e gli US Open di Flavia Pennetta). E ad un'altra raffica di primati che avvicinano il 23enne altoatesino ai più grandi di sempre: quarto era Open a vincere Melbourne e New York nello stesso anno da quando entrambi si giocano sul cemento (1988), dopo Wilander, Djokovic e Federer, più giovane finalista nello stesso anno dei due Majors sul cemento, dopo Connors (1974 e 1975) e Federer (2004), primo a superare i 22 match Slam vinti dal 2001 dai Big 4, Djokovic, Nadal, Federer e Murray, al quarto semifinalista in tutti gli Slam, con Djokovic, Nadal e Cilic. Eppure la sua grandezza non è nei numeri ma nella serenità che sfodera, nella superiorità che dimostra colpo dietro colpo, fino a sballare le certezze dell'avversario. Nel segno anche di 6 finali vinte su 6 quest'anno e del micidiale 15/16 nei tie-break.

SOFFOCAMENTO

Come il suo idolo Djokovic, anche il Profeta dai capelli rossi, evoluzione del corri e tira di di Andre Agassi, con l'aggiunta di equilibrio sempre perfetto - retaggio dello sci -, col baricentro sempre basso e la naturale capacità di generare potenza non solo col rovescio ma anche col dritto, soffoca via via l'avversario, chiudendogli gli spazi e negandogli ogni possibilità. Con una copertura del campo eccezionale, facendo sempre la mossa giusta, sfoderando tutte le variazioni (a rete, nei tagli della palla e nelle smorzate) allenate con la coppia di coach Vagnozzi-Cahill, delude così per un'ora e 40 minuti, fino al 6-3 6-4 3-2 e due palle break del 4-2 dal sapore di match point. anche Taylor Fritz. Che pure è caricato a mille dall'opportunità di riportare un vincitore di casa nell'albo d'oro degli US Open, dopo Andy Roddick nel 2003, ringalluzzito dall'aver domato l'altro aspirante di casa, l'amico Frances Tiafoe ed eccitato dall'idea di poter finalmente concretizzare, a 26 anni, le tante speranze che tanti, lui per primo, avevano riposto nel californiano ricco (un trisavolo ha fondato i grandi magazzini Macy's) di diventar il nuovo Pete Sampras, tutto servizio e botte da fondo.

REAZIONE

Quando Fritz salva col servizio e poi da fondo le due palle del possibile 2-4, si scuote, si libera della tensione e sveglia anche i 24mila patrioti dello stadio più grande del mondo, l'Arthur Ashe. Che si gasa e schiera con l'eroe di casa, trasmettendogli quell'adrenalina che forse il neo numero 7 del mondo non ha mai posseduto, quasi lo trascina a tirare a tutto braccio e a prendersi a rete i punti, e addirittura al break del 4-3. Che, nella bolgia più infernale, arriva per il doppio fallo dell'italiano. E, in scia si porta anche il miracoloso 5-3 per l'americano.

SUPERIORITÀ

Ma Sinner è il numero 1 del mondo, il migliore, quello che con la forza della testa ha vinto in parallelo anche la battaglia legale per ottenere l'assoluzione dalle accuse di doping per un massaggio con sostanze vietate, quello che nei momenti di difficoltà tiene comunque saldo il timone. E con calma, mentre infuria la tempesta, mentre tanti altri perderebbero la testa, riprende le sue trame come prima, meglio ancora, smascherando l'avversario con un paio di smorzate micidiali, ritrovando l'intensità da fondo, l'88% di punti con la prima, e portando Fritz a un livello di sforzo troppo superiore. Così recupera il 5-5, smonta l'euforia dell'americano e di tutto lo stadio e, non a caso, favorito da un clamoroso svarione dell'avversario, si prende il match per 7-5 dopo 2 ore e 16 minuti. E alla fine un momento di commozione: «Dedico questo successo a mia zia, che è ammalata e non so per quanto tempo potrà essermi ancora vicina. Amo il tennis ma sono stati momenti difficili. Dico a tutti di pensare anzitutto alla salute».

Vincenzo Martucci

JANNIK COMMOSSO: «DEDICO IL SUCCESSO A MIA ZIA CHE È AMMALATA E NON SO PER QUANTO MI SARÀ ANCORA VICINA»

Gp San Marino, Marquez beffa Bagnaia

MOTOGP

MISANO ADRIATICO La gioia irrefrenabile di Marc Marquez che a Misano ha fatto il bis dopo il trionfo di Aragon e il prezioso secondo posto di Francesco Bagnaia che lo ha riportato in piena lotta per il Mondiale. Il Gran Premio di San Marino della MotoGp ha premiato lo spagnolo del Ducati team Gresini bravissimo a interpretare la corsa quando è arrivata la pioggia e capace di rimontare sul bagnato dalla sesta alla prima posizione per poi comandare fino al traguardo. Ottima gara anche per il campione del mondo della Ducati ufficiale che ha resistito alla tentazione di cambiare la moto con le gomme da bagnato, a differenza di Jorge Martin che si è fermato subito con la sua Ducati Pramac sbagliando completamente strategia e finendo nelle retrovie. Il leader del Mondiale ha chiuso con un magro quindicesimo posto che lo ha riportato a soli sette punti di distacco da Bagnaia, il suo rivale più diretto per il campionato. Sul podio un ritrovato Enea Bastianini che ha reso più bella la domenica del team di Borgo Panigale.

Grande la gioia di Marc Marquez che ricorda Fausto Gresini, l'ex pilota e manager scomparso tre anni fa, dopo la sua seconda vittoria di fila in questa stagione: «Quando ho tagliato il traguardo ero felicissimo, ma oggi forse qualcuno dal cielo, forse Fausto Gresini, ha detto: "Facciamo cadere qualche goccia". Questo mi ha aiutato a vincere questa gara, per cui questa vittoria è per la famiglia Gresini». Sorriso dal podio di Misano anche per Bagnaia: «Era impossibile fare più del secondo posto. Marc era troppo in forma per poter provare a vincere da parte mia. Magari la prossima volta sarò in piene condizioni fisiche e potrò avere una possibilità, ma Marc in queste condizioni è sicuramente molto forte. Ci riproveremo la prossima volta, ma senza la pioggia il vantaggio che stavo prendendo era diverso, ed essere riuscito a recuperare 20 punti è sicuramente molto positivo».

IL SORRISO Marquez festeggia la vittoria nel Gp di San Marino

LA SFIDA

«HO UNA SQUADRA DI FRATELLI D'ITALIA»

▶Nations League, stasera gli azzurri contro Israele sul neutro di Budapest

▶Il ct Spalletti: «A Parigi tutti sapevano fare un po' tutto, dobbiamo ripeterci»

BUDAPEST Il peggio è passato, l'esordio da brividi con i potenti francesi è finito con l'inaspettato triomphe azzurro. A Budapest, nel piccolo stadio Bozsik, che ospita le gare casalinghe degli esiliati israeliani, forse comincia la discesa. L'Italia questa sera ha la chance di blindare il primo posto nel Girone 2 della Lega A della Nations League: in ballo la possibilità, arrivando tra le prime due, di finire tra le teste di serie ai sorteggi, 13 dicembre, per il mondiale del 2026, che l'Italia non può mancare. Spalletti alza la testa, ora vive questo step da eroe, ma sa bene che il cammino è appena cominciato, che non si è fermato a Parigi, dove l'Italia è solo ripartita (e bene), ma che quella non è ancora la versione definitiva della squadra che ha in testa. Il paradosso è proprio questo: Lucio si trova a sperimentare e allo stesso tempo portare a casa i risultati e per certi versi, l'impegno con Israele è più complicato di quello contro la Francia. Al Parc des Princes c'era il confronto con i demoni tecnici, Mbappé, Griezman, Olise e via discorrendo, qui davanti ci sono semi sconosciuti o quasi, le certezze vanno trovate nella propria testa. Sarà una verifica di mentalità. «In squadra non abbiamo un purosangue alla Baggio, alla Totti, ma tanti calciatori di qualità, che sanno fare molte cose. E ci mettono passione», le nuove basi per Spalletti.

I CORRETTIVI

Lucio in questi due giorni trascorsi a Budapest ha lavorato più sulla psiche che sulle gambe dei suoi calciatori, il tempo per prove tecniche, del resto, è stato davvero esiguo. I ragazzi, la maggior parte alle prime esperienze in azzurro, sono soggetti a voli d'entusiasmo, che in questi casi sono dannosi. Spalletti è stato a stretto contatto con loro, l'albergo-squadra era separato da quello dei dirigenti e addetti alla comunicazione. Una sorta di isolamento tecnico. Del resto, non si può più sbagliare, farlo stasera sarebbe dannoso. «Ho visto un bel gruppo, di fratelli d'Italia», le parole del ct nella conferenza stampa della vigilia. «Questa partita contiene qualche trappola, abbiamo bisogno di dimenticare la Francia. E giocare lo stesso calcio. Sarà totalmente diverso rispetto a Parigi, quel match sarà difficilmente riproponibile. Con la squadra ne ho parlato di questa trappola che si potrebbe verificare se non ci arriviamo bene».

«ATTENZIONE ANCHE ALL'ORGOGLIO DEGLI AVVERSARI: SE NON SIAMO ATTENTI QUESTA PARTITA PUÒ ESSERE UNA TRAPPOLA»

LA MISSIONE Spalletti durante Francia-Italia: dopo la vittoria di venerdì a Parigi gli azzurri puntano al successo contro Israele

Così in campo

Budapest, Bozsik Arena, ore 20,45
In Tv: Rai 1

ISRAELE — All. Ben Shimon — 3-4-2-1: 1 Gerafi; 3 Gandelman, 4 Shlomo, 5 Nachmias; 22 Gropper, 16 Abu Fani, 6 Lavi, 11 Jehezkel; 19 Solomon, 15 Gloukh; 13 Khalaili

ITALIA — All. Spalletti — 3-5-2: 1 Donnarumma; 22 Di Lorenzo, 21 Bastoni, 4 Buongiorno; 15 Cambiaso, 16 Frattesi, 7 Ricci, 8 Tonali, 19 Udogie; 18 Raspadori, 11 Kean

Arbitro: Kruzliak (Slo) - Ass.: Hancko e Pozor (Slo)
Var: Kwiatkowski (Pol) - Avar: Ocenas (Slo)

MA QUALE CATENACCIO

Il calcio azzurro, precisa il tecnico, non è all'italiana, anzi. «Con la Francia s'è visto un po' anche quello, ma pure tanto altro: i tre gol fatti non sono arrivati da contropiede. Siamo stati bravi nel palleggio, nel gioco lungo: un po' del calcio spagnolo e un po' della vecchia Inghilterra. Tanti in uno. Una sorta di sangue misto tecnico: tutti si sono adattati a fare tutto e abbiamo messo in campo tante idee di gioco differenti». Rispetto alla formazione di venerdì, quella che ha fatto venire il mal di testa alla presuntuosa Francia, sarà diversa almeno per quattro o cinque elementi, questo anche per via di qualche acciacco di troppo, vedi Pellegrini e Calafiori, quest'ultimo tornato a Londra con due giorni di anticipo per via di un colpo grosso alla caviglia rimediato al Parc des Princes. Spalletti si gode almeno Tonali, il cui rientro ha dato quel qualcosa in più. «Lo abbiamo accolto a braccia aperte, per noi è un giocatore importante viste le sue qualità. Ora ce l'abbiamo, s'è rivisto un Tonali nuovo, molto voglioso di far vedere la sua qualità di calciatore, uno che ha la capacità di aiutare tutti in campo perché sa fare ogni cosa. E poi i compagni di squadra gli vogliono molto bene, averlo ritrovato nello spogliatoio anche per gli altri è stato motivo di grande piacere».

Alessandro Angeloni

NELLA CAPITALE UNGHERESE SOLTANTO CAMPO E HOTEL: SQUADRA ISOLATA I DIRIGENTI SISTEMATI IN UN ALTRO ALBERGO

«Schillaci grave»: paura per l'eroe delle Notti magiche

Pino Taormina

Sono ore di ansia per Totò Schillaci, ricoverato nel reparto di Pneumologia dell'ospedale Civico di Palermo in gravi condizioni. Sono i suoi familiari a dirlo: «Totò è in condizioni stabili ed è controllato da una equipe di medici notte e giorno». Schillaci, 59 anni, ha raccontato anche la sua malattia, le terapie, la paura al momento della diagnosi. Schillaci era alla clinica oncologica La Maddalena quando, il 16 gennaio del 2023, è stato arrestato il boss Messina Denaro. «Erano le 8.15 del mattino, aspettavo la mia visita di controllo. In un attimo mi sono ritrovato circondato da persone incappucciate con le armi spianate. Ho pensato a un attentato», commentò. Erano carabinieri. Ha anche gestito per anni un centro sportivo per giovani. «Adoro Palermo e mi dà molto fastidio vederla associata solo alla criminalità».

LA STORIA

Giovanni Spadolini disse che con i suoi gol Totò «ha cancellato le divisioni razziste e superato di slancio la questione meridionale». Non è vero, ma era comunque bello poterlo immaginare. I due occhi che tutto il mondo ci invidiava e che in un mese avevano fatto sognare un Paese intero. Eravamo tutti Totò Schillaci, in quell'estate del '90, con la colonna sonora di Edoardo Bennato e Gianna Nannini. Come eravamo stati tutti Paolorossi (tutto una parola) otto anni prima. Quando ripensava a Italia-Argentina, al San Paolo, nella notte del 3 luglio del 1990, non riusciva a non fare una smorfia: «Ogni volta che vedo una squadra alzare al cielo una coppa, anche quella Italia, non riesco a non pensare a quel Mondiale che non abbiamo vinto». Lui, Salvatore Totò Schillaci il gol lo aveva fatto al cospetto di Maradona, al 17'. Uno dei suoi sei gol che lo fecero diventare il capocannoniere del Mondiale del 1990. C'erano Mancini, Donadoni, Baggio, Vialli e Carnevale in quella Nazionale che fece sognare milioni di italiani. Lo avevano accusato di essere lì perché era stato raccomandato da Boniperti che un anno prima lo aveva pagato 7 miliardi di lire: quando Totò arrivò nella sede Juve per la presentazione non vi trovò neppure un tifoso. Eppure col Messina aveva segnato 23 gol e il suo tecnico, Franco Scoglio, lo aveva definito il centravanti più forte d'Italia. Esordio in A il 27 agosto 1989, a quasi 25 anni: Juventus-Bologna. Nel primo anno bianconero segna 15 gol, vina la Coppa Italia e la Coppa Uefa. Vicini lo convoca a marzo, per la gara con la Svizzera. «Sono qui solo per merito mio», dice per respingere le accuse. E ha ragione. Ma in quei giorni lo sapeva solo lui. Il 9 giugno, al minuto 74' di Italia-Austria, allo stadio Olimpico strapieno e con 27 milioni di italiani davanti alla tv, il numero 19 sulla schiena si alza dalla panchina per prendere il posto di Carnevale. Sei minuti dopo, al primo pallone toccato, il centravanti del Cep, quartiere di Palermo, ha già fatto gol: di testa. E all'improvviso, quegli occhi stregano un Paese intero. Come quella corsa indemoniata verso destra, poi verso sinistra, poi non si sa. La gara dopo, con gli Usa, chi pensava che il titolare sarebbe stato lui, resta deluso: tocca ancora a Carnevale che, però sostituito, manda a quel paese Vicini. Non giocherà più. Lo prendevano in giro per gli strafalcioni, per la sintassi scassata, come se a questo mondo tutti fossero Umberto Eco. Nella terza sfida, contro la Cecoslovacchia, questa volta Schillaci c'è dal primo minuto. Gliene bastano nove per esultare. Da quel momento è un crescendo: Totò le gioca tutte e non c'è partita in cui non finisce nel tabellino dei marcatori. Segna all'Uruguay negli ottavi, all'Irlanda nei quarti. In semifinale al San Paolo, nella grande sfida contro l'Argentina di Maradona, il suo gol arriva dopo 17' e illude tutti ma poi arriva l'eliminazione ai rigori (che lui non calcia). Anche nella finalina contro l'Inghilterra Totò Schillaci segna. A New York gli intitolano una via. Altri due anni alla Juve: 60 gare, 11 gol. E poi con l'Inter: 30 presenze 11 gol. Poi va in Giappone, a giocare nel Jubilo Iwata. Con la nazionale Schillaci conta soltanto 16 presenze e 7 reti: praticamente il magico mondiale. Nel 2002 arriva a un'altra finale, quella dell'Isola dei Famosi ma finisce alle spalle di Munize di Kabir Bedi.

IL 59ENNE EX BOMBER DELLA NAZIONALE RICOVERATO A PALERMO IL COMUNICATO DELLA FAMIGLIA: «È IN CONDIZIONI STABILI»

A NAPOLI Schillaci esulta dopo il gol all'Argentina al Mondiale '90

DECISIVO Bolsius, suo il gol della vittoria contro il Team Altamura

Benevento che poker Sorrento ok Pari Avellino

SERIE C

Gaetano D'Onofrio

Due acuti e due pari a reti bianche per le campane nei posticipi di serie C. Il Sorrento si regala una settimana da prima della classe. Supera il fanalino di coda, l'Altamura, ancora a zero punti in classifica, e sale su un vagone molto affollato con Catania, Picerno ed Altamura a sette lunghezze. Vantaggio costiero di De Francesco che consente di chiudere avanti la prima frazione. L'Altamura torna in campo con l'intenzione di dare una svolta al proprio campionato, e dopo una prima occasione trova con Sabbatani, dopo appena due minuti, la prima rete stagionale. I rossoneri rimettono la freccia grazie a Bolsius, per la seconda vittoria di fila ed il primato in classifica. Il Benevento riparte e mostra i muscoli al campionato dopo l'amarezza della sconfitta di Catania. Bastano tre minuti ai sanniti per passare, con Acampora che ruba palla, calcia d'esterno e, complice una deviazione, gela Cucchietti. Benevento che diventa padrone del campo ed al 25' centra anche il raddoppio con lo stesso Acampora su scarico di Perlinghieri. Il tris è di Talia, che si inserisce sull'affondo di Lamesta. Prima del duplice fischio D'Auria, dal dischetto, per l'atterramento in area di Schimmenti, accorcia. Vibrante la ripresa, Manconi cala anche il poker nel finale. Per i sanniti tre punti pesantissimi. Nella sfida del Partenio-Lombardi l'Avellino non riesce a sfondare contro il Cerignola, e per Pazienza si fa dura. Da giorni sulla graticola, il tecnico potrebbe essere esonerato nelle prossime ore, dopo un avvio tutto da dimenticare. Un primo tempo con maggiori chance per i pugliesi, dalle parti di Iannarilli con Cuppone e Russo (che centra anche un palo). Meglio l'Avellino nella ripresa, ma Redan e D'Ausilio non hanno fortuna. Senza reti, ma tante emozioni, il derby tra Giugliano e Cavese. Un primo tempo divertente, con il vesuviani vicini al gol in avvio con De Rosa e Padula, e la Cavese che risponde al 20' con Maffei. Nella ripresa la traversa di De Rosa.

Risultati: Sorrento-Altamura 2-1, Avellino-A.Cerignola 0-0, Benevento-Potenza 4-1, Foggia-Monopoli 1-4, Giugliano-Cavese 0-0.

Classifica: Picerno, Catania, Sorrento, Cerignola 7, Monopoli, Benevento 6, Giugliano 5, Messina, Foggia, Potenza, Trapani, Cavese 4, Juventus U23, Crotone, Turris 3, Casertana, Latina, Avellino 2, Taranto 1, Altamura 0.

È SEMPRE L'ORA DI BUONGIORNO

Già leader nella difesa di Conte Spalletti lo schiera contro Israele

A Budapest blocco Napoli: in campo dal 1' anche Di Lorenzo e Raspadori

IN CAMPO Buongiorno contro la Francia e il gol di McTominay

Pino Taormina

I magnifici tre. Spalletti si affida al mini-blocco Napoli. Con Di Lorenzo, Buongiorno e Raspadori in campo dal primo minuto con Israele. Chissà che sensazione è quella di sentirsi merce rara, quasi in via d'estinzione. Perché Alessandro Buongiorno, 25 anni, difensore centrale del Napoli e dell'Italia, oggi titolare contro Israele, deve davvero avvertire quello strano senso di essere come un "Gronchi Rosa", in una generazione di difensori centrali dove i Fabio Cannavaro, i Maldini, i Bonucci hanno sempre una nazionalità diversa da quella italiana. Poi c'è lui, capitan futuro. Il 25enne che Conte considera già l'erede di Di Lorenzo con la fascia al braccio del Napoli. E se Buongiorno stasera a Budapest, nello stadio dell'Honved, sarà la colonna portante della Nazionale di Spalletti, ci sarà un perché. Per prima cosa, Lucianone è quello che lo ha chiamato nell'Italia post Mancini, dopo l'esordio con l'ex ct nella finale per il terzo posto della Nations League con l'Olanda. Poi, da autunno 2023 in poi, c'è sempre tra i convocati: da allora 5 presenze di cui 4 da titolare. La verità è che se Antonio Conte ha voluto come regalo iniziale della sua investitura a Napoli il vecchio "cuore granata", è perché lo considera il numero uno in quel ruolo spurio, antico, bellissimo e salvato da un forte rischio di estinzione. Il motivo c'è e ha stregato anche Spalletti: è il suo modo di giocare.

LA CERTEZZA

Altro che scommessa: è un jolly nella difesa del Napoli, tutti convinti che nella linea a tre sia stato preso per giocare al centro - come ha fatto per due anni con Juric - per poi essere impiegato a sinistra come con Bologna e Parma. Con Israele potrebbe restare a sinistra oppure tornare alle origini, con la conferma di Bastoni a sinistra e sulla destra il suo compagno di sempre, Di Lorenzo (anche se in ballo c'è pure Gatti). Lui sarà il centrale. I difensori del suo stampo non ne abbondano più. E che quelli come lui siano una specie in via di estinzione, è confermato dai valori di mercato che un tempo si riconoscevano soltanto ai goleador e ai numeri 10 di alto livello: per strapparlo al Milan, De Laurentiis ha sborsato quasi 40 milioni di euro. D'altronde, bisognava ricostruire dalle fondamenta una squadra che nell'ultima stagione ha incassato 48 gol in 38 partite. Tra gli idoli, oltre Cannavaro, anche Giorgio Chiellini: mancino, con la testa sulle spalle, difensore irriducibile che "sente" l'attaccante col corpo, che sa come guidarlo verso le zone del campo meno pericolose, che conosce l'antica arte dell'anticipo e della lotta in area di rigore, marcatore per sangue e vocazione. E poi sa far ripartire.

IL NEO AZZURRO MCTOMINAY FA ANCORA GOL CON LA SCOZIA IN NATIONS LEAGUE: A SEGNO DOPO 7' CONTRO IL PORTOGALLO

Il regalo di De Laurentiis a Conte, per il suo sì al Napoli. E ora Conte lo dona a Spalletti che negli anni a Napoli ha lavorato con la legione straniera guidata prima da Koulibaly e poi da Kim al centro delle sua difesa.

IN AZZURRO

Lucianone si tiene abbottonato. La vittoria con la Francia ha riportato tre punti e anche entusiasmo. D'altronde, siamo fatti così: passiamo dall'euforia alla depressione in 90 minuti, alla velocità della luce. Con Buongiorno, come per Calafiori, è il ritorno del caro vecchio difensore all'italiana che ora non c'è più. E con il Napoli ne giocano ben due da titolari, non male per Spalletti. Ma tra ct (quello attuale e un ex) ci si capisce al volo. Come per Raspadori, anche lui chiamato a fare il bis della gara con la Francia. Sì, è uno dei quattro cambi annunciati dal selezionatore. E giocherà alla stessa maniera, ovvero da seconda punta dietro Retegui. E poi tutti torneranno a Napoli, per essere pronti già domani pomeriggio alla ripresa degli allenamenti. E sotto questo aspetto, la Nazionale può restituire un blocco che ha fatto una bella iniezione di autostima. E Conte ieri è rimasto incantato e sorpreso anche dall'ennesimo gol (di testa) di Scott McTominay che con la maglia del Napoli non si è ancora allenato ma intanto con la sua nazionale, la Scozia, in questa finestra di Nations League, ha stupito tutti: ha giocato alle spalle della prima punta nel 4-2-3-1, ma anche goleador. Un altro gol ieri al Portogallo. Dopo 7 minuti. Di testa. In campo 90 minuti come Gilmour. Poi il gol n.901 di Cristiano Ronaldo ribalta la gara all'88' (2-1 per i lusitani). Domani sarà a Castel Volturno ed è difficile pensare che uno come lui, in queste condizioni, non sia già pronto per Cagliari. Lo è, magari andrà in panchina.

LA STORIA

Francesco De Luca

DE LAURENTIIS 20 ANNI DI SFIDE

Nel settembre 2004 diventò il patron del Napoli: «Torneremo grandi»

L'ascesa irresistibile fino allo scudetto poi il flop e la ripartenza con Conte

La mattina del 10 settembre 2004, dopo giorni di sfibranti trattative (nulla è mai facile quando c'è lui dall'altra parte della scrivania), Aurelio De Laurentiis firmò il contratto per l'acquisto del titolo sportivo della Ssc Napoli, fallita un mese prima. Nella suite dell'hotel Vesuvio, quello che poi sarebbe stato a lungo il suo quartiere generale, c'erano il curatore fallimentare Nicola Rascio, il manager della Filmauro Maurizio Amati, il notaio Roberto De Falco e l'avvocato Giuseppe Cipriani Marinelli, presso il cui studio, in via del Mario di Porto, vi è tuttora la sede legale del club azzurro. Assegni circolari per l'importo di 29,5 milioni, arrivati poi a 32 dopo la promozione in serie B del 2006. Cominciò quel giorno un'avventura lunga 20 anni. Più picchi in alto che in basso, risultati di prestigio - dallo scudetto ai 14 anni di ininterrotta presenza nelle coppe europee - e conti sempre in ordine. Una parte della tifoseria ha fatto facile ironia sugli "scudetti dei bilanci" che De Laurentiis e l'ad Chiavelli ostentavano quando lo scudetto sul campo veniva sfiorato. Il presidente non ha mai cercato il consenso facile e non vuole piacere a tutti (anche a chi governa nei Palazzi del calcio: le sue battaglie su riforme e diritti tv, spesso con toni aspri, le combatte da fuori) ma i suoi ragionamenti e la sua attenzione agli investimenti sono risultati più chiari da interpretare dopo l'ultimo mercato estivo, chiuso con spese per 150 milioni benché non vi siano gli introiti Champions e Osimhen sia partito per Istanbul ma soltanto in prestito. Saldo passivo di 138 milioni perché, escluso Ostigard (venduto per 7 milioni), gli altri calciatori sono andati a giocare altrove per un anno: Lindstrom, Cajuste e Natan, ovvero tre dei quattro presi nella balorda stagione post-scudetto.

IL CAMBIO DI ROTTA

Preso dall'entusiasmo, De Laurentiis ha spesso indicato traguardi distanti per il Napoli. Ma alla fine li ha raggiunti. L'ultimo è stato l'ingaggio di Conte. Quanti avrebbero scommesso sull'arrivo di un top manager dopo il decimo posto e i tre allenatori cambiati in dieci mesi? Ma Conte è qui, con un contratto triennale, perché ha creduto in un progetto che il presidente ha studiato dopo aver riflettuto sugli errori commessi quando sono andati via Giuntoli e Spalletti, appunto nell'estate post-scudetto. «Questo Napoli lo puoi allenare anche tu», disse a un cronista durante la festa tricolore del 4 giugno 2023. Si è reso conto che non è così ed ecco perché è arrivato Conte, affiancato da un uomo altrettanto forte per gestire lo spogliatoio come Oriali e da un ambizioso ds come Manna. Nell'estate 2013, quando il Matador andò al Psg, De Laurentiis disse ai tifosi nel ritiro di Dimaro: «Sono io il vostro Cavani». Il presidente non è né un bomber né un allenatore, però può prendere un top come attaccante o come tecnico. E dopo Cavani sono venuti Mertens, Higuain, Osimhen e ora Lukaku, che ha fatto sovvertire la politica aziendale del Napoli. Osimhen aveva 21 anni quando si presentò a Castel Volturno, dieci in meno di Lukaku, pagato 30 milioni perché lo ha voluto Conte. Un cambio di rotta, l'allenatore-manager che decide la linea sul mercato e la proprietà che la sostiene.

LE PROMESSE

Nel primo giorno da presidente, vent'anni fa, De Laurentiis disse in un'intervista all'indimenticato Vittorio Raio sul "Mattino": «Punto alla serie A in due anni. Mi auguro che presto avvenga un processo di internazionalizzazione del Napoli. Rilanceremo la città anche attraverso il calcio. Chiedo al Napoli di rialzare la testa come deve fare la città. Napoli deve essere al centro del mondo». Era il Napoli che dopo la rovente estate del fallimento si avviava verso il primo campionato in serie C della sua storia. La serie A arrivò in tre anni, il ritorno in Europa dopo sei. Promesse mantenute, come l'internazionalizzazione del Napoli attraverso un sano progetto aziendale impostato a prescindere dai paletti del Fair play finanziario dell'Uefa, disatteso da tanti club italiani e stranieri. «Io vi prometto di farvi divertire per i prossimi venti anni, se la salute mi accompagnerà, perché sono indipendente», le parole di De Laurentiis quando presentò Conte, a cui lasciò la scena a Palazzo Reale per illustrare il progetto di rilancio che parte dal riposizionamento ai vertici per poi raggiungere mete all'altezza del tecnico e del Napoli.

Rimettendo il Napoli in carreggiata vent'anni fa, De Laurentiis ha evitato che si ripiombasse nel buio. Un campionato modesto ci può stare, basta poi riprogrammare e ripartire con professionisti come Conte. Non ci poteva più stare, invece, una stagione con ritardi sul pagamento degli stipendi, lettere di messa in mora dei calciatori e debiti come accadeva prima del fallimento. Niente di tutto questo si è verificato. Il faro del Napoli è la sua solidità finanziaria, unita ai valori tecnici e alla passione della città sempre vicina alla squadra al Maradona, quello stadio che rappresenta la prossima sfida da vincere per De Laurentiis, in trattativa con il sindaco Manfredi per una lunga concessione e i lavori necessari per ospitare gli Europei 2032. C'è poi la questione del centro sportivo, ispirato o meno a quelli di Barça o City: la costruzione è stata solo un'intenzione finora. Le sfide al 75enne presidente piacciono. Ha sempre guardato avanti. Parafrasando l'autobiografia del suo amico Vittorio Gassman, c'è un grande avvenire dietro le spalle e questi venti anni azzurri.

De Laurentiis e il figlio Edoardo, vicepresidente del club, alla festa scudetto con il trofeo della Lega il 4 giugno 2023 (Neaphoto Garofalo)

LE STAGIONI DI DE LAURENTIIS

È diventato ufficialmente il **proprietario del Napoli** il 10 settembre 2004, rilevando il titolo del club fallito il 2 agosto. Versò al curatore fallimentare 29,5 milioni diventati 32 dopo la promozione in serie B

2006 la promozione in serie B

2007 la promozione in serie A

2010 il ritorno nelle coppe europee

il Napoli ha ininterrottamente partecipato a competizioni internazionali **per 14 anni consecutivi,** fino alla stagione 2023-2024, **arrivando ai quarti di finale di Champions League 2022-2023** (eliminato dal Milan)

I TROFEI

1 scudetto (2023)

3 Coppe Italia (2012, 2014 e 2020)

1 Supercoppa italiana (2015)

L'acquisto più costoso: **Osimhen dal Lille per 75 milioni nel 2020**

La cessione più costosa: **Higuain alla Juventus per 90 milioni nel 2016**

Il Napoli ha chiuso il calciomercato estivo 2024 con il saldo di

-138 MILIONI

WITHUB

LA PRIMA VOLTA De Laurentiis e la figlia Valentina alla sua prima partita da presidente: Napoli-Cittadella, 26 settembre 2004

IL PATTO De Laurentiis stringe la mano a Conte prima della presentazione del tecnico a Palazzo Reale il 26 giugno scorso

LA VOGLIA DI RISCATTO DOPO IL DECIMO POSTO CON MAXI INVESTIMENTI SUL MERCATO E I PIENI POTERI AL TECNICO MANAGER

LE BATTAGLIE PER LE GRANDI RIFORME COMBATTUTE FUORI DAL PALAZZO E ORA I PROGETTI PER GLI IMPIANTI

M | Lunedì 9 Settembre 2024
ilmattino.it

IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

San Pietro Claver

OGGI 24° 27°

DOMANI 23° 30°

La manifestazione
Con il Palio ritorna il medioevo a Somma

Ieri dal Centro Storico del Casamale alla Piazza Vittorio Emanuele III, a Somma Vesuviana è stato possibile vivere una vera e intensa immersione nell'epoca medievale. La prima parte del teatro itinerante con la rievocazione storica, si è svolta sul sagrato della chiesa antica de La Collegiata, al centro storico, con l'assegnazione del titolo di Magister Nundinarum, poi seconda parte in piazzetta Margherita, ed infine il grande evento con giochi di fuoco in piazza Vittorio Emanuele III. Il Palio di Somma ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui la medaglia della Presidenza della Repubblica e il patrocinio della Commissione Europea. L'iniziativa ha partecipato a un progetto della Comunità Europea Erasmus+ Sport nel 2017, insieme alla Croazia e alla Scozia.

L'altra città
Senza dimora investire sempre più nel welfare

Piero Sorrentino

È probabile che qualche lettore o lettrice di questo giornale, leggendo l'intervista all'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, Luca Trapanese, pubblicata ieri, abbia dovuto indugiare qualche secondo in più sulla riga di testo che riportava il numero dei senzatetto presenti in città. Seimila. Un dato, aggiungeva Trapanese, basato su rilevazioni Istat e Caritas. Del quale però lo stesso Comune ignora i reali confini. Non esiste alcuna anagrafe o registro ufficiale, solo proiezioni. La maggior parte delle quali verosimilmente sottostimate.

A volte i numeri sono solo numeri. Altre volte, come in questo caso, no. Sono indicatori. Piccole spie lampeggianti. Bisogna solo decidere se continuare a ignorarle, fingendo che tutto vada più o meno bene, oppure decidere di prenderle sul serio una volta per tutte. E ci si chiede – dopo l'atroce caso di cronaca del clochard sgozzato sabato mattina alla Rotonda Diaz – se questa città abbia contezza non solo o non tanto della sua popolazione toccata da povertà, svantaggio sociale e assoluta indigenza, quanto della solitudine in cui versano le sue reti di assistenza e volontariato. Cioè la prima mano tesa in strada a queste persone.

Certo, le attività dell'amministrazione cittadina esistono, e spesso si fa quel che si può con i pochi soldi in cassa. È giusto che l'assessore rivendichi servizi e progetti. Bisogna però che tutta la città sia consapevole dell'insufficienza assoluta di queste misure.

Continua a pag.21

L'istruzione Niente più cellulare in classe, in ogni plesso armadietti per custodire gli apparecchi dei ragazzi

Riapre la scuola, tilt trasporti

Da oggi tra i banchi gli allievi dei principali istituti, ma bus e metro fermi per lo sciopero

Mariagiovanna Capone

Un rientro in classe per circa quattrocentomila studenti di Napoli e provincia, in un anno che - a livello regionale - fa registrare comunque un calo demografico. Tra oggi e domani ripartono le attività scolastiche nei principali istituti cittadini, in una giornata che sarà comunque segnata dal caos trasporti (causa sciopero) e dal cattivo tempo (allerta arancione). Anche a Napoli, lo stop agli smartphone per i più piccoli.

A pag. 20

I rincari
Zaini e astucci almeno 600 euro per ogni alunno

Fino a seicento euro per alunni. È quanto hanno speso in media le famiglie napoletane per l'inizio dell'anno scolastico. Caro libri, ma anche soldi per astucci e zaini, se parliamo di merce griffata e firmata da rapper e atleti.

Capone A pag. 20

Il progetto Un finanziamento della Banca europea investimenti
Verde e strade, cento milioni dalla Bei

Luigi Roano

Una ripartenza a razzo - questa la strategia - per cercare di migliorare lo stato della città e la qualità della vita dei napoletani: strade, manutenzione degli immobili comunali, il verde, i rifiuti e via dicendo. È questa la missione che si è dato Pier Paolo Baretta. «Ormai siamo agli sgoccioli - racconta l'assessore - dalla Bei, la Banca per gli investimenti europei, avremo un mutuo da 40 milioni entro l'autunno. Poi attiviamo mutui "dormienti", ovvero immobilizzati e ci sono fondi della Città metropolitana: arriveremo a mettere in campo un piano da 80-100 milioni per la città».

Dissesti a via Posillipo

A pag. 23

La festa Due serate di musica in uno dei luoghi dimenticati

Piazza Mercato durante una delle due serate della "festa della tammorra"

Tammorra, rivive piazza Mercato

Piazza Mercato piena di gente come non si vedeva da tempo per le due serate della XXII edizione della "Notte della Tammorra", a cura dell'Associazione Santa Chiara Orchestra, con direttore artistico e curatore Carlo Faiello. Una grande festa dedicata alla cultura popolare con la partecipazione di tantissimi grandi artisti tra cui Enzo Avitabile.

Il delitto La vittima è un pregiudicato 29enne

Scampia, ucciso dal barbiere davanti ai clienti

Scontro tra spacciatori, torna l'incubo faida

Giuseppe Crimaldi

Come nei bassifondi della Chicago di Al Capone, come le esecuzioni in Gomorra. Il sicario entra nel salone di barbiere in via Ghisleri, estrae una pistola e sotto gli occhi terrorizzati dei presenti scarica 12 colpi contro l'uomo seduto sulla poltroncina rossa. Torna a scorrere il sangue a Scampia. A cadere sotto una pioggia di proiettili è il 29enne Camillo Esposito, residente a Miano ma assiduo frequentatore della zona delle Vele. Nel suo passato precedenti per rapina e porto d'armi abusivo, ma nessun legame accertato con la criminalità organizzata.

Nessun dubbio sul fatto che chi ha premuto il grilletto voleva uccidere, dunque non si sarebbe trattato di un "avvertimento". Lo dimostra anche quella furia di colpi, dodici, che nei delitti di camorra assumono un significato ben preciso: sfigurare la vittima equivale a non rendere riconoscibile il corpo nemmeno ai suoi familiari. Un messaggio rivolto dunque anche a personaggi legati alla vittima ed è su questo che si concentrano le indagini.

A pag. 25

La violenza L'assassino è un 38enne tunisino inchiodato dai testimoni

Clochard sgozzato, la lite per un materasso

Leandro Del Gaudio

Una coperta o un materasso conteso. Un giaciglio che, per chi vive in strada, rappresenta una casa, un punto fisso, un presidio. È questo il movente della lite culminata sabato mattina in un omicidio, all'altezza dei giardinetti di via Dohrn. Sabato all'alba il delitto di un cittadino tunisino di 30 anni, domenica mattina la risposta investigativa, grazie al lavoro dei carabinieri e della polizia: a finire in cella è un 33enne tunisino Moussa Rached - anche in questo caso si tratta di un clochard - che è stato rintracciato anche grazie all'ausilio dei militari dell'Esercito. A finire in cella è Abdelhakim Mitraqui. Decisivo il ruolo di alcuni testimoni, parliamo di clochard che in genere stazionano nella zona dei giardinetti di Rotonda Diaz, che hanno consentito agli inquirenti di ricostruire la dinamica e le responsabilità del delitto consumato sul Lungomare.

A pag. 25

La Giustizia Il procuratore traccia il bilancio del suo primo anno a Napoli

Campi Flegrei, Gratteri: giù 60 case abusive

Lidia Luberto

Si dice pronto ad abbattere almeno sessanta edifici abusivi nel corso dei prossimi mesi nella sola zona dei Campi Flegrei. Una strategia di alto impatto a difesa del territorio, quella del procuratore di Napoli Nicola Gratteri. Ieri sera, a Caserta, il capo dei pm di Napoli ha tracciato il suo bilancio dopo un anno dall'insediamento nella torre più alta del centro direzionale. Prima emergenza è quella del territorio. Ai Campi Flegrei, zona interessata dal bradisismo, saranno abbattuti circa sessanta edifici illegali: «Non mi fermeranno», ha detto. Quanto al suo rapporto con Napoli, Gratteri non ha dubbi: «Una città carica di cultura, è stato facilissimo ambientarmi qui in questa terra». Poi c'è spazio per una analisi del contrasto alla camorra: «A Napoli sono in funzione circa 1500 telecamere, che ci consentono di intervenire sui delitti in tempo reale».

Caserta, il procuratore Gratteri

A pag. 24

Ritorno tra i banchi

Scuola, oggi si riparte in 400mila in classe «No agli smartphone»

▶Da Chiaia al Vomero e alla periferia ritorno in aula per licei e professionali

▶In alcuni istituti ci sono lavori in corso «Cantieri aperti grazie ai fondi del Pnrr»

LO START

Mariagiovanna Capone

Da oggi iniziano a suonare le prime campanelle nelle 860 istituzioni scolastiche statali della Campania. Quest'anno sono 885.982 mila i bambini ed i ragazzi che entro la settimana faranno ritorno in classe sia nelle scuole statali che parificate, quasi 13mila in meno rispetto allo scorso anno per il calo demografico.
Di questi, solo nelle statali, saranno circa 790mila e nelle 457 istituzioni scolastiche di Napoli e provincia, poco più di 400 mila. Già questa mattina, nonostante il calendario regionale detti l'avvio dell'anno scolastico 2024/25 al 12 settembre, molte scuole accoglieranno le prime classi avendo deciso, grazie all'autonomia scolastica, di anticipare la prima campanella di ben quattro giorni. Con l'inizio del nuovo anno scolastico sono diverse le novità che attendono famiglie e studenti tra cui il divieto del cellulare in classe, e altre questioni legate alla disciplina, che saranno inserite nella prossima riforma.

PROBABILE CAOS

Le scuole che oggi inizieranno l'anno scolastico, potrebbero essere coinvolte nel caos determinato dallo sciopero dei trasporti pubblici dalle 9 alle 17. Come di consueto, si inizia con l'avviamento delle prime classi e, nel caso delle secondarie di secondo grado, anche delle quinte, con gli studenti più grandi che daranno il benvenuto ai più piccoli. Portoni aperti oggi ai licei Umberto I e Mercalli a Chiaia, Fonseca e Genovesi nel centro storico, Comenio ai Colli Aminei, Elsa Morante a Scampia e Vittorini all'Arenella, inoltre agli istituti superiori Bernini-De Sanctis e Serra. Aprono oggi anche la scuola media Poerio, gli Istituti comprensivi, Cimarosa a Posillipo, Fava-Gioia a Materdei, Angiulli ai Vergini, D'aosta-Scura ai Quartieri Spagnoli, Virgilio IV a Scampia, e i circoli didattici Vanvitelli al Vomero e Maria Cristina di Savoia a Chiaia. Domani invece, toccherà agli studenti dei licei Sannazaro e Vico al Vomero, e Don Milani a San Giovanni a Teduccio, Istituto De Nicola all'Arenella e poi la scuola media Viale delle Acacie al vomero, gli Istituti comprensivi Novaro-Cavour ai Colli Aminei, Montale di Scampia, Piscicelli-Maiuri e Minucci all'Arenella, Viviani a Posillipo, Cuoco Schipa all'Avvocata, Quarati al Vomero. Mercoledì, invece, anticipa l'Istituto comprensivo Tito Livio-Fiorelli a Chiaia.

LE NOVITÀ

L'anno scolastico 2024/25 porterà anche una serie di novità nelle scuole italiane. Tra le più significative, il divieto di utilizzare lo smartphone in classe, anche a scopo didattico, per tutti gli studenti fino alla scuola media, a eccezione di casi particolari come disabilità o disturbi dell'apprendimento.
Arrivano poi i docenti tutor e orientatori anche alle medie, dopo il debutto dello scorso anno nei licei e negli istituti professionali. Ancora in fase di approvazione definitiva la riforma del voto in condotta, che prevede un esame di recupero in educazione civica per un voto pari a 6, ma con voti inferiori, invece, si sarà rimandati.
Strettamente legate al voto in condotta e alla lotta al bullismo sono le nuove regole sulle sospensioni: gli studenti saranno tenuti a partecipare ad attività di approfondimento, elaborando un testo sulle motivazioni e le conseguenze del loro comportamento.

I LAVORI

In molte scuole si stanno terminando lavori di ristrutturazione, e in molte altre saranno avviati i cantieri degli interventi cantieri nell'ambito del PNRR Scuole da Città Metropolitana da 200 milioni di euro, tra cui gli istituti superiori napoletani Sannino-de Cillis, Casanova, Da Vinci, De Nicola, Pagano-Bernini, Mercalli, Petriccione, Elena di Savoia, Duca degli Abruzzi, Duca di Buonvicino, Margherita di Savoia, Galiani, Umberto I, Pansini, Gentileschi, Alberti, Ferraris. Nel corso dei prossimi mesi entreranno nel vivo, invece, i lavori negli asili nido e scuole dell'infanzia da parte del Comune di Napoli: 28 progetti finanziati con i finanziamenti del PNRR, per un importo complessivo di circa 83 milioni e mezzo di euro ai quali si aggiungono altri 11 milioni circa che vanno ricondotti al Fondo Opere Indifferibili stanziati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Una strategia di ampio respiro, che fa ovviamente i conti con il fattore tempo. Il cronoprogramma prevede che entro di giugno 2026 tutti gli edifici, distribuiti nelle dieci Municipalità, dovranno essere collaudati e riconsegnati al Comune di Napoli.

CALO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA SONO 13MILA GLI STUDENTI IN MENO SI RISCHIANO NUOVI ACCORPAMENTI

LA RIPARTENZA Bimbi pronti per il ritorno a scuola

LA STRETTA I cellulari dovranno essere lasciati durante le lezioni

Il lutto

Addio a Papaleo il giurista appassionato di arte e viaggi

Addio al professor Giuseppe Papaleo, 82 anni, stimato avvocato e docente di diritto internazionale all'Università Federico II. In pensione, si era dedicato agli studi, alla cultura, ai viaggi, all'arte e soprattutto alla famiglia, affrontando con serenità e coraggio una dolorosa malattia. Al suo fianco la moglie, Maria Teresa De Lisa, già dirigente dell'Ufficio scolastico della Campania, e il figlio Leonardo, magistrato. Le esequie oggi alle 17.15, parrocchia dell'Immacolata in piazza Immacolata.

Zaini, libri e "astucci", c'è la stangata per gli alunni la spesa è di 600 euro

I COSTI

Per il nuovo anno scolastico, le famiglie dovranno affrontare un aumento significativo delle spese. Secondo il monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ci sarà un rincaro medio del +6,6% rispetto al 2023. Complessivamente la spesa per il corredo scolastico, inclusi i materiali di ricambio, si attesta intorno a 647 euro per ciascun alunno. Ma a questi si aggiungono i costi dei libri di testo, che però sono gratuiti per tutti nella scuola primaria e per le scuole secondarie per studenti con un Isee fino a 13.300 euro. A chi toccherà acquistare i libri, invece, in media si spenderanno 591,44 euro per i testi obbligatori e i due dizionari. La variazione rispetto al 2023 è del +18%.

ZAINO GEOLIER

La strategia delle famiglie napoletane è sicuramente il riciclo ma al richiamo di zaini e astucci nuovi di zecca, non sempre si riesce a dire no. I trolley, i più amati dai ragazzini, lo scorso anno si trovavano anche a 75 euro, mentre i modelli griffati e con maggiori optional raggiungevano anche i 120 euro. Quest'anno le mamme e i papà dovranno mettere in conto una spesa tra i 79,90 e i 129 euro. Di conseguenza l'incremento medio è del 7,13 per cento. Si risparmia qualcosa in più con gli zainetti tradizionali, quelli a tracolla. Nel 2023 una borsa costava 60 euro, nel 2024 ecco un rialzo dell'8,28 per cento, per sfiorare i 65 euro. Lo zaino più richiesto dagli adolescenti napoletani sono sicuramente due modelli: quello con la griffe del calcio Napoli, che è un grande classico, e quello a tema Geolier. Quest'ultimo va da i 19,90 euro per il modello con coulisse per i bimbi della scuola dell'infanzia, ai 60 euro per agli studenti delle medie. Il problema è che sono introvabili, con store online costretti a prendere prenotazioni e prezzi che lievitano fino a 90 euro. Altro zaino molto amato è quello firmato Sprayground con le fauci dello spalo, che costa da 130 euro a salire per i modelli limited edition. Aumento di oltre il 10% per gli astucci a tre zip: lo scorso anno costavano tra i 18 e i 29 euro, quest'anno oscillano tra i 20 e i 32, ma i costi per quelli più accessoriati arrivano a 60 euro. Rincaro vicino al 20% anche per i portapenne (tra gli 8 e gli 11 euro nel 2023 e tra 9,90 e 13 euro nel 2024) e per gli astucci a rotolo, che sfiorano i 13 euro.

BONUS IN CAMPANIA

Diverso discorso per i libri per le medie e le superiori. Il governo ha stabilito che il prezzo finale dei volumi non può superare il 10% rispetto ai massimali stabiliti però per l'anno scolastico 2013/2014. Ma difficilmente sarà rispettato questo tetto, e Federconsumatori ha stimato un aumento sui prezzi di copertina in media del 15%. Lo scorso anno su questo fronte - comprendendo anche i sussidi e gli assegni per le famiglie più bisognose - la spesa media è stata di circa mille euro. Il bonus libri per l'anno scolastico 2024/2025 è un'iniziativa della Regione Campania destinata agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado residenti nella regione. Possono richiedere il bonus gli alunni provenienti da nuclei familiari con un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del 2024 fino a 13.300 euro. Il beneficio sarà prioritariamente assegnato agli studenti della Fascia 1, e cioè con un Isee fino a 10.633 euro, e, se vi sono ulteriori risorse disponibili, viene esteso anche agli studenti della Fascia 2 con un Isee fino a 13.300 euro. La domanda deve essere presentata da un genitore o dal tutore per gli studenti minorenni, mentre gli studenti maggiorenni possono presentarla direttamente, per fare richiesta basterà consultare il sito del proprio Comune e seguire le indicazioni fornite. Il termine per presentare la domanda è diverso da comune a comune: per Napoli il termine è il 20 settembre. Tuttavia anche in questo caso il riciclo è molto usato tra le famiglie napoletane: 6 su 10 li acquisteranno di seconda mano nei vari mercatini di libri o anche sui gruppi social online.

mg.cap.

IL MODELLO Uno degli zaini di Geolier diventato introvabile

FEDERCONSUMATORI: INCREMENTO RISPETTO AL 2023 DI OLTRE IL 6% LE FAMIGLIE A CACCIA DI USATO E SCONTI

TUTTI PAZZI PER LA BORSA DI GEOLIER (MA È INTROVABILE) PER I TESTI ARRIVA IL BONUS

La mobilità, i disagi

IL CASO

Trasporti, otto ore di stop linee Anm e Eav a rischio

▶Sciopero nazionale per il contratto dalle 9 alle 17: ok alle fasce di garanzia

▶Flegree e vesuviane, blocco fino alle 13 il caos è aumentato dall'allerta meteo

Gennaro Di Biase

Sarà una giornata più che difficile, quella di oggi, per chi si sposta con i mezzi pubblici. E dunque, di riflesso, sarà un lunedì nero anche per la circolazione veicolare, che risulterà più intensa. Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl Fna e Faisa Cisal hanno annunciato l'adesione a un'azione nazionale di sciopero di 8 ore, che all'ombra del Vesuvio è fissata dalle 9 alle 17. Un lunedì di passione in tutto il Paese. Dopo quanto è accaduto ieri per lo sciopero nazionale del personale del gruppo Fs, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord proclamato da alcune sigle sindacali autonome per 24 ore. Ferma a Napoli per alcune ore ieri mattina la linea 2 della metro, gestita da Fs, e cancellazioni di treni dalle 8. Per oggi, invece, anche a Napoli, il Tpl si ferma, con diversi uffici e diverse scuole (specialmente private) che riprendono proprio oggi l'attività dopo la pausa estiva. «Le sigle promotrici dello sciopero contano circa il 90% dei dipendenti Anm, tra i loro iscritti - spiega il consigliere comunale e presidente della commissione Trasporti in via Verdi, Nino Simeone - i disagi non mancheranno». Lo sciopero riguarderà metro, funicolari, bus e tram. E anche, naturalmente, Eav, che gestisce le linee flegree e vesuviane, il cui personale della divisione trasporto ferroviario protesterà dalle 9 alle 13, con un'azione separata. Esistono comunque delle fasce di garanzia per il trasporto pubblico. Vediamo quali.

ANM

«L'eventuale interruzione del servizio - si legge sul sito ufficiale di Anm - verrà gestita nel rispetto delle fasce di garanzia con le seguenti modalità». Per quanto riguarda le linee di superficie, cioè tram, bus e filobus, «le ultime partenze vengono effettuate 30 minuti prima dell'inizio dello sciopero e riprendono circa 30 minuti dopo la fine dello sciopero», dunque, rispettivamente, alle 8.30 e alle 17.30. Per quanto riguarda la metropolitana di linea 1, invece, si prevede «l'ultima corsa da Piscinola alle ore 9.12, l'ultima corsa da Garibaldi alle ore 9.07». Passate le 8 ore di sciopero, «la prima corsa da Piscinola partirà alle ore 17 e la prima corsa da Garibaldi alle ore 17.40». La linea 6 funzionerà solo nella prima parte della mattinata, con «l'ultima corsa da Mostra ore 9.08 e l'ultima corsa da Municipio ore 9.14». Passando alle funicolari, gli impianti di «Mergellina, Centrale e Montesanto» effettueranno «l'ultima corsa del mattino garantita alle ore 9.20. Il servizio riprende con la prima corsa pomeridiana delle ore 17. Impianto di Chiaia chiuso». Resta attivo il servizio 128, nelle fasce di garanzia dei bus. Venendo a Eav, sono proclamate «due azioni di sciopero - si legge sul sito dell'azienda - Adesione a sciopero nazionale di 8 ore dalle ore 9 alle ore 17 ed uno sciopero aziendale di 4 ore dalle ore 09 alle ore 13». Le partenze mattutine sono garantite tra le 8.40 e le 9.20 per le linee flegree, vesuviane e per la metro Piscinola-Aversa. La fascia pomeridiana di garanzia per Eav va invece dalle 16.30 alle 20.

I DISAGI Le conseguenze dello sciopero si rifletteranno su lavoratori, studenti e sugli ultimi turisti presenti in città

ANCORA PROBLEMI DOPO IL FERMO DI 24 ORE DI FS CHIUSE LE STAZIONI DELLA LINEA 2 FINO A SERA

ATTESE A GARIBALDI TRA TRENI CANCELLATI E RITARDI DELL'ALTA VELOCITÀ FINO A 60 MINUTI

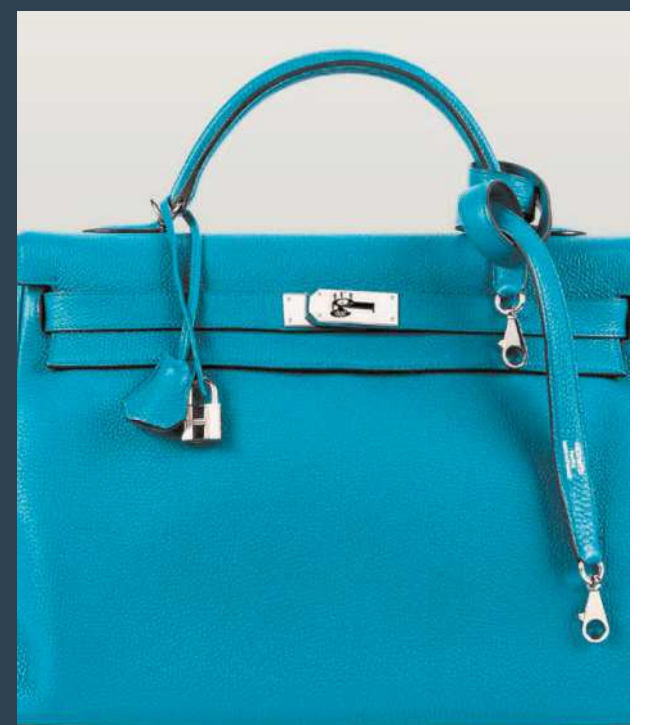
LE MOTIVAZIONI

Naturalmente, la mole dei disagi andrà di pari passo con i numeri delle adesioni. Le motivazioni dell'azione sindacale, come si legge ancora sul sito di Anm, sono l'«aumento dei salari per il recupero del potere di acquisto; maggiori tutele dei lavoratori, potenziamento della formazione; contrasto alle aggressioni al personale; rafforzamento del welfare contrattuale». «Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati a livello nazionale, dunque, i disagi non mancheranno nemmeno a Napoli - aggiunge Simeone - Sulle scuole: alcune stanno già funzionando, ma il grosso delle classi partirà nei prossimi giorni, cioè il 12. Di sicuro, i lavoratori sentono molto questo sciopero. Monitoreremo la situazione per cercare di sopperire ai problemi degli utenti nella giornata di oggi. 800639525: questo è il numero verde di Anm cui potranno rivolgersi eventualmente i cittadini in caso di necessità».

Dalla prima di Cronaca

Senza dimora, investire sempre più nel welfare

Piero Sorrentino

Va necessariamente irrobustita l'attenzione e il sostegno a quel tessuto che opera in strada. Che ogni tanto ci capita di incrociare quando usciamo. A volte a bordo di camper o furgoni, altre a piedi, in squadre di due o tre persone. D'inverno distribuiscono coperte e cibo, d'estate magari se ne stanno a chiacchierare un po' con i senza tetto, mettendosi in quella preziosa posizione di chi ascolta. Passando accanto a loro magari pensiamo tra noi e noi a quanto sono bravi, al lavoro importante che fanno. A quanto magari piacerebbe a noi stessi farlo, peccato che non abbiamo mai tempo per. Eppure quei quasi sei milioni di persone in povertà assoluta in Italia (rapporto Caritas intitolato "L'anello debole" di un paio di anni fa), quella povertà così diffusa soprattutto tra minori e bambini, che crescono in famiglie povere e ereditano quella povertà, a volte andando appunto a finire direttamente in strada, quelle condizioni di deprivazione materiale e sociale riguardano letteralmente tutti noi. Perché non dei soli cosiddetti "servizi a bassa soglia" può accontentarsi una città che voglia dirsi civile. Il terzo settore, i volontari, i gruppi e le associazioni, il lavoro dal basso compiuto da quella benemerita chiesa di strada, sono toppe su una scucitura.
Napoli al momento ha circa quattrocento posti letto a fronte di duemila e passa bisognosi. Con i fondi del PNRR qualcosa sta migliorando e migliorerà. Ma la lista delle cose di cui occuparsi è enorme, dalla distribuzione di spese e generi di prima necessità all'assistenza psicologica o psichiatrica. Come si può pensare ancora a una fase emergenziale senza pensare a tessere daccapo quella rete strappata di connessioni? I lavori di prossimità sono fondamentali, ma davvero qualcuno pensa che bastino? Serve, ancora una volta e come al solito, la politica. Servono visioni di lungo respiro, progetti strutturali, interventi profondi. Serve capire che se in una città complessa come Napoli si sposta una tessera, sarà l'intero mosaico a modificare il suo aspetto. Si pensi, sempre parlando di casa, all'impatto del turismo anche su un tema così apparentemente lontano. Come si fa a non discutere con franchezza dell'impatto della turistificazione selvaggia del centro cittadino, per esempio?
Gli operatori sanno benissimo che diverse famiglie si trovano per strada perché non riescono più a pagare affitti alti che i proprietari impongono, magari perché quel posto fa gola dal punto di vista dell'offerta di soggiorni brevi turistici, e allora meglio sloggiare i nuclei abitativi che vi dimorano stabilmente. Oppure si pensi all'effetto perverso degli affitti sempre più alti, soprattutto in alcune zone della città. Se un senzatetto riesce a uscire dalla sua condizione, perché magari trova un lavoro che gli garantisce una piccola rendita, come può poi permettersi di vivere in una casa dal prezzo ormai totalmente incontrollato? È probabile, allora, che torni a dormire su un materasso buttato sotto un portico, benché abbia un'occupazione.
L'accoglienza cosiddetta a bassa soglia è il primo, irrinunciabile gradino. Un posto dove dormire, lavarsi e avere un pasto caldo. Anche, o forse soprattutto, a chi è un soggetto di difficile gestione, con problemi psichiatrici o di dipendenza dalle sostanze, come accade spesso in queste situazioni. Ma se "accoglienza" è la prima parola, la seconda è "cura". È venuto il momento in cui bisogna capire che l'anello debole ci rende tutti deboli. Che una comunità sana ha la forma di una catena dove tutti sono intrecciati. E che il lavoro di supplenza spesso eroica di gruppi e associazioni è un vanto per quei singoli, ma è la macchia di una città che delega.

Il Comune, i conti

Strade, alloggi e verde «In arrivo 100 milioni»

▶Entro l'autunno previsti un prestito Bei e gli incassi prodotti da mutui mai accesi

▶L'assessore Baretta: «Una manovra figlia dell'abbattimento del debito»

LA RIPARTENZA

Luigi Roano

Una ripartenza a razzo - questa la strategia - per cercare di migliorare lo stato della città e la qualità della vita dei napoletani: strade, manutenzione degli immobili comunali, il verde, i rifiuti e via dicendo. È questa la missione che si è dato Pier Paolo Baretta assessore al Bilancio su mandato del sindaco Gaetano Manfredi. «Ormai siamo agli sgoccioli - racconta l'assessore - dalla Bei, la Banca per gli investimenti europei, avremo un mutuo da 40 milioni entro l'autunno. Il primo debito che fa l'amministrazione dopo tre anni di gestione e ce lo possiamo permettere perché anche se non abbiamo risolti i nostri problemi abbiamo messo la barca in linea di galleggiamento. Il primo debito in costanza del "Patto per Napoli" perché l'esigenza di spendere per migliorare ancora di più Napoli prevale su tutto. Oltre al mutuo con la Bei ci sono economie del bilancio e fondi della Città metropolitana arriveremo a mettere in campo un piano da 80-100 milioni per la città». Parla tutto d'un fiato l'assessore: «Proprio a questo proposito - sottolinea - voglio ricordare che, come annunciato in occasione del bilancio preventivo, stiamo procedendo della definizione del finanziamento richiesto a Bei, per circa 40-45 milioni. Il che, anche col contributo di altre voci di bilancio quali contributi da Città metropolitana, mutui "dormienti", ovvero immobilizzati, ma sui quali paghiamo le rate, stiamo definendo una ingente manovra complessiva di investimenti a tutto campo». Baretta entra nel dettaglio: «La manutenzione straordinaria della nostra rete stradale, appunto, per circa 20 milioni e la manutenzione straordinaria degli immobili popolari, per altrettanti 20 milioni. Una decisione, questa ultima, già presa da tempo, ma resa ancora più urgente ed indispensabile dopo quanto è successo a Scampia. Lavoriamo in un contesto non semplice - racconta Baretta e per questo voglio ricordare che la riscossione sta migliorando e continuare a dare un gettito di 4-5milioni al mese aggiuntivi». Un dato utile - per dirla con le di Baretta - «per dare risposta allo scarto tra la crescente domanda di spesa e le limitate risorse disponibili per la spesa corrente, la strada da perseguire, oltre ad una rigorosa selezione delle priorità, è incrementare le entrate attraverso la riscossione». Una manovra impegnativa di cui Baretta fece cenno nell'assestamento del 29 luglio e che sta per essere concretizzata. Dentro la quale si metterà mano al completamento delle della riorganizzazione delle aziende partecipate: è stato finalmente sciolto il nodo della Holding alla quale saranno affidati compiti di coordinamento su alcuni aspetti che riguardano tutte le aziende del Comune. E si affronterà il tema dei vertici. Come è noto il Comune si rivolgerà al mercato per selezionare personale che di mestiere fa il manager. Entro l'anno tutti i vertici saranno cambiati.

LA MANOVRA A sinistra una delle tante strade dissestate a Napoli sopra l'assessore Baretta

«DOPO LA TRAGEDIA DI SCAMPIA NON PIÙ RINVIABILE LA MANUTENZIONE DELLE CASE POPOLARI»

LA STRATEGIA

Palazzo San Giacomo mette in campo la manovra alla luce di buoni risultati di bilancio, che lo stesso Baretta nella relazione sul bilancio di assestamento ha illustrato così: «In questi due anni e mezzo abbiamo messo sotto controllo la situazione finanziaria del Comune, ma restiamo, pur sempre, un Ente in predissesto. Tuttavia pur nelle difficoltà, ancora notevoli e ben conosciute, abbiamo conseguito importanti risultati. Tra i più significativi emerge la riduzione della esposizione finanziaria complessiva, che ricordo è di ben oltre i 700 milioni». Insomma, il debito complessivo è sceso da 5 miliardi a 4,3 miliardi. Grazie alle entrate del "Patto per Napoli" e ai sacrifici della stragrande maggioranza dei napoletani che si sono visti aumentare al massimo tutte le tasse locali. Per Baretta c'è però un altro risultato da sottolineare: «Se anche meno appariscente, ma forse ancora più importante per l'economia della città, è un altro risultato che stiamo realizzando: l'abbattimento dei tempi di pagamento. Al 31 dicembre del 2022 eravamo a 174 giorni di ritardo; al 31 dicembre del 2023 a 99 giorni; ora siamo a 39. Solo 9 giorni ci separano dall'obiettivo dei 30 stabilito per legge».

La giustizia, la sfida

Gratteri: «Ai Campi Flegrei abbatterò 60 case abusive»

▸ Il procuratore traccia il suo bilancio «Un anno a Napoli, lotta all'illegalità»

▸ L'analisi del suo rapporto con la città «Piena di cultura, felice di stare qui»

IL CONFRONTO

Lidia Luberto

«In questo anno abbiamo abbattuto 12 palazzi al mese, prima se ne abbattevano, in media, cinque o sei. E ancora non mi basta. Nei Campi Flegrei, ad esempio, abbatterò 60 edifici abusivi. Chi ha costruito lì sapeva di stare in una zona rossa, con indice di edificabilità zero. Dunque, non ci sono sconti da fare e non mi fermeranno». Lo ha annunciato con determinazione il Procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, ieri sera nella Cattedrale di Casertavecchia, piena all'inverosimile, in un borgo blindatissimo.

LA CULTURA

L'occasione è stata la manifestazione «Un borgo di libri», diretta da Luigi Ferraiuolo, dove è tornato un anno dopo. Allora era il suo debutto in pubblico in Campania, appena insediato. Ieri ha passato in rassegna i primi 365 giorni nel nuovo incarico. «Inserirmi a Napoli è stato molto più semplice del previsto. A Napoli c'è cultura, ci sono centri anche filosofici di altissimo livello, dove si fanno ragionamenti e riflessioni profonde. A Napoli si vendono più biglietti per il teatro che a Roma o a Milano: il segno di una vivacità che non si trova altrove. Poi ci sono i monumenti, la gente cordiale. Certo - ha aggiunto rispondendo alle domande del giornalista Dario Del Porto - poi c'è l'altra Napoli. Quella della criminalità di strada, della camorra, delle infiltrazioni camorristiche. Ma qui il controllo del territorio è molto più capillare che in altre città».

Il merito, rivela il procuratore è anche della tecnologia. «Ci sono, infatti, 1.400 telecamere che aiutano le forze dell'ordine. Basti pensare che su 25 ultimi omicidi, ne sono stati scoperti 20 una percentuale altissima». Anche per quello dell'altro giorno alla rotonda Diaz è stato deciso il filmato delle telecamere per arrestare il colpevole».

Gratteri non ha rinunciato ad alcuna risposta, anche sui temi più delicati e attuali, come quello del rapporto fra magistratura e informazione. Molto netto il giudizio negativo sulla recente norma approvata dalla maggioranza ma proposta da un membro dell'opposizione che, di fatto, impedisce la pubblicazione dei contenuto dei provvedimenti restrittivi: «È un colpo di grazia definitivo alla libera informazione, è una involuzione democratica», rimproverando, però, nel contempo i giornalisti, di non aver preso posizione a suo tempo sulla riforma Cartabia.

IL CONFRONTO
Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri e a sinistra il dibattito a Caserta

AREA METROPOLITANA MONITORATA DA 1500 TELECAMERE «COSÌ INTERVENIAMO SUI DELITTI IN TEMPO REALE»

DECISIVA LA TUTELA DEL TERRITORIO GRAZIE ALLE RUSPE «RADDOPPIATO IL NUMERO DI DEMOLIZIONI»

LE INNOVAZIONI

La tecnologia in ogni caso, potrà in parte almeno sopperire alle carenze negli organici delle forze dell'ordine e dei magistrati (nella Procura di Napoli mancano 22 magistrati, 50 nel tribunale), dal momento che, ricorda Gratteri, su questo fronte la camorra è già da tempo avanti.

«La criminalità organizzata è stata la prima ad usare Facebook e, poi, gli altri social non appena la tecnologia li ha resi più efficaci». L'attenzione a tenere alta la guardia soprattutto nei confronti dei giovani e dei loro modelli resta una delle priorità. «Ascoltare e vedere neo melodici che inneggiano alla violenza anche nei confronti delle forze dell'ordine non è un bel segnale».

Il procuratore continuerà ad andare nelle scuole, uno dei rari inviti che dice di accettare con piacere, ma avverte: «I dirigenti scolastici debbono stare attenti a chi invitano. Mi è capitato una volta di parlare in un istituto contro le droghe e di trovare al mio fianco un parlamentare che, al contrario, inneggiava alla loro liberalizzazione con l'approvazione entusiastica di un folto gruppo di ragazzi».

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Riposo

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Riposo

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 - 081/5701712-2301079

Film	Sala	Orari	Prezzo
Un mondo a parte	Sala Taranto	17.00-19.15-21.30	€ 5,50-7,00
Campo di battaglia	Sala Troisi	17.00-19.00-21.00	€ 5,50-7,00

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	18.05	€ 7,50
Finché notte non ci separi	Sala 1	16.30-20.15	€ 6,00-7,50
The Crow - Il Corvo	Sala 1	21.50	€ 7,50
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-7,50
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-7,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30-21.40	€ 6,00-7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Campo di battaglia	Sala 2	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.15-19.15	€ 10,00
MaXXXine VM 14	Sala 3	21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 4	21.30	€ 7,00
La vita accanto	Sala 4	17.15	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	Sala 4	19.30	€ 7,00
Invelle	Videodrome	17.30-21.30	€ 6,00
Taxi Monamour	Videodrome	19.15	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Bernini	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
C'è ancora domani	Sala Kerbaker	17.00-19.30-21.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala Vanvitelli	16.45	€ 8,00
La vita accanto	Sala Vanvitelli	18.30-20.30	€ 6,00-8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.20-18.50-21.20	€ 5,90
Finché notte non ci separi	Sala 1	14.00	€ 5,90
Blink Twice VM 14	Sala 2	14.50	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 2	17.30	€ 5,90
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 2	20.40	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	14.20-17.10-19.50-22.30	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.20-21.10	€ 5,90
Campo di battaglia	Sala 5	16.40-21.40	€ 5,90
Cyborg 009 VS Devilman	Sala 5	19.30	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	14.30	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 6	19.30	€ 5,90
Linda e il pollo	Sala 6	17.20	€ 5,90
The Crow - Il Corvo	Sala 6	22.00	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 7	14.50	€ 5,90
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 7	17.40	€ 5,90
Limonov VM 14	Sala 7	20.50	€ 5,90
Limonov VM 14	Sala 8	17.00	€ 5,90
Sottocoperta	Sala 8	14.30-20.10-22.40	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	20.30	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 9	18.00	€ 5,90
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 9	15.00	€ 5,90
Campo di battaglia	Sala 10	18.30	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 10	15.20	€ 5,90
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 10	21.30	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	16.30-19.10-21.50	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 11	14.00	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	Sala 1	20.00-21.50	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.45-19.45	€ 5,00
Limonov VM 14	Sala 3	21.45	€ 3,50
Limonov VM 14	Sala 4	19.00	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 4	21.30	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 5	18.00-20.00	€ 3,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 5	22.00	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	Sala 6	19.00	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	21.30	€ 5,00
Linda e il pollo	Sala 7	18.15	€ 3,50
MaXXXine VM 14	Sala 7	20.00	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 3,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta 4K	Sala 8	18.30-21.00	€ 5,00
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 5,00
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	17.45-22.15	€ 5,00
Cyborg 009 VS Devilman	Sala 10	20.20	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	18.45-21.00	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.40-20.20-22.00	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	Sala 13	19.00-21.45	€ 5,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	Sala 2	22.15	€ 5,00
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 3	17.15-19.30-22.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi	Sala 4	17.45-19.45	€ 5,00
Blink Twice VM 14	Sala 4	22.15	€ 5,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	11.00-15.15-17.30	€ 6,50-10,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 1	20.00-22.50	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.30-16.45-19-21.15-23.30	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30	€ 10,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 3	21.45	€ 10,50
Inside Out 2	Sala 4	11.15-17.00	€ 5,50-9,50
Limonov VM 14	Sala 4	14.00-19.15-22.10	€ 3,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 5	11.20-15.10	€ 6,50-10,50
Dan da Dan First Encounter	Sala 5	18.00	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	Sala 5	20.30-23.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Assofram	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	14.00	€ 10,50
Campo di battaglia	Sala 7	17.20-19.45	€ 3,50
Trap	Sala 7	22.15	€ 9,50
Linda e il pollo	Sala 8	11.10-16.30	€ 3,50
Sottocoperta	Sala 8	19.20	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	21.30	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 9	11.00-19.50-22.45	€ 6,50-10,50
Inside Out 2	Sala 9	14.40	€ 9,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 9	17.00	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 10	15.00	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	17.50-20.30-23.00	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	Sala 11	11.30-16.00-18.30	
		21.00-23.30	€ 8,50-12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	18.00-20.10-21.40	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala L. Denza	18.00-19.50-22.10	€ 6,50
Inside Out 2	Sala M. Tito	18.00	€ 6,50
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala M. Tito	20.00-22.20	€ 6,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Sala	Orari	Prezzo
Campo di battaglia		18.00-20.00	

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice		19.00-21.00	

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		
Chiusura estiva	Sala 3		

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Chiuso per lavori	Sala 1		

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Riposo	Sala 1		
Riposo	Sala 2		
Riposo	Sala 3		

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	16.30-18.30-20.40-22.30	
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.30-18.30-20.30	
The Crow - Il Corvo	Sala 2	22.30	
Linda e il pollo	Sala 3	17.15	
It Ends With Us			
Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.15	

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 2	18.30	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	20.15	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	18.30-20.30	€ 5,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4		18.00-20.00-22.00	€ 8,00

La città violenta

Scampia, è incubo faida massacrato dal barbiere la pista del narcotraffico

▶ A 20 anni dalla prima guerra tra clan il quartiere teme una nuova mattanza

▶ La vittima aveva precedenti per rapina ucciso dal killer sotto gli occhi dei clienti

L'AGGUATO

Giuseppe Crimaldi

Come nei bassifondi della Chicago di Al Capone, come le esecuzioni nel Padrino. Oppure come una scena di Gomorra: il sicario entra nel salone di barbiere che si trova in via Ghisleri, estrae una pistola e sotto gli occhi terrorizzati dei presenti (almeno tre persone) scarica 12 colpi contro l'uomo seduto sulla poltroncina rossa. Torna a scorrere il sangue a Scampia, e l'omicidio commesso sabato sera poco prima delle 23 è solo l'ultimo segnale d'allarme di una città in cui la violenza criminale pare abbia rotto definitivamente ogni argine.

Solo poche ore prima a Chiaia, nei pressi della Villa Comunale, lo sgozzamento di un extracomunitario; sabato sera un altro efferato omicidio: a cadere sotto una pioggia di proiettili è il 29enne Camillo Esposito, residente a Miano ma assiduo frequentatore della zona circostante le Vele. Nel suo passato precedenti per rapina e porto d'armi abusivo, ma nessun legame accertato con la criminalità organizzata.

IL SANGUE

Il killer con il volto coperto da un passamontagna entra nel salone, a quell'ora ancora aperto (come succede in molte zone della periferia cittadina, il sabato sera), iniziando a sparare: 12 colpi, tutti andati a segno. Un lavoro da vero professionista. Subito dopo il sicario fugge, montando a bordo di un'auto guidata da un complice.

Nessuno scampo per il 29enne, quando arrivano le forze dell'ordine e un'autoambulanza il giovane è già morto. Nessun dubbio sul fatto che chi ha premuto il grilletto voleva uccidere, dunque non si sarebbe trattato di un "avvertimento". lo dimostra anche quella furia di colpi, 12 lo ripetiamo, che nei delitti di camorra assumono un significato ben preciso: sfigurare la vittima equivale a non rendere riconoscibile il cOrpo nemmeno ai suoi familiari.

TORNA GOMORRA: ESECUZIONE SPIETATA IN UN LOCALE DI VIA GHISLERI GIOVANE SFIGURATO DA 12 COLPI AL VISO

LE INDAGINI

L'uccisione di Esposito interrompe un periodo di relativa calma nell'area a nord di Napoli. Le armi sembravano essere state riposte, fino all'altra sera.

Le indagini non possono non partire dunque da un contesto dii criminalità organizzata, e il fascicolo è ora all'attenzione della Direzione distrettuale antimafia; e prendono inevitabilmente le mosse partendo dalla storia della vittima: nel suo passato solo alcune denunce relative a rapine e porto abusivo di armi. Camillo Esposito si era lanciato lungo un percorso pericoloso già da giovanissimo: a soli 18 anni era stato arrestato insieme ad un complice minorenne dopo aver puntato una pistola al volto di due fidanzatini nei pressi del parcheggio della metropolitana in via Emilio Scaglione, a Chiaiano, nel tentativo di sottrarre loro la macchina.

Di recente il giovane avrebbe ricominciato a frequentare Scampia e alcune amicizie pericolose: esponenti della Vinella Grassi. La zona - un tempo contesa tra i Di Lauro e gli scissionisti del clan Amato-Pagano - pare sia oggi sotto il ferreo controllo degli uomini della Vanella Grassi; e sembra anche che, soprattutto dopo che l'attenzione e le pressioni investigative si erano concentrate soprattutto sul Parco Verde di Caivano, lo smantellamento di quelle piazze di spaccio abbiano fatto sì che riaprissero quelle di Scampia, a loro volta eradicate da numerose offensive giudiziarie.

LE IPOTESI

Se queste sono le premesse, allora il campo delle ipotesi investigative dovrebbero restringersi in un campo ben delimitato. La prima: una vendetta maturata negli ambienti dei rapinatori dell'area nord, che potrebbe aver visto Esposito coinvolto in un'azione predatoria contro qualche intoccabile della zona; la seconda, che poi è quella che appare come più probabile, fa riferimento invece alle piazze dello spaccio o in ogni caso a uno "sgarro" riconducibile a una partita di droga magari non pagata. Su questo la camorra non fa sconti a nessuno. In queste ore si stanno visionando le immagini dei sistemi di videosorveglianza e vagliando l'eventualità di un avvicinamento ad un clan o anche un suo agire in autonomia che abbia potuto dare molto fastidio a qualcuno. Un fatto è certo: a Scampia torna a scorrere il sangue, e il raid nel salone di barbiere potrebbe essere il lugubre preludio a un'altra stagione di violenze.

L'ALLARME Torna la paura e sale l'allarme di una possibile, nuova escalation di camorra a Scampia dopo l'omicidio di un 29enne freddato in via Ghisleri mentre era dal barbiere. Nelle foto, il locale ora sotto sequestro dell'autorità giudiziaria

NEAPHOTO

Comitato per l'ordine pubblico

Troppe armi, si muove il Prefetto

Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha convocato d'urgenza per stamattina il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla luce degli ultimi gravissimi fatti di sangue in città (l'omicidio di uno straniero a viale Dohrn e l'uccidsione di un giovane a Scampia). Il prefetto, si legge in una nota, ha disposto l'immediata intensificazione dei servizi di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine nell'area interessata. Il tema, che investe profili di ordine pubblico richiede un focus anche sulle politiche attive di sostegno sociale e di integrazione, sul quale sarà a breve convocata una prossima riunione.

Clochard, assassino inchiodato dai testi «La lite era iniziata per un materasso»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Una coperta o un materesso conteso. Un giaciglio che, per chi vive in strada, rappresenta una casa, un punto fisso, un presidio. È questo il movente della lite culminata sabato mattina in un omicidio, all'altezza dei giardinetti di via Dohrn. Sabato all'alba il delitto di un cittadino tunisino di 30 anni, domenica mattina la risposta investigativa, grazie al lavoro dei carabinieri e della polizia: a finire in cella è un 33enne tunisino Moussa Rached - anche in questo caso si tratta di un clochard - che è stato rintracciato anche grazie all'ausilio dei militari dell'Esercito. A finire in cella è Abdelhakim Mitraqui.

LO SCENARIO

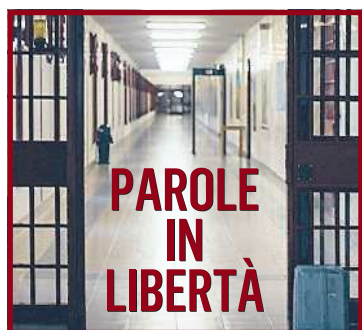
Un episodio che conferma lo spessore di un fenomeno, quello legato ai senza fissa dimora; ma anche la tendenza ad occupare spazi che in genere sono ambiti sul territorio cittadino. Tra questi ci sono i giardini nei pressi del Lungomare napoletano. Come è noto, i giardini nei pressi di Rotonda Diaz sono meta di clochard che si stabiliscono anche per settimane e mesi. Parliamo del periodo estivo, tra la primavera e la coda autunnale, quando le aiuole a due passi dall'area pedonale del Lungomare e dal monumento dedicato al comandante Diaz, sono teatro di veri e propri accampamenti. Una meta privilegiata, nella galassia della disperazione, ambita al punto tale da alimentare disaccordi e tensione tra chi è alla ricerca di un rifugio in cui trascorrere la notte. Da queste parti, si sa, c'è disponibilità di acqua (parliamo di acqua potabile, nella zona delle docce allestite sul lido pubblico cittadino), c'è la certezza di un servizio ecologico abbastanza puntuale, che comunque rimuove i rifiuti che si creano durante la giornata, cancellando l'effetto discarica che in genere si crea in altri luoghi cittadini.

ROTONDA DIAZ A DARE L'ALLARME È STATO UN RUNNER DECISIVO IL RACCONTO DEGLI AMICI DELLA VITTIMA

LA TESTIMONIANZA

Ma torniamo alla storia dell'accoltellamento. Sono le cinque e mezza del mattino, quando è un runner napoletano ad allertare le forze dell'ordine. Sono stati alcuni extracomunitari della zona a chiedere il suo intervento, perché un loro amico aveva una vistosa ferita alla gola. Il tunisino rantolava, era ricoperto di sangue, chiedeva aiuto. C'è una nota positiva in questa storia: almeno tre extracomunitari hanno collaborato alle indagini, provando a fornire particolari utili per la risoluzione del caso. Hanno fornito una descrizione dell'assassino, offrendo una pista utile agli inquirenti. Parliamo di una vicenda che ha sollevato scalpore, perché si è consumata in un'area frequentata da bagnanti, turisti a passeggio, runner in vena di performance agonistiche. E non si esclude che il delitto sia stato consumato in presenza di passanti, dal momento che - nella notte tra venerdì e sabato - la zona di rotonda Diaz è sempre abbastanza frequentata. Non è un caso che in questi giorni - a partire da giovedì sera - l'area è interessata anche da un importante progetto culturale, quello legato a una rassegna cinematografica che punta ad avvicinare turisti e napoletani a pellicole d'autore. Il delitto, di fatto, è stato consumato a due passi dallo schermo allestito dal Comune, in uno scenario che attende un rilancio definitivo sul piano del decoro dell'arredo urbano. Proviamo ad approfondire il fermo di pm, al termine del lavoro condotto dal magistrato Federica D'Amodio. A scatenare la lite tra i due connazionali e quasi coetanei è stato l'uso di un materasso. Si tratta di un tessuto pieghevole, che era stato adagiato a terra sotto una pianta, che era finito con l'essere conteso tra i due tunisini. Poi la lite, il delitto.

LO SCENARIO. La zona dove è stato trovato il corpo del tunisino

PAROLE IN LIBERTÀ

Le voci dei detenuti

«Dal disagio ai reati chi si prende cura dei nostri ragazzi?»

Si tende sempre a dividere Napoli in bianco e nero, dimenticando i suoi mille colori e le sue mille sfumature.

La maggior parte del sud Italia viene vista in questo modo. Non sappiamo preservare i valori di questa città. Lo abbiamo visto con quanto accaduto con il giocatore del Napoli Neres a cui hanno rubato l'orologio, subito dopo la partita che c'è stata allo stadio Maradona, lui che era appena arrivato in questa città, che ha entusiasmato tutti con le sue prime giocate e che non ha avuto neanche il tempo di integrarsi, trovandosi di fronte ad un gesto di inaudita violenza.

Con questo ennesimo episodio di violenza abbiamo dato un'immagine negativa di Napoli, perdendo l'occasione di far vedere al resto d'Italia il valore della nostra accoglienza. Bisogna dire, però, che si tratta di episodi che accadono ovunque, un problema delle grandi città. Non bisogna stigmatizzare con il refrain "Napoli che ci piace e Napoli che non ci piace".

Gli episodi di violenza vanno ovviamente condannati. La maggior parte degli autori di questi reati sono dei ragazzini, a volte anche minorenni, che per imitazione o per noia cadono in questi atteggiamenti criminali.

Spesso ci chiediamo quante sono le fasce deboli della nostra città? C'è una politica di welfare capace di fronteggiare l'emergenza? C'è tanta, troppa violenza ingiustificata soprattutto tra i giovani e i minori delle periferie.

Non si fa rete tra le scuole, le associazioni e i comuni. Non ci sono spazi di socialità, non ci sono campi sportivi o luoghi di aggregazione. I ragazzi delle nostre periferie sono abbandonati a loro stessi.

Subito siamo pronti ad etichettare, come in questo caso, "la Napoli criminale", ma quanti vanno alla radice del problema?

Giovani senza una guida, molti di loro potrebbero avere anche genitori che, in molti casi, sono detenuti. C'è addirittura chi arriva ad uccidere. In questo caso, quando la famiglia non c'è, chi prova ad intercettare le problematiche di questi ragazzi?

Preoccupa il fenomeno della diffusione di armi tra i giovani

Pochi giorni fa a Milano il pilota della Formula 1, Sainz, proprio fuori dall'ingresso dell'hotel in cui alloggiava è stato rapinato con una tecnica simile a quella utilizzata con Neres. Sembra essere diventata una moda commettere reati, furti o rapine. Si è persa l'idea del sacrificio, di lavorare in modo onesto. Giovanissimi senza senso civico ed educazione. Chi commette una rapina comprende i sacrifici di chi ha comprato un orologio, una macchina? Vogliamo fare un appello proprio a voi. Caro giovani, studiate! Ampliate la vostra mente, abbiate sempre sete di conoscenza, imparate il rispetto per gli altri. È compito dei genitori, dei professori e di ogni cittadino trasmettere il principio dell'onestà e della legalità.

Nicola C., Yousef L., Alessia e Katia
(Dalla finestra del carcere di Poggioreale – Padiglione Firenze)

QUI POGGIOREALE: «EPISODI COME QUELLO DI CUI È STATO VITTIMA IL CALCIATORE NERES DIMOSTRANO LA VASTITÀ DEI FENOMENI CRIMINALI»

Qui Secondigliano

«Minori, siamo tutti chiamati a una rieducazione dal basso»

La criminalità giovanile è diventata emergenza in tutta Europa. Un'emergenza che risulta quasi inesistente, se non per i titoli di cronaca. Dopo i fatti recenti ci soffermiamo sulla nostra Italia: "ragazzo 17 anni uccide la sua famiglia ", la motivazione? Si sentiva "un corpo estraneo". Il medesimo giorno: Pianura, ragazzo di vent'anni barbaramente ucciso "come un boss".

Queste non sono notizie, sono storie di vite reali spezzate e di generazioni sempre più alla deriva. Strategie di contrasto? Solo pene inasprite e nessun mezzo di prevenzione. I modelli che subiscono i nostri ragazzi sono forniti dagli adulti che li circondano, da film e serie Tv aggressive, facendo perdere la concezione di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. Se a questo aggiungiamo la dispersione scolastica, insoddisfazione e disagi emotivi banalizzati e non trattati come priorità, abbiamo delle bombe pronte ad esplodere. Però "i giovani sono il nostro futuro".

Non è più l'emergenza di una classe sociale ma una crisi che si è diffusa a macchia d'olio tra i giovani. Le famiglie sono incubatrici delle future generazioni ma sempre più impegnate dalle dinamiche quotidiane. Non possiamo accusarle e parlare di disattenzione, le spese in continuo aumento le costringono a lavorare di più. È un cane che si morde la coda: emergenza economica, nessuno strumento efficace di sostegno sociale e alla povertà, assenza dei genitori in casa, permissività per la scarsa presenza, la frustrazione che ne deriva tra i giovani, il bisogno di sentirsi parte di qualcosa e esempi sbagliati.

Non si può parlare solo dei problemi, il focus dovrebbero essere le strategie di contrasto. Se la famiglia è importante, allora dobbiamo intervenire su di esse che hanno il compito di educare. Altro contesto fondamentale, le scuole, dove non bastano solo gli insegnanti, troppo impegnati nella didattica. Sarebbero necessarie figure professionali come educatori, psicologi, assistenti sociali che a loro volta lavorino in rete con cooperative, educative territoriali e altre Istituzioni. Agire sulla povertà educativa potrebbe ridurre il tasso della devianza giovanile e di conseguenza quella adulta, investendo dunque a lungo termine. Come si fa questo? Con una rieducazione dal basso, che superi ogni estrazione sociale, nei confronti degli organi istituzionali, così da attuare le politiche sociali a 360°, necessarie alla riqualificazione morale di ciascuno.

Fiore, Renato, Joanderson, Massimiliano, Francesco, Daniele, Salvatore e Marika
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano – Reparto Ionio)

La testimonianza positiva di due giovani ristretti ad Airola

La nostra indimenticabile estate

L'estate rappresenta per tutte le persone momenti di svago, la fine delle scuole, tempo da dedicare alla famiglia, amici, persone care, tre mesi di puro divertimento. Se ripenso a tutte le estati trascorse nei posti più belli. Non riesco più a non pensarci! Ma l'estate dovrebbe essere per tutti. Mi permetto di dire che dovrebbe essere così anche negli Istituti Penali minorili, dove le giornate sono lunghe e stressanti per chi le vive in prima persona e chi le fa vivere. Fortunatamente esistono anche persone che, dentro il carcere, lavorano con noi e per noi. Sono questi che decidono che l'estate deve essere un momento emozionante anche per noi detenuti, come se fosse una ripartenza dinanzi ad un periodo difficile ed un anno tutto nuovo.

Si occupano di noi programmando attività, momenti di confronto con persone all'interno e volontari esterni. E sono momenti di socializzazione, di condivisione di esperienze, di discussione e prospettiva per un futuro che si immagina e si spera profondamente diverso.

Mi rendo conto che per persone estranee al mondo penitenziario, può essere strano. Eppure vi assicuro che questo lavoro che viene fatto all'interno degli Istituti può essere un modo efficace per guardare la vita con occhi diversi da quelli che si avevano prima. Non sapete quanto per noi ristretti questo sia importante, perché aiuta a trascorrere più serenamente un periodo dell'anno che ha i suoi disagi - si pensi al caldo - e al tempo stesso suscita ricordi del periodo di vita trascorso all'esterno. Quando eravamo liberi. Ed allora, viva l'estate 2024!!!

Fredrick
(Dalla finestra dell'Istituto penale per i Minorenni di Airola)

IL PARERE DI FREDRICK: «MI SONO RESO CONTO DI QUANTO SIA IMPORTANTE L'AIUTO DI CHI CI ASSISTE PER FARCI TRASCORRERE ORE PIÙ SERENE»

Un campo estivo per ritornare bambini. Credevo che l'estate fosse un periodo di felicità, nuovi amori, spensieratezza e l'inizio di un nuovo capitolo. Ma è come se tutta questa magia fosse svanita una volta varcato il portone di questa cruda realtà che ogni giorno affronto o, meglio, cerco di affrontare con il sorriso. È sicuramente difficile, ma certo bisogna provarci.

Forse mi sbagliavo, però. Perché è proprio in queste situazioni che capisci il valore dell'estate: la salsedine che accarezza la tua pelle, la melodia delle onde, il canto di gabbiani e il ritornare bambini, come quando si andava al mare con la famiglia.

All'interno dell'Istituto penitenziario di Airola, ho provato a riscoprire quella ebbrezza di cui vi parlavo e, fortunatamente, l'ho trovata grazie alla nostra amata Direttrice che ha fatto organizzare una sorta di campo estivo, un po' come mischiare due vite parallele all'interno di "un mondo a parte".

Vi dirò la verità: sperimentare quest'estate con le ragazze del campo estivo è stata una scoperta inaspettata. È come se fossimo tornati bambini tutti noi, mentalmente e sentimentalmente parlando. Tuttavia, concludo col dire che tutto ciò che è successo tra queste quattro mura, è stato un ricucire tutto il male che pian piano si consumava all'interno di tutti noi e ho capito una cosa importante: che anche nella sfortuna troverai la fortuna e gente disposta ad aiutarti. Basta volerlo. Basta volerlo, e non rassegnarsi di fronte alla difficoltà.

William
(Dalla finestra dell'Istituto penale per i Minorenni di Airola)

In carcere è importante organizzare attività divulgative e di intrattenimento

LA GIOIA DI WILLIAM: «TORNARE AL MARE HA SBLOCCATO RICORDI E ATTIVATO SPERANZE SI DEVE IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO»

La riflessione

Conte in panchina così ora il Napoli riprende a combattere

Mister Conte in conferenza stampa

Dopo le ultime due vittorie i tifosi napoletani ritornano a sognare, grazie anche agli acquisti dell'ultimo minuto. I tifosi napoletani ora chiedono di rivivere il bel calcio, visto già con Sarri prima e poi con Spalletti che ci ha condotti alla vittoria dello scudetto. Ora mister Conte ha l'obbligo di dare la sua impronta e il suo carisma alla squadra. Ha il dovere di dare stimoli alla "vecchia squadra", ancora demotivata dallo scorso campionato e, nel frattempo, inserire "i novizi", creando un gruppo compatto e riportandoci nel calcio che conta. Analizzando la partita con il Parma, il Napoli è partito in sordina ed ha poi saputo reagire. Nella seconda metà di gioco gli azzurri hanno dominato con un fitto possesso palla, passaggi corti e verticalizzazione, che hanno portato 2 volte alla conclusione di Kvaratskhelia ma parate dal portiere Palmese. Per dare una scossa vengono messi in campo nuovi campioni: Neres, che con la sua velocità ha causato l'espulsione del portiere del Parma; Lukaku che ha messo a segno il primo goal. La vittoria è stata poi messa assegno da Anguissa. La squadra di Mister Conte ha dimostrato che non demordemai e che sono compatti fino alla fine.

Salvatore, Francesco
(dalla finestra del carcere di Secondigliano – Rep. Ionio)

Emergenza movida

Vomero, notte di caos rissa tra gang di giovani

▶Piazzale di San Martino come un ring brandite spranghe e bottiglie di vetro

▶Traffico impazzito, genitori impauriti il consiglio municipale lancia l'allarme

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Botte da orbi a San Martino, e il piazzale antistante la Certosa del Vomero si trasforma in un ring. Finita l'estate, torna l'allarme baby gang nella zona collinare.

LA RICOSTRUZIONE

In assenza di notizie da parte degli organi ufficiali che nella serata di sabato avevano la competenza territoriale sul Vomero, ancora una volta per ricostruire i fatti bisogna affidarsi ai residenti e ad alcuni esponenti politici che hanno diffuso notizie sulla notte di follia, oltre ad un agghiacciante video che riprende le fasi dello scontro tra ragazzi. Video poi postato anche su Youtube.

La prima a intervenire è stata Mariagrazia Vitelli, consigliera comunale di Napoli del Pd e vomerese doc.

«Ieri sera (sabato per chi legge, ndr) una violenta rissa è esplosa nella zona del belvedere di San Martino, nel cuore del Vomero, a pochi passi dalla Certosa e da Castel Sant'Elmo. Una rissa che purtroppo ha coinvolto decine di ragazzi e non solo, scatenando il panico e il terrore in uno scenario da far west».

Le immagini parlano da sole: in un piazzale stracolmo di ragazzi scoppia una lite che coinvolge due persone; poi, ben presto, dalle parole si passa ai fatti e la violenza diventa contagiosa, coinvolgendo decine di persone. Qualcuno, come succede ormai sempre più spesso, anziché magari chiamare il 112 si diverte a filmare tutta la scena. «È compito delle forze dell'ordine accertare rapidamente cause e responsabilità - conclude Vitelli - così come però è loro compito redistribuire anche le risorse sul territorio nei vari quartieri della città, cosa che da troppo tempo penalizza il Vomero. Purtroppo da quasi un anno e mezzo si decide di intervenire soprattutto nel centro storico. In realtà il tema della sicurezza è centrale in più aree, e il Vomero si conferma sempre più spesso terra di nessuno e teatro di movida selvaggia».

LA DENUNCIA

Sul caso fa sentire la propria voce anche il deputato di Avs Francesco Emilio Borelli: «La rissa ha coinvolto numerosi giovani e giovanissimi, anche minorenni denuncia - ed è scoppiata intorno alle 22 per motivi banali. C'è stato caos, molte persone sono scappate, ma non risultano feriti».

LE IMMAGINI DELLO SCONTRO ALIMENTANO LA PROTESTA «PIÙ AGENTI NEL WEEK END»

I FRAME Due immagini della furibonda rissa al Vomero alla quale hanno assistito decine di passanti terrorizzati

Nel video si vedono alcuni dei protagonisti della rissa frugare in un cestino dell'immondizia e il ragazzo che sta registrando il filmato dire: "Stanno prendendo le pistole!". «Abbiamo ricevuto da molti genitori lamentele - aggiunge Borrelli insieme con Rino Nasti, consigliere della Municipalità Vomero-Arenella - Non sappiamo dove far uscire i nostri figli il sabato sera. Ci sentiamo abbandonati».

«Siamo alla barbarie - concludono Borrelli e Nasti - Chiediamo che dai video registrati si individuino al più presto gli autori della rissa. Soggetti violenti e potenzialmente armati. Questa gente non merita di vivere nella società. La piazza era gremita di giovanissimi e solo per miracolo non si è consumata una tragedia. È inconcepibile che migliaia di ragazzi vengano lasciati a loro stessi, ed è inconcepibile che ancora non sia stato previsto un presidio fisso, h24, di forze dell'ordine al Vomero». Concetto, quest'ultimo, ripreso anche da Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori Collinari: «Subito un posto di polizia fisso a San Martino - dichiara - Sono anni che denunciamo la presenza di bande di giovinastri. Dopo quest'ultimo episodio torna ancora una volta alla ribalta delle cronache lo stato di degrado e di abbandono nel quale versa uno dei luoghi storici di Napoli, l'area di San Martino. Il problema è antico. Tempo addietro fu anche lanciata la provocazione, per stimolare gli enti preposti alla soluzione del problema di ordine e di sicurezza pubblica dell'area interessata, chiudendo il piazzale con dei cancelli per tutelare l'area da episodi di vandalismo».

Padre porta il figlio in Usa La madre: «Non ho notizie»

LA STORIA

Melina Chiapparino

«Chiedo aiuto a tutte le istituzioni del nostro paese e ai consolati italiani negli Stati Uniti d'America». La voce è spezzata dal dolore e, mentre trattiene le lacrime, Claudia racconta il dramma che ha stravolto la sua esistenza di madre da quando non ha più con sé il figlioletto di sei mesi. È una storia sconcertante quella denunciata dalla 45enne di Piano di Sorrento che dal 30 agosto scorso non vede Ethan, portato via dal compagno di origini americane, secondo quanto riferito ai carabinieri dalla donna. Da più di una settimana, Claudia non ha notizie su dove possa essere il proprio figlioletto e non è riuscita ad avere alcun canale di comunicazione con l'ex compagno, il padre di Ethan, né a contattare qualche familiare di lui. È come se il bimbo fosse sparito nel nulla ed è proprio la sensazione di vuoto in cui è precipitata Claudia ad aver convinto la 45enne a fare un appello anche su Il Mattino, dopo aver denunciato la scomparsa del figlioletto per cercare di «smuovere tutte le istituzioni che in questa situazione possono aiutarmi a ritrovare mio figlio».

FIGLIO CONTESO SOS DELLA DONNA «AIUTATEMI A RITROVARLO HA SOLO 6 MESI LO ALLATTAVO»

LA TESTIMONIANZA

Tutto era cominciato come in una favola. Claudia aveva incontrato il compagno 50enne di origine statunitense dopo la chiusura del suo matrimonio durato nove anni che l'aveva resa madre di tre figli, rispettivamente di 18, 10 e 9 anni. «In realtà conoscevo il padre di Ethan perché avevamo avuto una storia molti anni fa, durata un annetto prima del mio matrimonio e finita perché lui non nutriva i miei stessi sentimenti» racconta la 45enne sottolineando che «la decisione di riprovare a tornare insieme era provenuta soprattutto da lui che diceva di avermi sempre pensato in questi anni e di volere un figlio da me». Con queste premesse Claudia torna insieme all'ex compagno dopo oltre 12 anni di silenzio tra loro e il culmine della loro relazione arriva con la nascita di Ethan, partorito a Cincinnati un comune statunitense nello Stato dell'Ohio, scelto dal padre del piccolo che considerava le strutture d'oltreoceano più attrezzate e affidabili per un parto. «Ethan è nato a fine gennaio e siamo ritornati in Italia il 18 marzo» continua Claudia che poco dopo il suo ritorno nel paese d'origine ha cominciato a sospettare della condotta dell'ex compagno. «Avevo notato un certo distacco, vivevamo ognuno a casa propria e condividevamo alcuni momenti per stare insieme ad Ethan - ricorda la donna - con il trascorrere dei giorni ho cominciato a temere che volesse portarmelo via».

LA SPARIZIONE

Il giorno in cui Ethan è scomparso, entrambi i suoi genitori si trovavano in Puglia per le vacanze estive. «Alle 8 del mattino del 30 agosto il padre è passato a prendere il figlioletto, come di consueto, per trascorrere con lui il solito paio d'ore concordato tra noi» racconta Claudia che poche settimane prima della sparizione di Ethan aveva rotto la storia con il compagno. «Negli ultimi tempi, avevo preso l'abitudine di farmi consegnare il passaporto del piccolo quando si vedeva col padre, invece quella mattina non l'ho fatto perché il mio ex compagno l'ha preso frettolosamente e dopo ha messo in atto una serie di depistaggi per l'intera giornata» continua Claudia che, lo scorso 30 agosto, ha ricevuto un messaggio sul cellulare con la comunicazione che il padre di Ethan col figlioletto erano «volati negli Stati Uniti d'America». I fatti sono stati denunciati ai carabinieri della zona competente e, tramite un'apposita istruttoria, la donna sta attivando la convenzione dell'Aja per la collaborazione tra stati nell'interesse del minore per sottrazione internazionale ma, fino a oggi, Claudia non sa ancora nulla e per questo chiede «a tutte le istituzioni e ai consolati di aiutarla a ritrovare Ethan che, fino a pochi giorni fa, era ancora allattato esclusivamente al seno».

«PER UN DISGUIDO NON HO RIPRESO IL PASSAPORTO DEL PICCOLO NON LO VEDO DAL 30 AGOSTO»

Serie D

GIRONE G

Risultati

Partita	Risultato
Atletico Lodigiani-Anzio	1-2
Cos Sarrabus-Latte Dolce	2-2
Cynthialbalonga-Sarnese	0-1
Olbia-Ilvamaddalena	0-3
Paganese-Guidonia Montecelio	0-0
Real Monterotondo-Puteolana	0-0
Savoia-Atletico Uri	2-0
Terracina-Gelbison	1-1
Trastevere-Cassino	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
Trastevere	3	1	1	0	0	3	0
Ilvamaddalena	3	1	1	0	0	3	0
Savoia	3	1	1	0	0	2	0
Anzio	3	1	1	0	0	2	1
Sarnese	3	1	1	0	0	1	0
Cos Sarrabus	1	1	0	1	0	2	2
Latte Dolce	1	1	0	1	0	2	2
Terracina	1	1	0	1	0	1	1
Gelbison	1	1	0	1	0	1	1
Guidonia	1	1	0	1	0	0	0
Puteolana	1	1	0	1	0	0	0
Paganese	1	1	0	1	0	0	0
R. Monterotondo	1	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	0	1	0	0	1	1	2
Cynthialbalonga	0	1	0	0	1	0	1
Atletico Uri	0	1	0	0	1	0	2
Cassino	0	1	0	0	1	0	3
Olbia	0	1	0	0	1	0	3

Il prossimo turno (15/9)

Anzio-Paganese
Atletico Uri-Cos Sarrabus
Cassino-Real Monterotondo
Gelbison-Savoia
Guidonia Montecelio-Trastevere
Ilvamaddalena-Atletico Lodigiani
Latte Dolce-Olbia
Puteolana-Cynthialbalonga
Sarnese-Terracina

I cannonieri

1 rete: Bartolocci, Di Mino (Anzio); Vasco (Atletico Lodigiani); Ladu rig.1, Morlando (Cos Sarrabus); Blazevic, Lobrano, Tapparello (Ilvamaddalena); Kone, Orlando (Latte Dolce); Iannone (Sarnese); Di Guida, Sellaf (Savoia); Rustichelli (Terracina); Crescenzo, D'Incoronato, Lorusso (Trastevere)

Serie D

GIRONE H

Risultati

Partita	Risultato
Angri-Nardò	2-3
Brindisi-Ischia	0-1
Casarano-Costa D Amalfi	1-0
Fasano-Fidelis Andria	1-1
Martina-Gravina	0-1
Matera-Francavilla	0-0
Nocerina-Ugento	1-0
Palmese-Real Acerrana	2-0
Virtus Francavilla-Manfredonia	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
V. Francavilla	3	1	1	0	0	3	0
Palmese	3	1	1	0	0	2	0
Nardò	3	1	1	0	0	3	2
Casarano	3	1	1	0	0	1	0
Nocerina	3	1	1	0	0	1	0
Gravina	3	1	1	0	0	1	0
Ischia	3	1	1	0	0	1	0
Fasano	1	1	0	1	0	1	1
Fidelis Andria	1	1	0	1	0	1	1
Francavilla	1	1	0	1	0	0	0
Matera	1	1	0	1	0	0	0
Angri	0	1	0	0	1	2	3
Martina	0	1	0	0	1	0	1
Costa D Amalfi	0	1	0	0	1	0	1
Ugento	0	1	0	0	1	0	1
Real Acerrana	0	1	0	0	1	0	2
Manfredonia	0	1	0	0	1	0	3
Brindisi	-12	1	0	0	1	0	1

Il prossimo turno (15/9)

Costa D Amalfi-Nocerina
Fidelis Andria-Brindisi
Francavilla-Virtus Francavilla
Gravina-Palmese
Ischia-Martina
Manfredonia-Fasano
Nardò-Matera
Real Acerrana-Casarano
Ugento-Angri

I cannonieri

2 reti: Maletic (Nardò); Taurino (Virtus Francavilla);
1 rete: Messina, Tandara (Angri); Loiodice rig.1 (Casarano); Orlando (Fasano); Jallow (Fidelis Andria); Banse (Gravina); Favetta (Ischia); Vrdoljak (Nardò); D'Agostino (Nocerina); Volpe (Palmese); Sosa (Virtus Francavilla)

Serie D

GIRONE I

Risultati

Partita	Risultato
Castrumfavara-Enna	0-0
Igea Virtus-Reggina	1-2
Locri-Akragas	2-0
Nissa-Vibonese	1-1
Pompei-Paternò	0-1
Ragusa-Sant Agata	1-1
Sambiase-Siracusa	1-0
Sancataldese-Licata	2-2
Scafatese-Acireale	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
Scafatese	3	1	1	0	0	4	0
Locri	3	1	1	0	0	2	0
Reggina	3	1	1	0	0	2	1
Sambiase	3	1	1	0	0	1	0
Paternò	3	1	1	0	0	1	0
Licata	1	1	0	1	0	2	2
Sancataldese	1	1	0	1	0	2	2
Vibonese	1	1	0	1	0	1	1
Sant Agata	1	1	0	1	0	1	1
Nissa	1	1	0	1	0	1	1
Ragusa	1	1	0	1	0	1	1
Enna	1	1	0	1	0	0	0
Castrumfavara	1	1	0	1	0	0	0
Igea Virtus	0	1	0	0	1	1	2
Siracusa	0	1	0	0	1	0	1
Pompei	0	1	0	0	1	0	1
Akragas	0	1	0	0	1	0	2
Acireale	0	1	0	0	1	0	4

Il prossimo turno (15/9)

Acireale-Castrumfavara
Akragas-Pompei
Enna-Sancataldese
Licata-Locri
Paternò-Nissa
Reggina-Scafatese
Sant Agata-Igea Virtus
Siracusa-Ragusa
Vibonese-Sambiase

I cannonieri

3 reti: Foggia rig.1 (Scafatese);
2 reti: Bonanno (Licata); Ragusa rig.1 (Reggina);
1 rete: Di Piedi (Igea Virtus); Reis, Zucco (Locri); Rotulo (Nissa); Guida (Paternò); Ejjaki (Ragusa); Zerbo rig.1 (Sambiase); Cappello, Tutino (Sancataldese); Bova (Sant Agata); Albadoro (Scafatese); Alagna (Vibonese)

PALMESE A TUTTA BIRRA ACERRANA IN TRAPPOLA

I rossoneri si aggiudicano il primo derby stagionale: Volpe e autorete di Allegra

GIRONE H

PALMA CAMPANIA Subito derby per la rinnovata Palmese e la neopromossa Acerrana, due piazze storiche e blasonate, due società amiche e tanti ex in campo soprattutto tra le file granata. Giornata soleggiata e caldissima, con i calciatori che già dal riscaldamento hanno percepito il clima infernale che non ha dato tregua per quasi tutti i 95'. Comunale colorato ma non esaurito, una settantina gli ospiti molto colorati e rumorosi. La gara è subito intensa, la Palmese attacca sin dalle prime battute e si fa pericolosa con Orefice ma la sua acrobazia finisce tra le braccia Rendina che blocca sicuro. Al 12' si cambia fronte, Langella verticalizza per Laringe, che conclude centrale tra i guanti di Pollini. Un altro giro di lancetta e la Palmese passa in vantaggio: Fusco trova Volpe per vie centrali, il bomber rossonero piazza la stoccata vincente con un bel tiro dal limite. Gara molto bella: al 15' angolo per l'Acerrana, con Samb che di testa trova la gran risposta di Pollini, che vola a smanacciare la sfera in corner. Al 18' nuovo pericolo per la porta degli ospiti: Ceparano batte un calcio d'angolo, in area svetta Manzo che impegna Rendina, abile a toccare la sfera, che poi coglie la traversa e si perde oltre il fondo. L'Acerrana non demorde e opera un gran forcing nella parte centrale del primo tempo, ma al di fuori di un tiro alto di Langella e qualche "sgommata" sulla fascia di Laringe e Ndiaye, poco o nulla accade dalle parti di Pollini fino all'intervallo. Nel secondo tempo, la Palmese crea il primo pericolo con Peluso che di testa spedisce la sfera di poco oltre la traversa. Al 48' la squadra di casa rimane in dieci per l'espulsione diretta occorsa a Manzo a seguito di un'azione fallosa ai danni di Laringe sul fronte sinistro dell'attacco granata. Al 58' bel colpo di testa di Samb e la palla passa di un niente alta. Gara intensa e mai noiosa. Al 66' doppia chance, una per parte: prima Pollini dice no a un fendente di Laringe, poi Orefice scappa via in contropiede e Rendina evita la seconda capitolazione. Il raddoppio della Palmese, però, arriva lo stesso all'82' quando Allegra intercetta un cross del neo entrato Magliocca, ma inavvertitamente spedisce il pallone nella sua porta, mettendo fuori causa il suo portiere. L'Acerrana perde smalto e lucidità, ma si butta comunque con coraggio in avanti e al 90' Pollini si distende per neutralizzare un insidioso sinistro di Langella. La squadra di Teore Grimaldi, sebbene in dieci uomini per l'intero secondo tempo, è riuscita a tenere botta e a contenere al meglio l'offensiva degli avversari, portando a casa un successo che rappresenta un ottimo viatico per fare bene in campionato, nell'ambito del girone H di serie D.

Antonio Catapano

DERBY ALLA PALMESE Sconfitta l'Acerrana *(foto Marco Credendino)*

Palmese	2
Real Acerrana	0

PALMESE: Pollini; Tazza, Manzo, Galeotafiore, Tiberti; Fusco, Ceparano (66' Mirante), Okojie (87' Mettivier); Peluso (54' Aquino), Volpe (75' Figliolia), Orefice (80' Magliocca). All. Grimaldi.
REAL ACERRANA: Rendina; Todisco (80' Pelliccia), Allegra, De Giorgi, Mundula (68' F. Esposito); Fabiano (61' Elefante), Langella, F. Esposito (61' Thiaw); Ndiaye, Samb, Laringe (83' Damiano). All. Sannazzaro.
ARBITRO: Gambacurta di Sciacca
RETI: 13' Volpe (P), 82' aut. Allegra (P).
NOTE: espulso al 48' Manzo (P) per gioco violento. Ammoniti Galeotafiore, Peluso, Allegra, Pollini. Recupero: 1' pt e 4' st.

Il Pompei si arrende al guizzo del Paternò

I padroni di casa restano in dieci alla fine del primo tempo e non trovano il pari

GIRONE I

SANTA MARIA LA CARITÀ In serie D i regali sono banditi, e il Pompei dovrà per forza di cose farsene una ragione per ambientarsi rapidamente alla categoria. Quella di ieri è stata infatti una falsa partenza per i vesuviani in Serie D. I rossoblù cadono sul terreno di Santa Maria la Carità all'esordio assoluto in questa categoria: la spunta il Paternò con uno 0-1 beffardo. Un risultato senza dubbio condizionato dall'inferiorità numerica con cui i padroni di casa hanno affrontato la ripresa, dopo l'espulsione di Buschiazzo al tramonto del primo tempo.

Tant'è che la prima parte di gara era stata ben condotta dai ragazzi di Cinelli. Nel primo tempo la squadra di Cinelli domina il gioco e dopo novanta secondi non capitalizza una palla gol nitida con Di Piazza.

Il match non offre grossi sussulti, con il Pompei che prova comunque a fare la partita. Al 45' l'episodio chiave: Buschiazzo sgambetta un avversario a circa 35 metri dalla porta, per l'arbitro è chiara occasione da rete e l'uruguaiano viene espulso lasciando i compagni in dieci.

Cinelli prova a correre ai ripari e ne cambia due all'intervallo e anche nella ripresa, pronti via e i rossoblù accarezzano senza afferrarla la gioia del gol: cross dalla destra di Rosati, Carnevale gonfia la rete ma è fuorigioco. Il Paternò a questo punto prova ad alzarsi, con i padroni di casa che chiudono bene gli spazi e non corrono rischi. Fino all'81', quando Guida vince un rimpallo in area e, al primo vero tentativo della sua squadra, batte Rizzuto. E' il gol dello 0-1 che decide il match, regala i tre punti alla squadra di Catalano e lascia l'amaro in bocca a Troest e compagni.

POMPEI KO Darboe in azione *(Il Cigno Art)*

Pompei	0
Paternò	1

POMPEI: Rizzuto, Buschiazzo, Troest, Petta, Megna (84' Sarno), Agnelli, Bonavita (46' Rizzo), Darboe (46' Tomolillo), Rosati (74' Iurgens), Carnevale (65' Carbone), Di Piazza. A disp.: Allocca, Cinque, Sparavigna, Latorre. All.: Cinelli
PATERNÒ: Mileto, Sinatra, Greco M., Puglisi, Marino, Porcaro, Greco C. (53' Elia), Viglianisi (67' Papito), Retucci (84' Montanaro), Guida, Asero (88' Caparros). A disp.: Tosoni, Bertella, Prestigiacomo, Pappalardo, Gulli. All.: Catalano
ARBITRO: Morello di Tivoli.
RETI: 81' Guida
NOTE: Spettatori 400 circa. Al 45' espulso Buschiazzo (PO). Ammoniti: Rizzo, Di Piazza, Iurgens, Megna, Sarno (PO); Montanaro (PA)

La Nocerina riparte con forza

Un gol di D'Agostino nei minuti finali regala il successo ai rossoneri

GIRONE H

NOCERA INFERIORE Chi ben comincia è metà dell'opera. La Nocerina porta a casa la prima vittoria stagionale contro un Ugento apparso molto più organizzato e competitivo rispetto a quanto pronosticato e che si è piegato soltanto all'85' a cospetto della rete decisiva di D'Agostino. Novelli, al suo esordio sulla panchina rossonera, propone il 4-3-3 che è da sempre suo marchio di fabbrica contro il modulo speculare di un Ugento attentissimo a coprire le fasce. I molossi, però, riescono a sfondare centralmente e conquistano un rigore al 5': D'Agostino si incarica della battuta, ma Di Donato compie un intervento prodigioso e devia in corner. La gara è bellissima, con ritmi alti al netto del gran caldo. Basualdo dà l'illusione ottica del gol al 18' con un bel colpo di testa, poi Wodzicki compie un doppio miracolo su Jimenez abbassando la saracinesca. La traversa di Ferrari al 42' che chiude un primo tempo assai godibile. Il copione cambia nella ripresa, con un Ugento che si rintana nella propria metà campo a difesa del prezioso punto e un gioco continuamente spezzettato. I molossi si limitano a uno sterile possesso palla senza trovare spazi per calciare a rete.

Luca Esposito

Nocerina	1
Ugento	0

NOCERINA: Wodzicki 6,5, Tempre 6, Sparandeo 6,5, Silvestri 6,5, Padalino 6 (78' Fraraccio sv), Basualdo 5,5 (65' Provenzano 6), Cristiani 6, Faiello 6,5, D'Agostino 7 (88' Ramla sv), Ferrari 6 (92' Grandis sv). All. Novelli 6,5
UGENTO: Di Donato 7, Simos 6 (82' Mariano sv), Romano 6, Martinez 6, Iborra 6, Romero 6, Grisley 6, Ruiz 6,5 (K), Baietti 6, Orefice 6 (60' Gerbaudo 6), Jimenez 6,5. All. Oliva 6
ARBITRO: Pica di Roma 1 7
RETI: 85' D'Agostino

La Gelbison a marce basse

Solo un punto per i cilentani sul campo di una squadra assemblata da pochi giorni

GIRONE G

TERRACINA Più di un mezzo passo falso. La Gelbison torna a casa con un solo punto, rimediato, tra l'altro, ad un quarto d'ora dalla fine, contro una squadra, il Terracina, che ha fatto la sua onesta figura uscendo dal campo sotto un diluvio di applausi. Sarà stato il caldo africano che imperversava da giorni sul Colavolpe, sarà stata la fiera opposizione di ragazzi che sembravano spaesati, sarà stata la scarsa lucidità nell'attaccare una formazione comunque diligente, ad ogni modo la Gelbison ha chiuso con un 1-1 che ha fatto storcere la bocca a molti. Nella ripresa le cose vanno addirittura peggio per gli ospiti perché, passato il quarto d'ora, il Terracina va addirittura in vantaggio. Un cross dalla destra di Martino premia l'inserimento di Rustichelli che, siamo al 16', fa esplodere la Curva Mare. I tifosi del Terracina non credono ai loro occhi. Nemmeno quelli della Gelbison. C'è tempo di rimediare, si dirà, e l'autorete di Ricci, alla mezz'ora della ripresa, sembra essere indicativa di un finale differente della storia. Invece, nonostante il grande pressing nell'ultimo quarto d'ora, la Gelbison non riesce a trovare il guizzo del 2-1.

Vito Coppola

Terracina	1
Gelbison	1

TERRACINA: Uva 6.5; Franco 6.5, Vecchio 6.5, Ricci 6, Bocchetti 6.5; Accietto 6 (29' st Sadaj 6), Martino 6.5, Rustichelli 6.5 (22' st Pecchia 6), Mancini 6 (10' st Tonni 6); Ronci 6.5 (34' st De Martino sv), Riccio 6 (10' st Giacchina 6). All.: Palo 6.5
GELBISON: Tartaro 6; Manzo 6 (44' st Setola sv), Gorzelewski 6.5, Diakhate 5.5 (1' st Oliveira 5.5), Croce 6; Bolognese 6 (21' st Tanasi 5), Sognog 5, Viscomi 5; Golfo 5 (1' st Dambros 5.5), Fontanella 6, Coscia 6 (44' st Rodrigues sv). All.: Galderisi (squalificato, in panchina Giampà) 5.5
ARBITRO: Saffioti di Como 6.5
RETI: 16' st Rustichelli (T), 30' st aut. Ricci (G)

SAVOIA GRANDI FIRME L'URI NON HA SCAMPO

Comincia a spron battuto il torneo degli oplontini: ci pensano Sellaf e Di Guida

GIRONE G

TORRE ANNUNZIATA Il Savoia inizia con il piede giusto e batte 2-0 l'Atletico Uri. Una vittoria netta, in una gara a tratti maschia. Il Savoia dopo pochi minuti di studio prende il controllo della partita e inizia a proporre calcio a centrocampo. Cerca di aprire la difesa dell'Uri la squadra di casa e sfruttadai pressi della trequarti prova un paio di conclusioni rimpallate puntualmente dalla difesare gli esterni. Al 23' riprende il gioco possesso Uri che prova a cercare la profondità con De Cenco ma non riesce a proteggere bene. Al 27' ci provano i padroni di casa con Cavallo: l'attaccante prova il tiro dopo una bella imbucata di Bezzon tra le linee. Palla altissima sopra la traversa. Dopo solo due minuti altra occasione per il Savoia: ci pova Sellafi, para centrale Cherchi. Dai e dai, arriva finalmente il gol del vantaggio degli oplontini al 31'. L'autore della rete è Sellaf che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, si avventa sul secondo palo e di piatto insacca. Sull'onda dell'entusiasmo il Savoia continua a premere. I sardi continuano a soffrire le verticalizzazioni di Bezzon. Al 37' Schiavi porta palla sulla fascia destra, centrale per Bezzon, palla a Fiaschi che prova il tiro dalla trequarti. Palla altissima.

Al 42' fallo in area di rigore su Orta, ma sul dischetto va Bezzon che calcia a lato. Il primo tempo si conclude qui con la squadra di casa che si è resa più pericolosa con un paio di occasioni preludio del gol arrivato subito dopo. Ma nel secondo tempo il copione del match non cambia, sono sempre i padroni di casa a menare le danze. Al 53' bella iniziativa dei campani che con tre passaggi arrivano al tiro, e Negro colpisce in pieno la traversa. Al 59' l'Uri prova a rendersi pericoloso sulla destra con Anedda ma Onda capisce tutto e ferma l'azione d'attacco sarda. E dopo un minuto arriva il raddoppio.

Al 60' azione individuale di Russo che combatte in area di rigore e da posizione defilata mette al centro, Cherchi respinge il pallone ma Anedda non riesce ad allontanarlo, arriva Di Guida alle spalle che anticipa l'avversario e fa 2-0.

Partita ormai indirizzata, l'Uri tenta una reazione poco convinta con De Cenco che in area prova una conclusione sbilenca che finisce tra i piedi di Melis, conclusione fuori misura. Al 75' buona iniziativa di Melis che riesce a entrare in area, ma il cross in mezzo è impreciso per Demarcus che non riesce a calciare. Nel finale, Campilongo cambia pelle al Savoia limitando il potenziale d'attacco dell'Atletico Uri. Finisce 2-0 per il Savoia davanti a uno stadio strapieno che spinge la squadra di Campilongo dal primo all'ultimo minuto.

Savoia	2
Atletico Uri	0

SAVOIA: D'Agostino, Schiavi, Orta, Bogne, Onda, Sellaf, Bezzon (16'st Del Mondo), Russo (35'st Passaro), Cavallo (25'st Celli), Negro (25'st Maniero), Fiasco (12'st Di Guida). A disp. Santino, Bitonto, Musella, Della Vecchia. All: Campilongo.
ATLETICO URI: Cherchi, Jah (8'st Melis), Rossetti, Piacente (17'st Dore), Anedda (25'st Fadda), Fedele, Attili, Pisano, Tuveri (1'st Piga), De Marcus, De Cenco (23'st Basciu). A disp. Pilato, Pionca, Fiorelli, Animobono. All: Paba.
ARBITRO: Ruqa di Roma 2
RETI: 31' Sellaf, 15'st Di Guida
NOTE: ammoniti Bezzon, Anedda, Sellaf, Attili, Guifo Bogne, D'Agostino, Passaro. Recupero: 3' pt, 7' st.

ESORDIO VINCENTE L'esultanza dei giocatori del Savoia (foto savoia1908)

Sarnese, gioia dal dischetto

Successo in casa del Cynthia grazie a un rigore di Iannone

GIRONE G

GENZANO In un clima da pareggio generale il rigore di Iannone fa la differenza, la Sarnese vince l'esordio in campionato mentre alla Cynthialbalonga non resta altro da fare che leccarsi le ferite. Per i primi 38' non succede nulla di nulla, nemmeno un tiro da 30 metri da annotare sul taccuino, poi una sventola di Iannone (39'), deviata da Boschi, fa ridestare i tifosi genzanesi, al solito sopiti e silenziosi e scuote il manipolo di ultras granata, alquanto rumorosi, arrivati con tanta fede su un campo così lontano. Al 41' Manuzzi scappa via, si presenta davanti a Boschi ma Riola, in recupero disperato, salva un gol già fatto. Nel finale, però, Manuzzi viene sgambettato da Cicioni in area. Rigore che Iannone trasforma per la gioia dei supporters ospiti. Nella ripresa la Cynthialbalonga sembra rientrare con un piglio diverso ma di tiri in porta nemmeno l'ombra. La Sarnese gioca come il gatto con il topo. Attende in difesa le mosse avversarie mentre i castellani latitano in attacco. Al 25' Manca crossa per Ingretolli che non viene appoggiato da nessun compagno di squadra. Il tempo scorre ed al 36' è Maresca che non inquadra lo specchio della porta castellana. Lagzir è ancora attivo, nonostante il caldo, al 39' ma la sua conclusione è errata. Negli ultimi minuti la gara si accende. Prima Maresca (42') va vicino al raddoppio con un tiro che finisce sul fondo. Poi (44') Montini salta anche Boschi ma si allarga troppo e Lagzir che spreca.

Aldo Maria

Cynthialbalonga	0
Sarnese	1

CYNTHIALBALONGA: Boschi 6; Pasqualoni 6, Albanese 6 (39'st Tinti sv), Cicioni 5 (28'st Nannini sv); Galazzini 5.5 (14'st Casazza 5.5), Manca 6, Bensaja 6, Simonetti 5.5, Riola 6.5; Ingretolli 5.5, Rinaldini 5.5 (14'st D'Angelo 6). All. Ferazzoli 5.5
SARNESE: Bonucci 6.5; Manuzzi 6.5, Callegari 6, Pezzi 6, Marini 6; Vecchione 6.5, Uliano 6, Intinacelli 6 (14'st Pinelli 6); Lagzir 6 (49'st Samotti sv), Fernandez 6 (21'st Montini 6), Iannone 6.5 (10'st Maresca 6). All. Agovino 6.5
ARBITRO: Niccolai di Pistoia 6.5
RETI: 46'pt Iannone (S) rig.
NOTE: ammoniti Manca, Pasqualoni (C), Marini, Bonucci, Maresca e mister Agovino (S). Angoli: 5-2. Recupero: 3' pt, 5' st

Puteolana senza fronzoli Monterotondo imbavagliato

Inizia con un buon pari il campionato dei flegrei

GIRONE G

MONTEROTONDO La prima di campionato va negli archivi con un risultato ad occhiali frutto più per l'agonismo che per le azioni create durante la partita. Ci ha provato il tecnico Marra che a fine gara chiosa: «Il campionato sarà il vostro ritiro» per far ricredere i tifosi dopo le deludenti prove di coppa e amichevoli. «Contro lo Scalo ci abbiamo provato, avversari quadrati. Un girone dove ci saranno tante sorprese. Difficile fare qui i punti. Abbiamo aggiunto pezzi preziosi allo scacchiere e dobbiamo avere pazienza affinché entrino in condizione. Un punto che ci può stare. Bene le difese». Avvio di gara giocato su buoni livelli. Meledandri imposta per Manca ma l'attaccante sbaglia di un soffio l' aggancio nell'area piccola. Al 10' Cess imposta la manovra ma la retroguardia eretina è attenta e vigilie chiudendo ogni spazio. Gli ospiti sfruttano bene le palle inattive e al 18' Carboni di tacco sfiora di poco il tapin. I giri sono sempre alti. Poco dopo la mezz'ora Menghi in girata in area sfiora il vantaggio per il Real Monterotondo Scalo, con la sfera che è facile presa di Polverino. In chiusura di tempo Napoleoni si rende pericolosa dalla distanza ma la punizione è intercettata dall'intervento di Polverino. Su capovolgimento di fronte Cess mette in mezzo senza che nessun compagno arrivi a ribadire in rete. La ripresa si apre con Russo bravo ad andare al tiro dai venti metri ma la sfera lambisce di poco il palo. Animi accesi poco dopo in mezzo al campo con provocazioni da ambo le parti. La gara prende nuovamente quota. Il pari maturato nel primo tempo sembra in bilico. Girandola di cambi ma gli applausi sono tutti per Meledandri che con una giocata di fino imbecca Contucci in contropiede salvato in extremis e sulla linea da un difensore flegreo. Gli ospiti difendono con ordine ma in avanti Marotta sembra isolato. Marra capisce la difficoltà e lo sostituisce con Mascari per una Puteolana iper-offensiva a scardinare la difesa a cinque di Boccolini. Il neo entrato inizia a fare a sportellate con la difesa eretina trovando al 27' una girata in area che termina alta. Proteste al 44'da parte locale per un presunto fallo su Scaffidi. Lo stesso attaccante sfiora la rete in pieno recupero su cross tagliato di Mauro. Stessa sorte per Ansini che sbaglia un rigore in movimento poco prima del triplice fischio.

Mirko Cervelli

Real Monterotondo	0
Puteolana	0

REAL MONTEROTONDO: Silvestrini 6; Contucci 6.5, Albanesi 6.5, Mauro 6.5; Meledandri 6.5, Grossi 6.5, Manca 6, D'Alessandris 5.5 (39'st Ansini 6); Gningue 5.5, Napoleoni 6 (38'st Barba 6), Menghi 6 (32'st Scaffidi 6). All. Boccolini 6
PUTEOLANA: Polverino 6; Di Paola 6 (12'st Bombaci 5.5), Carboni 6.5, Sbuttoni 6.5, Astemio 6; Cangemi 6 (20'st Conigli 5.5), Palma 6.5, Russo 6 (10'st Dammacco 5.5); Lo Coco 6 (7'st Diabate 6), Cess 6; Marotta 5.5 (21'st Mascari 6). All. Marra 6
ARBITRO: Aureliano di Rossano 6
NOTE: ammoniti: Cess, Contucci. Rec pt 1', st 5'. Angoli 8-5 per la Puteolana.

La Paganese non trova il varco giusto

Pareggio senza reti nella prima partita degli azzurrostellati

GIRONE G

PAGANI Finisce con il classico risultato ad occhiali il big match della prima giornata tra Paganese e Guidonia Montecelio. Una gara giocata con grande intensità nonostante il grande caldo che ha fatto capolino sullo stadio Marcello Torre. I primi 20' sono di studio da parte delle due formazioni che cercano, entrambe, i punti deboli dell'avversario. Il primo tiro verso la porta lo fa la Paganese al 18' con Mancino ma Mastrangeli si salva in angolo. La risposta degli ospiti arriva al 34' quando Cali dalla destra mette un calibrato cross al centro per la testa di Guerriero ma la palla sibila la parte alta della traversa. La partita inizia a scaldare i cuori dei tifosi azzurrostellati ed ecco che al 38' Faella, va via in progressione da metà campo e dai 35 metri lascia partire un bolide che Mastrangeli è costretto a deviare in angolo con grande fortuna, In pieno recupero è ancora protagonista il portiere laziale. Coratella, parte in slalom e appena entrato in area calcia a botta sicura. Il portiere laziale nell'occasione è fortunato e in due tempi, sventa la minaccia. Il primo tempo si chiude con gli azzurri in attacco. Nella ripresa, la squadra di mister Esposito emntra in campo ancora più concentrata e Di Masi dalla destra mette un buon pallone in area per Mancino che di testa spedisce alto. Non passano che tre minuti e, la Paganese ha un'altra buona occassione. Buocolo ruba palla sulle tre quarti avversaria salta avversari come birilli e dal limite scagli un bolide di destro che Mastrangeli devia in angolo. Nella circostanza, il forte centrocampista azzurro, mette male il piede d'appoggio a terra e deve ricorrere alle cure dei sanitari azzurri salvo rientrare dopo qualche minuto. I due allenatori fanno girandola di sostituzioni alla ricerca di valide alternative ma senza che il risultato si sblocchi. L'ultima azione degna di nota della partita è al 84' quando il neo entrato Del Gesso in fase di ripiegamento difensivo calcia il pallone addosso a Maurizi e per poco non inganna il proprio portiere che deve distendersi per deviare in angolo un pallone velenoso.

RETI BIANCHE Paganese imbrigliata

Pierpaolo Zappia

Paganese	0
Guidonia	0

PAGANESE: Spurio 6; Ianniello 6.5 , Esposito 6.5 K, Dicorato 6.5 ; De Angelis 6.5, Bucolo 7, Montoro 5 , ((dal 36' st Del Gesso sv), Di Masi 6(dal 22'st Boccia 5); Mancino 6.5 (dal 36' st Fusco sv), Faella 7; Coratella 6 (dal 22' st Ferreira 5.5). All. Esposito 6.5
GUIDONIA: Mastrangeli 7 , Piroli 6, Sfano K,5 Cristini 6, Buono 6, Guerriero 5.5 , Vagnoni 6(dal 14 st Spinosa 6), Rossi 6 (Maccari) 6, Calì 6(dal 20 st Tounkara 6.5), Errico 5.5 (dal 36 st Icardi 6.5), Maurizi 6.5. All. D'Antoni 6.5
ARBITRO: Gallorini di Arezzo
NOTE: ammoniti Rossi (G), Vagnoni (G), Esposito (P). Angoli: 1-4. Recupero: 3'pt, 5'st. Spettatori circa duemila.

ISCHIA A PIENO RITMO TRE PUNTI A BRINDISI

Un gol di Favetta nella ripresa regala agli isolani un prezioso successo esterno

GIRONE H

BRINDISI Solidità in difesa, organizzazione nella manovra e il guizzo vincente sotto porta. L'Ischia espugna Brindisi (0-1) e si regala un avvio da sogno in campionato: al Fanuzzi decide l'incontro il gol dell'ex di Ciro Favetta, bravo a sbloccare la gara con il tap-in che vale tre punti e che manda in estasi i quasi 50 tifosi giunti nel capoluogo adriatico. Successo meritato per i ragazzi di Simone Corino, in anticipo su tutte le seconde palle e padroni del gioco per larghi tratti del match. Rimandato, invece, il Brindisi di Monticciolo, deludente e ancora fermo a -12 in classifica. Gli ospiti partono bene e al 6' trovano la prima conclusione verso lo specchio della porta con Giovanni Mattera che non impensierisce Milan. Pochi minuti più tardi Pastore svetta sugli sviluppi di un calcio d'angolo e sfiora il vantaggio con un colpo di testa che fa la barba al palo. Poche emozioni nel primo tempo, caratterizzato dal caldo e da continue interruzioni. Al 31' i padroni di casa provano ad affacciarsi nella metà campo giallonera con Lucchese, ma il tiro dalla distanza dell'esperto centrocampista biancazzurro è debole e centrale. Sul finale, le due squadre alzano il ritmo e collezionano più occasioni. Al 42' Favetta calcia di controbalzo da posizione defilata ma la sfera termina alta. Due minuti più tardi Pipitone crossa in area per Ricci che, sotto misura, non riesce a trovare la deviazione vincente e fallisce l'appuntamento con l'1-0. In pieno recupero, Milan mantiene lo 0-0: i biancazzurri perdono un pallone sanguinoso in uscita, Mattera riparte in contropiede ma si fa ipnotizzare dall'estremo difensore di casa. La ripresa comincia con un altro grande intervento di Milan, bravo a salvare su Quirino con un intervento in tuffo. Al 52' il Brindisi sbanda ancora e concede una ghiotta palla gol a Battista che, da buona posizione, non inquadra la porta. Mister Corino richiama in panchina Patalano, Battista e Quirino per inserire sul terreno di gioco D'Anna, Maiorano e Gadaleta, forze fresche per i minuti finali. Le mosse del tecnico campano si rivelano azzeccate e, al 79', arriva il gol che decide la sfida: i pugliesi sbagliano ancora in impostazione, Trofa calcia a botta sicura e trova la respinta corta di Milan su cui si fionda Favetta che fa 0-1. Per l'Ischia vantaggio meritatissimo, frutto di una buona gestione nel primo tempo e di una spinta intelligente - fino al gol della vittoria - nella ripresa. Il Brindisi non reagisce e in pieno recupero rischia di subire il raddoppio in due circostanze simili. Al 93' D'Anna si lancia verso la porta ma, in solitaria, calcia addosso a Milan; un minuto più tardi, invece, il giovane portiere locale compie un miracolo sul tentativo del neoentrato Talamo. Dopo sei minuti di recupero, l'arbitro fischia tre volte e manda le squadre negli spogliatoi: l'Ischia espugna il Fanuzzi e parte col botto, per il Brindisi invece è già tempo di riflessioni.

Antonio Solazzo

Brindisi	0
Ischia	1

BRINDISI: Milan 6,5; Pipitone 6, Tangorre 5,5 (46' Barone), Sall 7, Nunzella 5,5; Di Francesco 5 (46' Montinaro 5), Ricci 5,5 (82' Pinotti s.v.), Lucchese 6 (58' Tirelli 5), Collocolo 5,5; Mokulu 4,5, Marcheggiani 4,5 (46' Dellino 5,5). All. Monticciolo 5.
ISCHIA: Iannaccone 6; Florio 6, Mattera Giu. 6,5, Pastore 6,5, Mattera Gio. 6,5; Giacomarro 6 (94' Chiariello s.v.), Trofa 6,5, Patalano 6 (61' D'Anna 6); Battista 6 (68' Maiorano 6), Quirino 6,5 (72' Gadaleta 6), Favetta 7,5 (82' Talamo s.v.). All. Corino 7
ARBITRO: Aloise di Voghera 6
RETI: 79' Favetta (I)
NOTE: ammoniti Trofa (I), Tirelli (B). Calci d'angolo: 2-3. Recupero: p.t. 4'; s.t. 6'.

SUCCESSO DELL'ISCHIA La squadra isolana ha inziato vincendo a Brindisi *(foto Frigione)*

Costa d'Amalfi, inizio amaro

Costieri aggressivi ma poco precisi in fase conclusiva

GIRONE H

CASARANO Basta una rete su calcio di rigore al Casarano per avere la meglio sul Costa d'Amalfi e intascare i primi tre punti. In una gara fortemente condizionata dal caldo e dall'umidità, i rossazzurri, non brillantissimi ottengono il massimo risultato con il minimo sforzo, senza svelare appieno tutte le proprie potenzialità. Il Casarano parte subito all'attacco e all'8' Loiodice si incunea in area e viene atterrato da Proto: rigore. Dal dischetto trasforma lo stesso numero dieci per il vantaggio rossazzurro nonostante il portiere Manzi avesse intuito la traiettoria. Gli ospiti (fuori Mauri al 17' per infortunio, dentro Fierro) provano a reagire alzando il baricentro, senza tuttavia impensierire la difesa salentina. L'afa attanaglia il "Capozza" e si fa sentire sul campo e sugli spalti. Ancora i padroni di casa pericolosi al 33': da Loiodice a Pinto e poi a Ferrara al quale non riesce il tocco di tacco quasi davanti al portiere. Sull'azione successiva, il fantasista ex-Altamura pennella per la testa di Malcore che insacca sull'uscita di Manzi ma il direttore di gara annulla per offside. Proprio allo scadere, pallone filtrante per Maione in area ma il giocatore campano colpisce male in corsa. Nella ripresa, le emozioni latitano e il match procede al piccolo trotto, complice la calura opprimente. Il Casarano gestisce il vantaggio contro un avversario tecnicamente inferiore ma volenteroso.

Attilio Palma

Casarano	1
Costa d'Amalfi	0

CASARANO: Fernandes; Martinenko, Guastamacchia, Morales, Pinto; Cerutti (27' st D'Alena), Logoluso; Opoola (29' st Valentino), Ferrara (38' st Versienti), Loiodice; Malcore (20' st Perez) A disp. Alloj, Milicevic, Malagnino, Tejo, Biaggi All. Laterza
COSTA D'AMALFI: Manzi; Esposito, Mansi (35' st Filogamo), Russo, Massa, De Sio (7' st Apicella); Celia, Donnarumma, Proto (16' st Martinelli); Mauri (17' pt Fierro, 27' st Fiele), Maione A disp. Provitolo, Vuolo, Caputo, Bove All. Proto
ARBITRO: Gervasi di Cosenza
RETI: 9' pt Loiodice (rig.)
NOTE: Ammonito Donnarumma. Angoli 6-1; recuperi pt. 3', st. 6'

Scafatese, botti d'esordio: poker all'Acireale

Tripletta di Ciro Foggia e gran gol di Albadoro: siciliani senza scampo

GIRONE I

SCAFATI Esordio spumeggiante della Scafatese in campionato. I canarini battono con un secco 4-0 l'Acireale, tirando fuori un grande cinismo soprattutto nella prima frazione. Bomber protagonisti della scena, con l'eccezionale tripletta di Ciro Foggia e una rovesciata da cineteca di Albadoro a fissare il punteggio finale di un match che ha visto comunque un ottimo Acireale in campo, soprattutto nella prima frazione di gioco. Protagonisti anche i portieri, con un rigore neutralizzato ciascuno, in un primo tempo

PROTAGONISTA Ciro Foggia *(Petrosino)*

che ha sicuramente offerto maggiore spettacolo rispetto alla ripresa. Il primo gol arriva al 26': folata rapida sulla destra di Esposito che la mette al centro ma Palmieri viene travolto da un difensore. Per l'arbitro è rigore e dal dischetto Foggia fa 1-0. Dopo tre minuti Fangwa supera Di Paola sul lato corto dell'area di rigore e finisce giù. L'arbitro indica di nuovo il dischetto stavolta sul fronte opposto. Marchionni va dal dischetto ma Becchi è un felino a neutralizzare il penalty del possibile pareggio. Al 36' occasionissima per il raddoppio per la Scafatese con la sventola di Palmieri che trova un vero miracolo di Zizzania. I gialloblù sono padroni del campo e nel finale di primo tempo indirizzano decisamente la partita. Al 37' raddoppio della Scafatese. Aliperta tenta la conclusione da fuori, una leggera deviazione costringe Zizzania al colpo di reni ma Foggia è un rapace per il tap-in del 2-0. Al 42' tris della Scafatese. Aliperta apre per Palmieri che ingrana le marce alte, entra in area e viene ancora falciato da Blaze e per l'arbitro è ancora rigore. Dal dischetto Zizzania devia la conclusione di Palmieri, ma sulla respinta c'è ancora Foggia a metterla dentro. Nel secondo tempo succede poco: al 24' pericolo gialloblu con un taglio di Aliperta per Chiariello che tenta un lob verso il "sette" lontano, con palla che esce di poco. al 33' Di Mauro raccoglie un rinvio corto e dai 25 metri prova la conclusione, Becchi in presa comoda. Al 39' arriva il poker della Scafatese: Sugli sviluppi del corner, Aliperta di esterno sinistro pennella sul secondo palo, Albadoro inventa una rovesciata che si insacca per il 4-0

Scafatese	4
Acireale	0

SCAFATESE: Becchi; Di Paola, Chiariello, Altobello, Santarpia; Esposito A. I (25' st Potenza), Aliperta, Vacca R. (35' st Armeno); Palmieri (17' st Sowe), Foggia (17' st Albadoro), Gagliardi (17' st Neglia). All: Fabiano.
ACIREALE: Zizzania; Nardo, Kremenovic, Cassese, Blaze; Cardore (14' st Dampha), Chironi (29' st Esposito A. II), Milo (22' st Di Mauro); Sueva, Fangwa (19' st De Mutiis), Marchionni (19' st Capogna). All: Epifani.
ARBITRO: Palmieri di Avellino
RETI: 26' pt rig., 37' pt e 42' pt Foggia, 39' st Albadoro
NOTE: ammoniti: Chironi (A), Di Mauro (A), Capogna (A), Sowe (S). Calci d'angolo: 4-3.

Angri troppo intermittente il Nardò non perdona

Grigiorossi volenterosi ma spesso disattenti

GIRONE H

ANGRI Bella gara quella vista sul terreno di gioco del Novi di Angri tra la squadra locale e i pugliesi del Nardò. Grandi emozioni specie nel finale quando gli ospiti sono limitati a controllare il gioco avversario e i grigiorossi nell'estremo tentativo di portarsi in parità dopo la disattenzione del reparto arretrato nei primi minuti della ripresa che subendo un micidiale uno due hanno consentito agli ospiti di portarsi sul 3 a 0 e quindi giocare in tutta tranquillità. Al fischio del signor Iudicone, parte di gran carriera la rappresentante della Puglia che già al terzo minuto si guadagnava un angolo che non sortiva effetto. Al minuto numero 9 si fa vedere la squadra di casa con un cross da destra di Selvaggio, mette i brividi alla difesa ospite che tira un sospiro di sollievo quando vede la palla uscire di un soffio a lato. Due minuti più tardi, all'11', il Nardò usufruisce di una punizione dalla tre quarti, calcia D'Anna, palla in area grigiorossa, mischia e tapin vincente di Vrdoljak. Ancora troppo timidi gli uomini di Scorsini e ancora lontano da quell'amalgama capace di mettere fuori quelle giocate capaci di impensierire gli avversari. Al 23' buona azione grigiorossa con un colpo di testa di Tandara con palla in angolo. Al 26' ancora Angri in evidenza con un tiro dalla lunga distanza neutralizzato dal Nardò. Altra azione importante al 35' con Puca che spedisce alto. Al 36' ancora Angri che su punizione conquista un angolo che si ripete al 40' con una conclusione di testa di Messina. È però nei primi minuti del secondo tempo che la gara si riaccende. Stuzzica gli avversari Messina al 46' di poco alto mentre è più felice la conclusione del Nardò che sulla rimessa conquista il doppio vantaggio con Maletic. L'Angri è disorientato e al 49' consente al Nardò di triplicare con conclusione ancora di Maletic. Due minuti e si riaccende il Novi, con conclusione precisa dalla lunga distanza di Tandara. Ora l'Angri sembra padrone del campo, ma è imprecisa nelle conclusioni. Fuori di poco una punizione di Messina, mentre è infallibile il contropiede operato dai padrini di casa che accorciano al 66'. Si riaccende il Novi, l'undici in campo fa di tutto per raggiungere almeno il pareggio ma la squadra del presidente Niutta è sfortunata ed imprecisa negli ultimi assalti.

Vincenzo Vaccaro

Angri	2
Nardò	3

ANGRI: Visco, Ciriello, Puca, Tandara, Messina, Severino (79' Kljajic), Pappalardo (60' Spunticcia), Vogiatsis, Selvaggio (60' Gaeta), Rondinella (46' Petricciuolo), Gargiulo. A disp: Borelli, De Caro, Rosolino, Lombardo, Emmanouil. All. Scorsini
NARDÒ: De Luca, Vrdoljak, Davì, Correnti, Maletic (65' Gatto), D'Anna (93' Gianfreda), Delvino, Milli, Calderoni (46' Ziello), Ciracì (71' Munoz), De Crescenzo (88' Montagna). A disp: Herceng, Gianfreda, Orlando, Piazza, Gassama. All: De Sanzo
ARBITRO: Iudicone di Formia
RETI: 11' Vrdoljak, 46' e 49' Maletic, 51' Tandara, 66' Messina

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

Afragolese-Portici	2-0
Ercolanese-Real Forio	2-2
Frattese-Real Normanna	0-3
Gladiator-Micri	5-0
Montecalcio-Albanova	0-1
Nola-Stasia	1-0
Quarto Afrograd-Virtus Afragola	3-3
Scafatese-Castel Volturno	2-3
Sessana-Pomigliano	0-0

Prossimo turno

Domenica 15/09. Ore 15.00
Albanova-Sessana
Castel Volturno-Afragolese
Micri-Nola
Pomigliano-Ercolanese
Portici-Frattese
Real Forio-Gladiator
Real Normanna-Montecalcio
Stasia-Quarto Afrograd
Virtus Afragola-Scafatese

	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	3	1	1	0	0	5	0
Real Normanna	3	1	1	0	0	3	0
Afragolese	3	1	1	0	0	2	0
Castel Volturno	3	1	1	0	0	3	2
Albanova	3	1	1	0	0	1	0
Nola	3	1	1	0	0	1	0
Q.Afrograd	1	1	0	1	0	3	3
Virtus Afragola	1	1	0	1	0	3	3
Real Forio	1	1	0	1	0	2	2
Ercolanese	1	1	0	1	0	2	2
Sessana	1	1	0	1	0	0	0
Pomigliano	1	1	0	1	0	0	0
Scafatese	0	1	0	0	1	2	3
Stasia	0	1	0	0	1	0	1
Montecalcio	0	1	0	0	1	0	1
Portici	0	1	0	0	1	0	2
Frattese	0	1	0	0	1	0	3
Micri	0	1	0	0	1	0	5

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

2 reti: Orefice rig.1 (Castel Volturno); Bacio Terracino (Gladiator);

1 rete: Di Paola, Simonetti (Afragolese); Guglielmo rig.1 (Albanova); Signorelli rig.1 (Castel Volturno); Malafronte, Tarascio (Ercolanese); CalabrÃ², De Marco, Orlando (Gladiator); Pozzebon (Nola); Conte M., D'Alessandro, Grasso (Quarto Afrograd); Mosca, Tomasin (Real Forio); Esposito, Guarracino, Pantano (Real Normanna); De Rosa, Mazzucchiello (Scafatese)

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Aud.Cervinara-Battipagliese	0-4
Baronissi-Solofra	1-0
Buccino-S.Antonio Ab.	2-0
Calpazio-Apice	0-1
Ebolitana-Cast.S.Giorgio	0-1
Heraclea-Virtus J.Stabia	0-1
LMM Montemiletto-Agropoli	2-1
Santa Maria C.-S.Maria La Car.	0-1
Victoria Marra-Virtus Avellino	3-2

Prossimo turno

Domenica 15/09. Ore 15.00
Agropoli-Victoria Marra
Apice-Ebolitana
Battipagliese-Calpazio
Cast.S.Giorgio-Buccino
S.Antonio Ab.-Heraclea
S.Maria La Car.-Baronissi
Solofra-LMM Montemiletto
Virtus Avellino-Aud.Cervinara
Virtus J.Stabia-Santa Maria Cilento

	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	3	1	1	0	0	4	0
Buccino	3	1	1	0	0	2	0
Victoria Marra	3	1	1	0	0	3	2
Montemiletto	3	1	1	0	0	2	1
S.Maria La Car.	3	1	1	0	0	1	0
Cast.S.Giorgio	3	1	1	0	0	1	0
Baronissi	3	1	1	0	0	1	0
Virtus J.Stabia	3	1	1	0	0	1	0
Apice	3	1	1	0	0	1	0
Virtus Avellino	0	1	0	0	1	2	3
Agropoli	0	1	0	0	1	1	2
Calpazio	0	1	0	0	1	0	1
Heraclea	0	1	0	0	1	0	1
Solofra	0	1	0	0	1	0	1
Ebolitana	0	1	0	0	1	0	1
Santa Maria C.	0	1	0	0	1	0	1
S.Antonio Ab.	0	1	0	0	1	0	2
Aud.Cervinara	0	1	0	0	1	0	4

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

2 reti: Ripa (Battipagliese);

1 rete: Margiotta (Agropoli); Cozzolino (Apice); Salerno (Baronissi); Spagnuolo (Battipagliese); Guatieri, Iasevoli (Buccino); Longo (Cast.S.Giorgio); Ceparano, Miele (LMM Montemiletto); Gala (S.Maria La Car.); Caruso, Chiacchio, Reda (Victoria Marra); Cucciniello, De Filippo (Virtus Avellino); Lettieri (Virtus J.Stabia)

NOLA, BUONA LA PRIMA SANT'ANASTASIA KO

Una rete di Pozzebon a fine secondo tempo fa gioire l'undici di Farina

Valerio Lauri

CASAMARCIANO Primo capitolo: iniziare bene. Il Nola non fallisce l'incipit di un nuovo romanzo calcistico, quello del centenario. Col Sant'Anastasia, tre punti sudati e poco convincenti. Serve un piazzato, il corner di Melillo al minuto 85, per regalare a Pozzebon la zuccata della vittoria. Prima di esso, una gara a senso unico. Quando, al 7', Pozzebon già fallisce di testa da zero metri, è chiaro l'andazzo della giornata. Nove minuti dopo è Varsi a provare la soluzione da fuori: debole e telefonata. È di Dell'Orfanello al 20', però, il pericolo maggiore: sforbiciata sugli sviluppi di un corner disinnescata a fatica da Iandoli. Manco a dirlo dai piazzati di Melillo, le occasioni migliori. Al 35' Vitolo alza troppo il corner disegnato dall'argentino. Un minuto dopo, il mancino del fantasista albiceleste non trova il tap-in di Pozzebon sul secondo palo per un soffio. Non è buona nemmeno la mira di Filosa che, al minuto 39, spedisce alto col mancino al volo un invito di Costanzo da sinistra. Il Nola parte all'arrembaggio a inizio ripresa per chiudere la pratica. Varsi fallisce la rete, su invito di Pozzebon, dopo mezzo minuto. Poi ancora l'ex Angri rientra da sinistra e fallisce la misura del destro spedendo alto. La porta sembra stregata anche al 64', quando Cacciatore mette in mezzo da destra e Varsi spara sul corpo di Iandoli. Il primo squillo ospite è una iniziativa personale del 77' del nuovo entrato De Luca, chiusa in corner da Angarelli. Quando la gara sembra sfilare via dalle mani, il Nola la fa sua. Melillo dipinge l'arcobaleno da corner, Pozzebon ci si arrampica, e schianta la capocciata che porta i bianconeri in paradiso. I minuti di finale sono pura accademia, per irretire qualsiasi velleità avversaria. Non il più spumeggiante dei debutti per il Nola di Farina, ma il terzo 1-0 ufficiale non può essere un caso. La fotografia di una efficacia che non dovrà mai trovare ostacoli. Di sicuro, il Sant'Anastasia, oggi, non lo è stato.

Nola	1
Sant'Anastasia	0

NOLA: Angarelli 6, Cacciatore 6.5 (46' Piccolo sv), Cassandro 6, Costanzo 6.5, Vitolo 7, Dell'Orfanello 7 (34' Cozzolino 6), Melillo 6.5, Giorgio 5, Varsi 5.5, Pozzebon 6.5, Filosa 6. A disp. Pellino, Caropreso, Pagano, Sorrentino, Capuano, De Luca, Indiano. All. Farina 6.5
SANT'ANASTASIA: Iandoli 6.5, Matteo 6 (35' Stanzione sv)Di Palma 6, Vivolo 6, De Siena 6, Caiazzo 6, Izzo 5 (13'st De Luca 6.5), Sgambati 5.5, Xheleshi 6 (13'st Sepe 6), Zinno 6 (35'st De Simone sv), Bisogno 5 (20' Piscopo sv). A disp. Pone, Stallone, Botte, Montaperto. All. Durazzo 5
ARBITRO: Gatto di Lamezia Terme 5
RETI: 40'st Pozzebon.
NOTE: Ammoniti Cacciatore, Vitolo, Dell'Orfanello, Varsi, Filosa

Virtus Stabia corsara si arrende l'Heraclea

CANDIDA Inizia bene il campionato della Virtus Junior Stabia che piega l'Heraclea tra le mura di casa. Trasferta vincente.
Nella prima frazione di gioco un grande Tucci tiene a galla i padroni di casa nonostante la rete del vantaggio di Lettieri con un bolide dalla distanza.
Nella seconda frazione di gioco i padroni di casa riescono a chiuedere gli stabiesi nella propria area di rigore.
Il gol sembra essere nell'aria ma le grandi parate di Munao e qualche decisione arbitrale, dubbia per i padroni di casa, non consentono ai padroni di casa dell'Heraclea di trovare la rete del pareggio.
Al triplice fischio del direttore di gara, il signore Cremone, i padroni di casa devono arrendersi e la Junior Stabi può festeggiare per questa prima vittoria

Heraclea	0
Junior Stabia	1

HERACLEA: Tucci 6, Caruso 6, Spinelli 6, Esposito 5.5, Ferrantino 6, Pignataro 5.5, Johnson Yeboah 6., Grasso 5.5, Ioio 5.5, Marin 6, Cocinelli 5.5. A disp.: Di Foggia, Mascia, Compierchio, Pipoli, Ceglia, Ricucci, Montano, Coulibaly, Durantino. All.: Di Corcia 6.
VIRTUS JUNIOR STABIA: Munao 6, Gautieri 6.5, Porzio 6, Manzi 6.5, Lettieri 7, Boiano 6.5, Vitale 6, Correale 6.5, Piron 6, Sarriciello 6.5, Onda 6. A disp.: Inserra, Apuzzo, Apuzzo, Bonocore, Principe, Celentano, Cascone, Rispoli, D'Aniello.
ARBITRO: Cremone di Napoli 6.
RETI: 35' Lettieri.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco.

L'Afragolese piega in casa il Portici

AFRAGOLA Male, malissimo la prima di campionato per il Portici che cade al Moccia di Afragola contro i padroni di casa di mister Ciaramella.
La squadra di Perrella arriva come retrocessa della Serie D e di default è tra le candidate per la pronta risalita. Infatti, in città si spera che questa disfatta sia soltanto un incidente di percorso e che già dalla prossima giornata la squadra metta le cose in chiaro. Del resto la sfida del Moccia resta un big match per la categoria. Quindi, parte con il piede giusto l'Afragolese che quest'anno vuole fare il botto e andare a caccia del salto di categoria diretta in Serie D. Pronti, partenza e via. Sin dalle prime battute di gioco entrambe le compagini cercano di studiarsi senza dare spazio agli attaccanti avversari.
Si arriva così al minuto 24 quando Simonetti trova la via giusta per piegare le mani di Landi e trovare il momentaneo vantaggio per i padroni di casa.
La prima frazione di gioco si chiude con il risultato che sorride ai rossoblu. Negli spogliatoi i due allenatori cercano di dare le dovute indicazioni ai propri calciatori per affrontare con la giusta mentalità il secondo tempo.
Si torna in campo e il Portici cerca di mettere sotto assedio la difesa dei padroni di casa. L'Afragolese riesce a gestire il risultato ma non può rischiare di ottenere la beffa nel finale di partita.
Infatti negli ultimi minuti di gioco la squadra dell'Afragolese trovare la rete che mette il punto esclamativo sulla partita grazie alla conclusione velenosa di Di Paola. Al triplice fischio del direttore di gara il Portici deve soltanto leccarsi le ferite per questa sconfitta.
L'Afragolese può festeggiare e pensare al prossimo impegno con il morale decisamente alto.

Afragolese	2
Portici	0

AFRAGOLESE: Puca 6; Trezza 6.5, Massaro 6, Nocerino 6.5, Amelio 6; Leone 6.5, Torassa 6, Grieco 6.5; Di Paola 6, Longo 6.5, Simonetti 6. A disp.: Sorrentino, Di Fiore, Dequiuec, Masullo, Violante, Grezio, Roccuzzo, Liccardo, Gigliofiorito. All.: Ciaramella 6.
PORTICI: Landi 6; Maione 5.5, Petrosino 6, Velotti 5.5, Mancini 6; Aracri 5.5, Castagna 6, Schettino 5.5; Navas 6, Liguori 5.5, Lepre 6. A disp.: Santangelo, Borrelli, Tagliamonte, Campana, Francese, Zullo, Giustino, Corbisiero, Alfano. All.: Perrella 6
ARBITRO: Pagnotta di Nocera Inferiore 6.
RETI: 24' Simonetti, 43' Di Paola
NOTE: Ammoniti Lepre, Nocerino, Puca, Leone, Navas, mister Andrea Ciaramella. Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata presso l'impianto sportivo comunale Moccia di Afragola.

Pomigliano e Sessana si annullano

CANCELLO ED ARNONE Finisce in parità la sfida tra Sessana e Pomigliano. Nel primo tempo aurunci di Illiano vicini al vantaggio in diverse circostanze, nella ripresa escono fuori i granata di Rea che sfiorano il colpaccio. Il risultato finale di 0-0 è giusto per quanto visto in campo, con una direzione della terna arbitrale guidata dal signor Castiello di Ercolano che ha fatto felici tutti. Zero ammonizioni e conduzione perfetta che ha ricevuto i complimenti da parte di entrambe le società. Gli ultras gialloblu hanno applaudito al loro arrivo gli ultras del Pomigliano

Sessana	0
Pomigliano	0

SESSANA: Scolavino 6,5, Pollio 6, Calone 6,5, Rinaldi 6 (85' Di Martino sv), Battaglia 6, Vigliotti L. 6,5, Carannante 6 (82' De Marco Alessandro sv), D'Abronzo 6, Pisani Vincenzo I 6 (70' Pisani Vincenzo II 6), Verde 5,5, Signorelli 6,5 (70' Esposito sv). In panchina: Marra, De Marco Gianluca, Panaro, Costigliola, Borrelli. All.: Illiano 6
POMIGLIANO: D'Aquino 7, Granato 5,5, Dorato 6, Matute 6,5, Tommasini 6,5, Liccardi 6, Moccia 6,5, Cardone 6, Diop 5,5 (72' Simonetti 6), Tassiero 6, Di Prisco 6. In panchina: Campana Vincenzo I, Campana Vincenzo II, Granata, Sirabella, Viglietti S., Nelli, Paradiso, Grande. All.: Rea 6
ARBITRO: Castello di Ercolano 7.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara di-

Frattese a mani vuote, esulta la Real Normanna

FRATTAMAGGIORE Real Normanna da urlo. All'esordio in campionato la compagine granata sfodera una prestazione eccezionale, conquista i primi 3 punti del campionato.
La Frattese ci prova al 27' con un tiro dalla distanza che non ha fortuna. Nella metà campo avversaria ci prova poi la Real Normanna col colpo di testa di Di Girolamo che viene bloccato centralmente da Coprean. Proprio sul finale di tempo intervento prodigioso del portiere nerostellato che ipnotizza Esposito lanciato da solo a rete: mani nei capelli per il Ninja. Dal successivo calcio d'angolo sblocca la Normanna: corner sul primo palo, Pantano stacca altissimo e supera il portiere sul primo palo al 47'pt. Pochi secondi della ripresa e subito la Frattese ci prova con Liberti da lontano ma Poerio compie un miracolo allungandosi per mettere in angolo. Sulla ripartenza granata ecco che arriva il secondo gol dei normanni: azione velocissima, Guarracino guarda il portiere e poi colpisce in diagonale. Pallone in buca d'angolo, palo e poi rete. Gioia immensa di tutta la panchina e dei dirigenti normanni presenti allo stadio 'Ianniello'. Predominio della Real: Esposito parte in contropiede, cavalcata che inizia a centrocampo e si chiude al limite dell'area. Tiro a giro dell'attaccante che però finisce di pochi centimetri a lato e gli nega la gioia del tris. Il Ninja riesce a fare male tra gli spazi: al 60' scalda i guantoni del portiere frattese Rob Coprean che allontana. La Frattese prova a riaprirla ma l'Aversa è micidiale: Esposito e Marzano partono ad una velocità supersonica, quest'ultimo ha l'occasione del tris ma il difensore chiude e il pallone viene deviato in corner. A pochi minuti dalla fine la chiude il Ninja: azione in solitaria, il difensore gli lascia troppo spazio ed Esposito non perdona.

Carlo Petrani

Frattese	0
Real Normanna	2

FRATTESE: Rob Coprean 6, Sicuro 6 (60' Percope 5,5), Esperimento 6, Poziello Ciro 5,5, Scarano 5, Pontillo 5 (72' Marigliano 5,5), Liberti 5,5, Di Mauro 5 (50' De Lucia 5,5), Poziello Raffaele 5, Percuoco 5,5 (85' Ciccone sv), Abayian 5. A disp.: Vysochynskyi, D'Agostino, Costanzo, Buglione, Colella. All. Valerio 5
REAL NORMANNA: Poerio 6,5, Sieno 6,5, Pantano 7, Di Girolamo 7, Esposito 7, Guarracino 6,5 (60' Pragliola 6,5), Fontanarosa 6,5, Sequino 6,5, De Rosa 6,5 (82' Lagnena sv), Caso Naturale 6,5. A disp.: Merola, Severino, Serrano, Martone, Delli Paoli, Russo. All. Sanchez 6
ARBITRO: Guarino di Avellino 6.
RETI: 47'pt Pantano, 51' Guarracino, 86' Esposito
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Ammoniti: l'allenatore Valerio, Poziello Raffaele, Esperimento, Esposito

Victoria Marra	3
Virtus Avellino	2

VICTORIA MARRA: Solombrino 6 (68' Troiano 6.5), Bassano 6, Somma 6.5 (63' Iannuzzi 6), Della Femina 6.5, Iuliano 6 (77' Buono 6.5), Esiki 6, Caruso 6.5, Casillo 6 (85' Lopes sv), Chiaccho 6, Reda 6.5 (63' Gargalini 6), Visconti 6.5. All. Rosanova 6
VIRTUS AVELLINO: Botta 6, Cipolletta 5.5 (88' Ciuccio sv), De Santis 5.5 (62' Barone 6), Spina 5.5 (64' Nappi 6), Nicodemo 5.5, Bravaccini 6, Tarallo 5.5 (74' Tranchino 6), Corcione 5.5, Passariello 6, De Maio 5.5, De Filippo 6 (46' Cucciniello 5.5). All. Filarmonico 6
ARBITRO: Piciucco di Campobasso 6.
RETI: 9' De Filippo, 24' Reda, 43' Caruso, 77' Nappi, 79' Chiacchio

PROMOZIONE GIRONE A

Risultati

Blue Devils-Cellolese	0-6
Neapolis-Nuova Napoli Nord	1-1
Or.Don Guanella-Villa Literno	0-0
Procida-Pol.Puglianello	0-2
Real Bacoli Sibilla-Cardito	2-1
Real Grazzanise-Casal Principe	2-1
Real Sangiovannese-De Lucia	2-1
Virtus Liburia-Alvignano	2-0

Prossimo Turno

Alvignano-Real Grazzanise;
Cardito-Blue Devils;
Casal Principe-Procida;
Cellolese-Neapolis;
De Lucia-Virtus Liburia;
Nuova Napoli N-Real Sangiovannese;
Pol.Puglianello-Or.Don Guanella;
Villa Literno-Real Bacoli Sibilla; ;

	P	G	V	N	P	F	S
Cellolese	3	1	1	0	0	6	0
Virtus Liburia	3	1	1	0	0	2	0
Pol.Puglianello	3	1	1	0	0	2	0
Real Bacoli S.	3	1	1	0	0	2	1
Real Sangiova.	3	1	1	0	0	2	1
Real Grazzanise	3	1	1	0	0	2	1
Neapolis	1	1	0	1	0	1	1
Nuova Napoli N.	1	1	0	1	0	1	1
Villa Literno	1	1	0	1	0	0	0
Or.Don Guanella	1	1	0	1	0	0	0
Cardito	0	1	0	0	1	1	2
De Lucia	0	1	0	0	1	1	2
Casal Principe	0	1	0	0	1	1	2
Alvignano	0	1	0	0	1	0	2
Procida	0	1	0	0	1	0	2
Blue Devils	0	1	0	0	1	0	6

promossa playoff playout retrocessa

PROMOZIONE GIRONE B

Risultati

Boys Caivanese-Puteolana 1909	2-0
MP San Giorgio-Marianella	1-0
Pompeiana-Poggiomarino	0-3
Rione Terra-Viribus Unitis	2-2
S.Agnello-Punto Svolta	0-2
San Vito-Barano	4-2
Stabia City-Pianura	1-3
Virtus Pompei-Massa Lubrense	2-2

Prossimo Turno

Barano-Rione Terra;
Marianella-Pompeiana;
Massa Lubrense-Stabia City;
Pianura-Boys Caivanese;
Poggiomarino-San Vito;
Punto Svolta-Virtus Pompei;
Puteolana 1909-MP San Giorgio;
Viribus Unitis-S.Agnello;

	P	G	V	N	P	F	S
Poggiomarino	3	1	1	0	0	3	0
San Vito	3	1	1	0	0	4	2
Pianura	3	1	1	0	0	3	1
Boys Caivanese	3	1	1	0	0	2	0
Punto Svolta	3	1	1	0	0	2	0
MP San Giorgio	3	1	1	0	0	1	0
Virtus Pompei	1	1	0	1	0	2	2
Viribus Unitis	1	1	0	1	0	2	2
Rione Terra	1	1	0	1	0	2	2
Massa Lubrense	1	1	0	1	0	2	2
Marianella	0	1	0	0	1	0	1
Barano	0	1	0	0	1	2	4
Stabia City	0	1	0	0	1	1	3
Puteolana 1909	0	1	0	0	1	0	2
S.Agnello	0	1	0	0	1	0	2
Pompeiana	0	1	0	0	1	0	3

promossa playoff playout retrocessa

PROMOZIONE GIRONE C

Risultati

Cimitile-Castelpoto	1-3
Montesarchio-Saviano	1-1
Montoro-Baiano	1-5
Real S.Martino-Lions Grotta	1-0
Somma Vesuviana-Terzigno	2-0
Sporting Ponte-Savignanese	3-2
Vico Calcio-San Vitaliano	4-4
Virtus S.Gennarello-Alta Hirpinia	0-4

Prossimo Turno

Alta Hirpinia-Real S.Martino;
Baiano-Montesarchio;
Castelpoto-Sporting Ponte;
Lions Grotta-Vico Calcio;
San Vitaliano-Cimitile;
Saviano-Somma Vesuviana;
Savignanese-Montoro;
Terzigno-Virtus San Gennarello;

	P	G	V	N	P	F	S
Baiano	3	1	1	0	0	5	1
Alta Hirpinia	3	1	1	0	0	4	0
Castelpoto	3	1	1	0	0	3	1
Somma V.	3	1	1	0	0	2	0
Sporting Ponte	3	1	1	0	0	3	2
Real S.Martino	3	1	1	0	0	1	0
San Vitaliano	1	1	0	1	0	4	4
Vico Calcio	1	1	0	1	0	4	4
Saviano	1	1	0	1	0	1	1
Montesarchio	1	1	0	1	0	1	1
Savignanese	0	1	0	0	1	2	3
Lions Grotta	0	1	0	0	1	0	1
Cimitile	0	1	0	0	1	1	3
Terzigno	0	1	0	0	1	0	2
Montoro	0	1	0	0	1	1	5
V.San Gennarello	0	1	0	0	1	0	4

promossa playoff playout retrocessa

LA BOYS CAIVANESE ESULTA PUTEOLANA 1909 BATTUTA

Nella ripresa arrivano i gol di Angelo Falco e Di Costanzo a decidere la partita

PROMOZIONE - GIR. B

CARDITO. La Boys Caivanese inaugura il campionato con una vittoria, ma non senza sudare contro una Puteolana ben organizzata. La partita, disputata davanti ai propri tifosi, ha visto i giallo-verdi faticare nel primo tempo contro una difesa ospite attenta e compatta, che ha limitato le occasioni da gol.

Nel primo tempo, le migliori occasioni sono per i Boys Caivanese. Al 9', Cafaro ha un'opportunità d'oro con un acrobatico tiro al secondo palo, ma il portiere avversario riesce a deviare il pallone salvando la propria rete. Al 32', Cafaro prova di nuovo, con un tiro potente dalla distanza che colpisce la traversa e non supera la linea di porta, nonostante le proteste dei locali.

La ripresa porta una svolta decisiva. La Boys Caivanese, spinta da una strigliata dell'allenatore Scarparo, entra in campo con maggiore determinazione. Al 50', Scarparo serve Di Costanzo, il cui tiro finisce di poco alto. Al 53', Cafaro batte una punizione e Festa manca di poco la deviazione decisiva. Gli ospiti provano a reagire al 54' con un tiro di Di Matteo, ma Martucci respinge in angolo. Al 57', Di Costanzo sfiora il gol con una punizione da 23 metri. Finalmente, al 75', la Boys Caivanese sblocca il match: Di Costanzo serve un perfetto assist a Falco, che controlla e segna con un tiro ravvicinato, facendo esplodere il pubblico. Solo due minuti dopo, Ioio viene steso in area dal portiere avversario, e Di Costanzo trasforma il rigore per il 2-0.

Il finale di partita non riserva altre emozioni, e la Boys Caivanese si aggiudica i tre punti con una prestazione più solida nella ripresa. Con questo successo, la squadra si avvia al meglio per la prossima sfida in trasferta contro il Pianura, mentre i tifosi festeggiano un esordio vincente: se il buongiorno si vede dal mattino sarà una grande annata.

Boys Caivanese	2
Puteolana 1909	0

BOYS CAIVANESE: Martucci 6, Russo 6, Sollazzo 6 (41'st Abatiello sv), Falco G. 6, Lanzillo 6, Festa 6, Cafaro 6 (25'st Ferraro 6), Otranto 6 (29'st Falco A. 7), Di Costanzo 7, Scognamiglio (15'st Ioio), Scarparo (21'st Falanga). All. Iatomasi 7 (Diana squalificato)

PUTEOLANA 1909: Marino 6, Maione 6 (1'st Porzio 6), Di Palma 6, Gaveglia 6, Lenci 6, Esposito 6, Autieri 6 (19'st Liardo 6), Castaldo 6 (20'st Coppola 6), Pisano 6, Di Matteo 6, Soprano 6. All.: Longobardi 6.

ARBITRO: Ciccone di Salerno 6.

RETI: 30'st Falco A., 38'st Di Costanzo (rig.)

NOTE: Ammoniti: Cafaro, Scarparo, Ioio (B.C.); Marino, Esposito (P). Campo in buone condizioni di gioco.

La Cellolese è super Blue Devils travolti

GIRONE A

CARDITO. La Cellolese si impone con un clamoroso 6-0 sui Blue Devils in una partita dominata sin dai primi minuti. La squadra ospite ha messo in mostra una prestazione impeccabile, sfruttando ogni errore avversario e concretizzando ogni occasione.. Dopo un avvio veloce con il gol di Caiazzo al 5', la squadra ospite raddoppia con Palumbo al 20'. Mario Quintigliano segna il terzo gol al 35', e Caiazzo chiude il primo tempo con un quarto gol al 45'. Nella ripresa, Abate segna di testa al 5', mentre Caiazzo completa la sua doppietta al 39'. La Cellolese conferma la sua superiorità con una prestazione impeccabile alla prima di campionato.

Blue Davils	0
Cellolese	6

BLUE DEVILS: Troise 6, Aversa 6, Gala 6, Morra 6, Maiello 5, Ombra 6, Arnese 6, Estate 6, Sarappo 6, Riccardo 6, Ascenzo 6. All. Costagliola 6.

CELLOLESE: Citarella 7, Perillo 7, Scognamiglio 7 (15'st De Iorio 7), Quintigliano M. 7, Abate 7, Pirolozzi 7 (1'st Pirolozzi 7), Fava 7, Ricciardi 7, Quintigliano C. 7 (1'st Laezza 7), Caiazzo 8, Palumbo 7,5 (16'st Auletta 7). All. Cimmino 7

ARBITRO: Matrone di Torre del Greco 6

RETI: 5'pt Caizzo, 20'pt Palumbo, 35'pt Quintigliano, 45'pt Caiazzo, 5'st Abate, 39'st Caiazzo.

Somma Vesuviana un esordio vincente

GIRONE C

POMIGLIANO D'ARCO. La F.C. Somma Vesuviana debutta con una vittoria nel campionato di Promozione, battendo 2-0 il Terzigno. La squadra rossoverde inizia la stagione alla grande con una prestazione solida e determinata. Nel primo tempo, il vantaggio arriva grazie a Moschini, che sfrutta un calcio di punizione per segnare. Poco prima dell'intervallo, Napolitano raddoppia con un preciso mancino su palla recuperata in pressione alta.

Nella ripresa, il Somma Vesuviana ha l'occasione di ampliare il vantaggio ma sbaglia un rigore con capitan Amarante e poco dopo, Schiavitelli sfiora il tris con un tiro di poco a lato.

Somma Vesuviana	2
Terzigno	0

SOMMA VESUVIANA: Radano 6, Vastarella 6, Mocerino 6, Marino 6, Trambarulo 6, Amarante 6, Attademo 6, Zambrano 6, Kolawole 6, Moschini 7, Napolitano 7. All. Gallicchio 6.

TERZIGNO: Viscardi 6, Panariello 6, D'Arco 6, Amitrano 6, Saggese 6, Librone 6, Nasti 6, De Rosa 6, Auricchio 6, Prisco 6, Visone 6. All. Cardamone 6.

ARBITRO: Terisacco di Napoli 6

RETI: 15'pt Moschini, 32'st Napolitano.

NOTE: Giornata soleggiata. Si è giocato allo Stadio "Gobbato" di Pomigliano d'Arco.

L'Agerola inizia col piede giusto 1-0 al Pontecagnano con Cuomo

GIRONE D

AGEROLA. L'Agerola inaugura il campionato di Promozione con una convincente vittoria casalinga per 1-0 contro il Pontecagnano nella prima giornata del girone D. L'incontro ha visto un curioso inizio, con il presidente del club bianco-rossonero, Nicola Acampora, che ha deciso di dare un tocco spettacolare alla partita consegnando il pallone del calcio d'inizio direttamente da un elicottero.

Il primo tempo si è rivelato equilibrato, con poche emozioni e nessuna grande occasione da gol per entrambe le squadre. Entrambe le formazioni hanno cercato di imporsi, ma le difese hanno avuto la meglio, mantenendo il punteggio invariato fino all'intervallo. Nella ripresa, il match si è acceso e l'Agerola è riuscita a sbloccare il risultato al 3' minuto grazie a un gran tiro di Cuomo dal limite dell'area, che ha superato il portiere avversario e regalato il vantaggio ai padroni di casa. Dopo il gol, il Pontecagnano ha intensificato gli sforzi per cercare il pareggio, ma ha trovato una difesa dell'Agerola ben organizzata e difficilmente penetrabile. Nonostante gli attacchi del Pontecagnano, la squadra di casa ha mantenuto il controllo della partita e ha concesso pochissime opportunità agli avversari. Nei minuti finali, l'Agerola ha anche avuto diverse occasioni per raddoppiare il punteggio, ma le conclusioni sono state imprecise o ben neutralizzate dal portiere avversario. La vittoria per 1-0 rappresenta un ottimo inizio per l'Agerola, che si dimostra pronta a affrontare le sfide del campionato con determinazione e organizzazione. Il Pontecagnano dovrà invece lavorare per migliorare e trovare le soluzioni necessarie

Agerola	1
Pontecagnano	0

AGEROLA: Formisano 6,5, Raimondi 6,5, Boccia 6,5, Comegna 7, Esposito 6,5, Somma 6,5, Liguori 6,5, Cosenza 6,5, Cuomo 7, Di Ruocco 6,5, Di Landro 6,5. All.: Serrapica 6,5.

PONTECAGNANO: Quaboi 6, Arenello 5,5, Bettoni 6, Ceresoli 5,5, Chiangone 6, Comunale 6, Coscia 6, Cuffa 6, Damato 6, De Domenico 5,5, De Rosa 6. All.: Spirinfo 5,5.

ARBITRO: Musto di Napoli 6.

RETE: 3' st Cuomo

Marchesa Poggiomarino da incorniciare: Pompeiana ko

GIRONE D

POMPEI. La Marchesa Poggiomarino debutta con una vittoria autorevole nel campionato, battendo 3-0 la Pompeiana allo stadio Bellucci di Pompei. Il risultato replica quello ottenuto in Coppa, confermando la superiorità dei biancoblu.

La partita inizia con la Marchesa Poggiomarino subito aggressiva. Polise apre le marcature all'11esimo minuto con un gol su assist di Ciardulli. Giò Giò Esposito sfiora il raddoppio poco dopo, ma è ancora Polise a segnare prima dell'intervallo, grazie a un'ottima assistenza di Ayari.

Nella ripresa, nonostante i tentativi della Pompeiana di rientrare in partita, la Marchesa Poggiomarino controlla il gioco senza problemi. Al 77esimo minuto, Ciardulli segna il terzo gol su assist di Salvato da calcio d'angolo. Nel finale, Porzio sfiora il quarto gol, ma la partita si conclude con il 3-0. La Marchesa Poggiomarino festeggia un debutto convincente e manda un chiaro segnale alle avversarie.

Pompeiana	0
Marchesa	3

POMPEIANA: Ingenito 6, Raia (1'st Cirillo 6), Gallo 6, Marsicano 6, Carrella 6, Cirillo 6, Avino (41'st Sorrentino 6), Lanzieri (20'st Varriale 6), Messina 6, Guadagno (43'st Piacente 6), Meglio (1'st D'Andretta 6). All. Troianiello 6.

MARCHESA POGGIOMARINO: Longobardi 6, G. Esposito (31'st Salvato 6), Ayari (33'st Saporito 6), Mastellone 6, Ruoppolo 6, Blasio 6, Ciardulli 7, Giardiello (23'st Porzio 6), Boccardo (41'st Suarato 6), Ascione (26'st Acanfora 6), Polise 8. All. Peluso 6.

RETI: 11'pt e 41'pt Polise (MP), 32' st Ciardulli (MP)

ARBITRO: Di Gennaro di Napoli 6

NOTE: Ammoniti: Giardiello, Lanzieri, Raia, Polise, Marsicano, Boccardo, Avino, Ciardulli, Cirillo, Carrells.

PROMOZIONE GIRONE D

Risultati

Agerola-Temeraria	1-0
Atl.Pagani-Gragnano	0-0
Atl.S.Gregorio-Sei Casali	2-1
Città Campagna-Atl.Faiano	9-0
Faiano-Sapri	1-1
Prosangiorgese-Rocchese	1-0
Sanseverinese-Centro St.Salerno	2-0
Sp.Pontecagnano-C.Campagna	1-0

Prossimo Turno

Atl.Faiano-Agerola;
Calcio Campagna-Atl.S.Gregorio;
Centro St.Salerno-Atl.Pagani;
Gragnano-Prosangiorgese;
Rocchese-Faiano;
Sapri-Sp.Pontecagnano;
Sei Casali-Città Campagna;
Temeraria-Sanseverinese;

	P	G	V	N	P	F	S
Città Campagna	3	1	1	0	0	9	0
Sanseverinese	3	1	1	0	0	2	0
Atl.S.Gregorio	3	1	1	0	0	2	1
SPontecagnano	3	1	1	0	0	1	0
Prosangiorgese	3	1	1	0	0	1	0
Agerola	3	1	1	0	0	1	0
Sapri	1	1	0	1	0	1	1
Faiano	1	1	0	1	0	1	1
Gragnano	1	1	0	1	0	0	0
Atl.Pagani	1	1	0	1	0	0	0
Sei Casali	0	1	0	0	1	1	2
C.Campagna	0	1	0	0	1	0	1
Temeraria	0	1	0	0	1	0	1
Rocchese	0	1	0	0	1	0	1
C. St.Salerno	0	1	0	0	1	0	2
Atl.Faiano	0	1	0	0	1	0	9

METEO

Peggiora al Centro Sud, instabilità al Nordest. Sole altrove.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli molto nuvolosi o coperti al mattino con piogge e rovesci anche temporaleschi, in attenuazione dal pomeriggio. Schiarite in serata, sono previsti 26mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 27˚C, la minima di 24˚C, lo zero termico si attesterà a 4.073m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio moderati e proverranno da Sud. Mare molto mosso. Allerte meteo previste: pioggia.

Oggi

Italia

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	21	29	Milano	19	29
Aosta	16	22	Napoli	24	27
Avellino	20	25	Palermo	26	31
Bari	26	30	Perugia	18	27
Benevento	22	26	Pescara	22	31
Bologna	21	28	Potenza	18	24
Bolzano	18	28	Reggio Calabria	25	29
Cagliari	23	29	Roma	24	30
Campobasso	19	25	Salerno	23	26
Caserta	22	25	Torino	16	29
Firenze	21	28	Trento	18	27
Genova	20	30	Trieste	21	24
L'Aquila	18	26	Venezia	21	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 **Uefa Nations League: Israele - Italia** Calcio
23.35 Cose nostre Attualità
0.45 Amore sulle ali del vento Film Commedia
2.20 Sottovoce Attualità
2.50 Che tempo fa Attualità
2.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2

8.45 Aspettando Radio2 Social Club Show
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Informazione
11.05 Tg Sport Informazione
11.20 Un'estate ad Anversa Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 Il commissario Lanz Serie Tv
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Storie di donne al bivio** Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Fabrizio Cofrancesco
0.30 Il commissario Voss Serie Tv

Rai 3

12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70! Show
15.50 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024)** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 Mano a mano Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.20 Senza traccia Serie Tv
7.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
9.20 Castle Serie Tv
10.45 Senza traccia Serie Tv
12.10 Bones Serie Tv
13.40 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
15.10 Speciale Wonderland: Oliver Onions Show
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Town Creek** Film Horror. Di Joel Schumacher. Con Henry Cavill, Dominic Purcell, Emma Booth
22.50 Tomb Raider Film Azione
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Criminal Minds Serie Tv
1.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
2.20 Senza traccia Serie Tv

Rai 5

9.30 Quante storie Attualità
10.00 Balletto - Cristoforo Colombo Teatro
12.15 Prima Della Prima Doc.
12.40 Prossima fermata Asia Doc.
13.35 Quante storie Attualità
14.00 Il regno delle balene Doc.
14.55 L'uomo dei boschi Doc.
15.50 Orlando Furioso Teatro
16.55 I cinque sensi del Teatro Documentario
17.55 Richard Strauss: "Metamorphosen" Musicale
18.30 Mahler, Strauss Musicale
19.05 Rai 5 Classic Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentario
20.20 Prossima fermata Asia Doc.
21.15 **Brutti e cattivi** Film Commedia. Di Cosimo Gomez. Con Claudio Santamaria, Marco D'Amore, Sara Serraiocco
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
23.50 Jimi Hendrix - Electric Church Documentario

Rete 4

6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera weekend Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Amore, ritorna! Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 My Home My Destiny Serie Tv
15.45 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.18 Meteo.it Attualità

Italia 1

6.45 CHiPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Cartoni
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Greenland** Film Azione. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Morena Baccarin
23.50 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller
1.40 Drive Up Informazione
2.15 E-Planet Automobilismo

Iris

7.00 Ciaknews Attualità
7.05 Kojak Serie Tv
7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.40 Mark il poliziotto Film Poliziesco
10.35 Braveheart-Cuore Impavido Film Drammatico
14.00 Mai con uno sconosciuto Film Thriller
15.50 Il californiano Film Western
17.40 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller. Di Tom Shadyac. Con Kevin Costner, Ron Rifkin, Kathy Bates
23.20 Il pianeta rosso Film Fantascienza
1.30 Note di cinema Attualità
1.35 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico
3.05 Ciaknews Attualità

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.50 Piccole case per vivere in grande Reality
8.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.20 Tg News SkyTG24 Attualità
10.25 Cuochi d'Italia Cucina
11.25 MasterChef Italia Talent
13.50 MasterChef Italia 6 Talent
16.30 Fratelli in affari Reality
17.25 Buying & Selling Reality
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.25 Piccole case per vivere in grande Reality
19.55 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 **Black or White** Film Drammatico. Di Mike Binder. Con Kevin Costner, Octavia Spencer, Gillian Jacobs
23.45 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentario
0.50 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile Documentario

Rai Scuola

6.00 I segreti della fisica quantistica Rubrica
7.00 Erasmus + Stories
7.30 Progetto Scienza
8.30 Mondi invisibili
9.30 Memex Rubrica
10.00 Evolve
10.45 La vita segreta dei laghi
11.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2024
13.30 Progetto Scienza
13.35 I misterioso mondo della matematica
14.35 Progetto Scienza 2022
15.00 Storia dell'igiene
16.00 Documentari divulgativi Rubrica
17.00 Progetto Scienza
17.30 I segreti del colore
18.00 Memex Rubrica
18.30 Isole: prodigi dell'evoluzione

DMAX

6.00 Affari in valigia Documentario
6.25 Affari in cantina Arredamento
8.15 I pionieri dell'oro Documentario
10.10 Operazione N.A.S. Documentario
12.05 Border Control Italia Attualità
14.00 Affari al buio - Texas Reality
14.55 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Affari al buio - Texas Reality
16.45 La febbre dell'oro Documentario
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentario

La 7

7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 **In Viaggio con Barbero** Documentario. Condotto da Alessandro Barbero
21.50 Il federale Film Commedia
0.30 Tg La7 Informazione
0.40 Camera con vista Attualità
1.05 L'Aria che Tira Attualità
3.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV 8

9.35 Quattro matrimoni Reality
10.55 Tg News SkyTG24 Attualità
11.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
12.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.40 Segreti a Old Saybrook Film Thriller
15.30 La sfida del cuore Film Commedia
17.15 Quello che so sull'amore Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.20 100% Italia Show
20.25 100% Italia Show
21.30 **Un Amore Senza Fine** Film Drammatico. Di Shana Feste. Con Gabriella Wilde, Alex Pettyfer, Bruce Greenwood
23.30 Big Wedding Film Commedia
1.10 Appuntamento al parco Film Commedia
3.00 Lady Killer Documentario

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.50 Alta infedeltà Reality
11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
13.40 Crimini italiani Società
15.20 Cronache criminali Documentario
18.00 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 **Il coraggio di essere Franco** Film Documentario
23.45 Freddie Mercury - The Great Pretender Film Documentario
1.35 I boss del paranormal Show
3.35 Web of Lies Documentario
4.35 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
5.30 Alta infedeltà Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla nuova posizione di Mercurio, inizi la settimana con una marcia in più per quanto riguarda il **lavoro**. La configurazione ti mette a disposizione una sorta di abile giocoliere, che ti consente di ritrovare l'agilità e la sottigliezza nelle azioni e nelle decisioni che affronti. Segui il filo della curiosità, che ti invita ad avventurarti delicatamente tra le pieghe di una realtà variegata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il ritorno di Mercurio nella Vergine, suo domicilio, giova anche a te e ti libera da una sorta di irrequietezza inspiegabile con cui eri costretto a convivere da qualche settimana. Finalmente senti che qualcosa è cambiato davvero. Adesso lascia alle varie situazioni il tempo di riassestarsi. I benefici più immediati li riscontrerai nell'**amore**, dove la comunicazione migliora in maniera significativa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione di Mercurio genera forse una sorta di smania febbrile, che accende numerosi circuiti dentro di te ed evoca mille domande a cui non sempre è possibile dare una risposta. In parallelo, si rafforza un atteggiamento esuberante e gioioso, che cerchi però di imbrigliare per trarne i maggiori vantaggi. Concentra la tua attenzione su un incarico relativo al **lavoro** e distoglila dal resto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna continua a favorirti, rendendo scorrevole e facile la gestione delle emozioni, che ti aiutano a navigare con fiducia. I sentimenti ti guidano, come in una grande sinfonia avvolgente che ti coinvolge a più livelli. L'**amore** che ti unisce al partner acquista tonalità quasi imperiose, che ti inducono ad affidarti alla passione che ti anima evitando di addomesticarla attraverso dei ragionamenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ecco che, dopo un soggiorno inaspettato nel tuo segno, Mercurio si trasferisce nuovamente nella Vergine, liberandoti da quel suo lato un po' febbrile che a volte finiva per innervosirti. Il tuo segno non ospita più nessun pianeta e questo ti consente di ritrovarti a tu per tu con te stesso, senza più troppe interferenze. Si aprono nuove prospettive favorevoli riguardo alla tua situazione **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'arrivo di Mercurio nel tuo segno, dove ritorna dopo una parentesi durata tre settimane, ti mette di buonumore e ti fa sentire nuovamente padrone di tutte le tue risorse. Per incrementare ulteriormente questa sensazione e accoglierlo ripartendo col piede giusto, dedica al corpo e alla **salute** un momento della giornata. Più riesci a centrarti nel fisico e più tutti gli altri aspetti sono potenziati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione porta con sé una serie di novità che andranno poi definendosi con più precisione nel corso della settimana. Per ora ti può essere utile muoverti preferibilmente nell'ombra, in modo da aggirare le critiche e conoscere meglio il terreno. La Luna dà voce al tuo lato più impaziente e irrequieto, spingendoti anche a prendere decisioni rapide e spregiudicate in materia **economica**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è nel tuo segno per gran parte della giornata e dà voce al tuo lato più irrequieto e impaziente, sempre assetato di novità e cambiamenti. Le emozioni si manifestano attraverso un atteggiamento frizzante e irrequieto, che viene ora a rendere più stimolante la relazione con il partner. E così l'**amore** diventa una sorta di pretesto per sdoganare un tuo lato insolito difficile da addomesticare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi inizia per te un periodo molto stimolante per quanto riguarda il **lavoro**, legato probabilmente anche alla ripresa di progetti e iniziative che si erano inaspettatamente interrotte qualche settimana fa e che sembrava impossibile riannodare. Inizia se vuoi mantenendo il piede in due staffe finché la situazione non si sarà precisata. E prova a mettere in gioco anche un tuo lato meno conosciuto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie all'arrivo di Mercurio nella Vergine, dopo che aveva indietreggiato in Leone per qualche settimana come per un ripensamento, riprendi in mano delle iniziative e dei progetti, finiti in sospeso in una sorta di limbo. La configurazione ti consente poi di convogliare parte di queste energie nel lavoro, beneficiando dell'atteggiamento positivo che viene da Giove. La Luna ti ispira follie d'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'opposizione tra la Luna e Urano coinvolge anche Mercurio, che oggi cambia segno e finalmente ti libera da una tensione nervosa controproducente. Scatta così dentro di te qualcosa che, come una scintilla, apre il tuo pensiero a una visione nuova. Metti a frutto nel **lavoro** questo sguardo rivoluzionario sulle cose. Anche se può sembrarti solo un dettaglio, tenerne conto trasformerà il tuo stile l'insieme.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione è propizia al dialogo e apre le porte al recupero di relazioni contaminate da malintesi. Una volta superato un periodo di riflessione che ti ha permesso di rivedere alcuni punti di vista che si sono rivelati non adeguati, adesso puoi riallacciare i fili interrotti. Anche in **amore** ritrovi la stessa facilità all'intesa, che ti avvicina al partner azzerando le interferenze.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	74	28	70	38	62	31	58
Cagliari	8	56	53	53	26	52	79	48
Firenze	87	89	88	77	22	76	68	68
Genova	31	112	12	79	56	78	47	63
Milano	10	90	86	63	81	52	78	50
Napoli	74	63	54	56	68	55	86	53
Palermo	70	84	77	74	17	74	44	65
Roma	76	72	18	56	4	46	90	45
Torino	67	59	46	44	70	40	8	40
Venezia	56	84	69	77	90	69	63	65
Nazionale	85	77	65	58	11	54	66	52

WITHUB

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

La Vuelta Espana e quell'insulto allo sport

Caro direttore,
lo sport ha le sue regole. Ma l'espulsione dalla Vuelta Espana di Nico Denz, un buon gregario tedesco del vincitore Primoz Roglic, perché arrivato al traguardo ieri - alla vigilia dell' ultima tappa a cronometro - 56" oltre il limite del tempo massimo è invece francamente antisportivo. Dopo aver lottato lui per 160 chilometri ed oltre, in preda ad un malessere fisico perdurante, a stringere quel che resta dei denti per arrivare al traguardo, ore su ore su una sella, provateci voi e noi che siamo assisi, perché non arrivare alla fine di un dovere almeno per un ciclista e' una ignominia.. Ed essere poi rimosso dal novero dei concorrenti della cronometro finale per il soffio di 56", quando nelle corse a tappe del ciclismo i distacchi si contano oggi abitualmente a decine e decine di minuti, è un insulto allo sport. Quello degli ultimi, innanzitutto, quelli che un giorno saranno in prima pagina, o non ci credete più?, i primi.

Gian Paolo Porreca
Email

I nuovi martiri dei tempi di oggi

Gentile direttore, pensiamo che i martiri siano solo quelli dei primi secoli della cristianità, li immaginiamo in vesti tipici dell' antichità, forti nella fede. Anche questo secolo ha innocenti che sono martirizzati perché fiduciosi nella pace, nell'umanità. Appena l' altro giorno è stata uccisa una giovane di 26 anni, Aysenur, che voleva difendere un popolo esposto ad attacchi ed aggressioni. Nel 2011 fu ucciso Vittorio Arrigoni che ugualmente voleva porsi al fianco della gente di Gaza; il suo motto, il suo grido era : 'Restiamo umani'. Cos' è rimasto di quella invocazione?

Anna Anastasia
Email

Quanti stimoli nel lavoro che cambia

Gentile Direttore Napoletano, stiamo assistendo in Italia, ad una trasformazione epocale nel mondo del lavoro, che vede una crescita consistente degli over 65 nello stesso. Fenomeno che contribuisce ad alimentare, quella che in gergo tecnico è chiamata Silver Economy-economia d'argento- caratterizzata appunto dalla presenza massiccia di lavoratori appartenenti alle generazioni più adulte. Quanto innanzi, è anche il risultato della denatalità, dell'inverno demografico, e della penuria sempre più crescente di giovani lavoratori che sta chiamando il nostro Paese ad una seria riflessione economica e sociale anche per mantenere competitività al nostro sistema imprenditoriale in ambito pure internazionale. La presenza, di una popolazione longeva nel mondo del lavoro può rappresentare una risorsa al nostro sistema produttivo, ma e' necessario da parte delle imprese per cogliere questa opportunità, un ripensamento dei sistemi formativi. Le imprese, devono attrezzarsi, sia per rispondere alle esigenze formative di una forza lavoro sempre più matura, attraverso processi di miglioramento delle competenze che formano appunto il personale, indirizzandolo a svolgere un lavoro diverso in virtù dell'accelerazione della transizione tecnologica in atto. C'è poi da dire, in senso lato che tutte le attività di formazione avviate in qualsiasi momento della vita di un lavoratore, tese a migliorarne la conoscenza, la capacità, e la competenza in una prospettiva personale ed occupazionale sono elementi fondanti della economia e della società perché ne promuovono la crescita socioeconomica, basata sull'innovazione e sullo sviluppo della persona.

Americo Pagano
Scafati (Salerno)

Antibiotici, preoccupa la nuova resistenza

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato le sue prime linee guida sull'inquinamento da antibiotici derivanti dalla produzione. Le nuove linee guida sulla gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi per la produzione di antibiotici fanno luce su questa sfida importante ma trascurata in vista della riunione di alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) sulla resistenza antimicrobica (Ame) che si terrà il 26 settembre 2024. L'insorgenza e la diffusione della resistenza antimicrobica causata dall'inquinamento da antibiotici potrebbe compromettere l'efficacia degli antibiotici a livello globale, compresi i medicinali prodotti nei siti di produzione responsabili dell'inquinamento. Nonostante gli elevati livelli di inquinamento da antibiotici siano ampiamente documentati, il problema è in gran parte non regolamentato e i criteri di garanzia della qualità in genere non riguardano le emissioni ambientali. Inoltre, una volta distribuiti, mancano le informazioni fornite ai consumatori su come smaltire gli antibiotici quando non vengono utilizzati, ad esempio quando scadono o quando un ciclo è terminato ma rimangono ancora antibiotici. I rifiuti farmaceutici derivanti dalla produzione di antibiotici possono facilitare l'emergere di nuovi batteri resistenti ai farmaci, che possono diffondersi a livello globale e minacciare la nostra salute. Il controllo dell'inquinamento derivante dalla produzione di antibiotici contribuisce a mantenere questi farmaci salvavita efficaci per tutti.

Adriano Pistilli
Napoli

I versi di Ungaretti ideali per settembre

Egregio Direttore, Giuseppe Ungaretti è stato uno dei principali poeti del XX secolo, associato al movimento dell'ermetismo. La sua poesia si caratterizza per un linguaggio essenziale , carico di silenzi e riflessioni profonde, e spesso esplora temi come il dolore, la guerra, la solitudine e la ricerca di significato. Settembre, come mese dei poeti, evoca un periodo di transizione, con l'estate che lascia spazio all'autunno. È un mese che spesso ha ispirato i poeti per il suo senso di malinconia, riflessione e cambiamento, elementi che si possono trovare anche in molti versi di Ungaretti. Una delle poesie più celebri di Ungaretti" Soldati ", evoca proprio questo senso di fragilità e incertezza , usando una immagine naturale, breve ma intensa: "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie". Qui, l'autunno , Settembre ne è il preludio, è simbolo della condizione precaria e vulnerabile della vita umana, simile a quella delle foglie pronte a cadere. Questo sentimento di transitorietà e introspezione si riflette nelle sensazioni che il mese di settembre porta con sé, dove i poeti spesso trovano ispirazione per esplorare il tempo, il cambiamento e il ciclo della vita. Settembre, dunque, può essere visto come il mese dei poeti proprio per il suo legame con il passaggio delle stagioni, e il suo richiamo alla riflessione interiore e alla nostalgia ,temi cari a molti, compreso Ungaretti. Settembre è il mese in cui la natura si fa poesia e nel silenzio delle parole che cambiano, le parole dei poeti trovano il loro respiro eterno.

Elisa Lavanga
Email

Spalletti già dimostra il suo valore da Ct

Ero convinto che Spalletti avrebbe dimostrato il suo valore da Commissario Tecnico dell'Italia. Troppo forte lo schiaffone al debutto sulla platea internazionale per non reagire, ed ecco che in Nations League l'ex allenatore del Napoli firma la vittoria della Nazionale. E fa piacere che in gol sia andato anche Raspadori del Napoli! Bisogna continuare ad avere fiducia in Spalletti.

Nando Grosso
Napoli

Passioni & sentimenti

Le avversità della vita: subirle o affrontarle? La lezione dei Giochi paralimpici di Parigi

Alessandra Graziottin

Il destino può colpirti in un secondo, ferocemente. O lentamente. E cambiarti l'esistenza per sempre. Al grande bivio, si gioca la partita della vita: arrendersi e soccombere? O combattere e affrontare difficoltà, sfide o amputazioni, fisiche ed emotive? Lo shock può essere devastante. Lì può scattare qualche cosa di profondo e misterioso, che fa emergere dal corpo e dall'anima risorse potenti e inattese. Quella capacità di resilienza è una lezione per tutti noi.

Anche quest'anno ho seguito molte gare delle Paralimpiadi di Parigi. Quanto coraggio, quanta forza di volontà, quanta voglia di reagire e di combattere. Ammirazione, rispetto, commozione crescono mentre leggo poi le storie di atleti che attraversano l'inferno, e lo affrontano ogni giorno, nei mille risvolti che ogni storia porta con sé. Il colpo può arrivare in un incidente, per una malattia severa o una malformazione. O per qualcosa di impensabile. Come è successo ad Ali Truwit, una bellissima ragazza bionda americana, che ho ascoltato ieri in un'incisiva intervista alla Cnn. Ali si è laureata 16 mesi fa alla prestigiosa Università di Yale, dove faceva parte anche della squadra di nuoto. Felice, va a festeggiare con le amiche nuotando nelle splendide acque delle isole Turcs e Caicos, al largo della Florida. In una giornata di gioia luminosa, di nuoto allegro e spensierato, uno squalo l'attacca: «Ho cercato disperatamente di evitare il morso. Impossibile: in un secondo mi sono trovata con la mia gamba nella sua bocca», racconta Ali. Lo squalo le strappa un piede e lacera brutalmente la gamba. Con un guizzo vitale disperato, Ali nuota verso la barca con un'emorragia quasi mortale. In ospedale, subisce multiple trasfusioni. La gamba, lacerata in troppi punti, non può essere salvata e viene amputata. Ali è sotto shock: «Mi vergognavo, non volevo che nessuno vedesse la mia protesi. Ho chiesto ai miei genitori di buttare via i costumi da bagno e tutto quello che mi ricordava la vita precedente. Quando ero sana e felice». La ripresa è difficile, molto difficile. Ma poi scatta qualcosa. La sua ex allenatrice dell'Università, Jamie Barone, già in pensione, decide di rientrare per aiutare Ali nella riabilitazione in acqua. E nell'acqua, nel nuoto, nel gusto della competizione, Ali ritrova la via della vita. A dicembre 2023 compete nei giochi paralimpici Usa. E 16 mesi dopo, Ali vince l'argento nel nuoto a Parigi.

Per Simone Barlaam, nuotatore italiano d'oro, il colpo sinistro della vita arriva a 5 anni, per un'osteomielite, un'infezione pericolosa alle ossa dopo un intervento alla gamba. Anche per lui, chirurgie plurime, la vita in salita, il nuoto come rampa di lancio per affermare una strepitosa voglia di vivere e lottare. Magnifico il suo sorriso mentre canta l'inno di Mameli alla premiazione. Commovente e drammatica l'intervista ad Ambra Sabatini, che cade quasi sul traguardo dei cento metri piani, forse per un problema alla protesi, travolgendo nella rovinosa caduta la compagna di squadra, Monica Contrafatto, che correva nella corsia vicina. A Tokyo Ambra aveva vinto l'oro, Martina Caironi, oro quest'anno a Parigi, aveva vinto l'argento e Monica Contrafatto il bronzo. Una tripletta storica. Eppure, tra le lacrime, Ambra è già pronta a reagire e a prepararsi per Los Angeles. E Martina le ha dedicato la medaglia con parole straordinarie.

Mille storie di drammi e potenti lezioni di vita sottendono atleti e atlete che partecipano ai Giochi Paralimpici. Con famiglie che sanno stimolare e sostenere, e belle figure di allenatori e allenatrici che con squadre tecniche generose ed efficaci aiutano questi ragazzi e ragazze coraggiosi a far sbocciare ali inattese per far volare i loro sogni migliori.

In queste Paralimpiadi l'Italia ha brillato, più che a Tokio, con 24 ori e 71 medaglie complessive. Perché non facciamo dialogare alcuni di questi atleti con i nostri adolescenti, portandoli nelle scuole? Perché si continua in questa spaventosa deriva educativa e formativa, dove l'unico metodo è spianare ogni aspetto della vita, togliendo ogni minimo ostacolo, persino un'interrogazione o un voto, perché altrimenti i poveri allievi "si traumatizzano"? Il risultato è una generazione di ragazzi e ragazze incapaci di vivere, affetti da "disagio esistenziale", perché dialogano con gli smartphone invece che con i genitori. Il disagio può diventare un alibi e perfino un'attenuante, anche in delitti atroci. Prendiamo invece esempio da questi atleti. «Per aspera ad astra», dicevano gli Antichi: attraverso le difficoltà, si arriva alle stelle. La vita chiede coraggio. Chiede fatica, sacrifici e impegno quotidiano. Chiede educazione alla responsabilità, capacità di accettare difficoltà, sconfitte e cadute, accesi dalla voglia di rialzarsi. Chiede il coraggio di mettersi in discussione. Basta disagio. Basta alibi.

www.alessandragraziottin.it

Le idee

Perché serve un consorzio per valorizzare la Dieta mediterranea

Gabriele Riccardi *

Al ritorno dalle vacanze mi sono posto una domanda. I menù dei ristoranti campani trasmettono pienamente i caratteri identitari della Dieta Mediterranea? Come in passato, ho trascorso una piacevolissima vacanza nel Cilento, tra Palinuro, Marina di Camerota e Pisciotta. Anche in questa occasione le aspettative non sono state tradite: splendido mare, panorami emozionanti, accoglienza cordiale e, perché no, ottimo cibo. Ho cenato in posti diversi: dall'agriturismo al ristorante gourmet ed ho sempre trovato di mio gradimento l'offerta. Tuttavia, magari anche per deformazione professionale, all'uscita dal locale mi sono quasi sempre domandato: il cibo che mi è stato offerto poteva essere considerato un'esperienza di Dieta Mediterranea, così come viene descritta nelle pubblicazioni scientifiche quale presidio indiscusso di buona salute e longevità?

I nostri comportamenti sono frutto non solo delle nostre conoscenze ma anche del nostro vissuto e sperimentare, durante una vacanza, piatti, ricette, ingredienti in grado di coniugare il piacere gastronomico con la buona salute potrebbe offrire un'utile spinta per una modifica virtuosa delle nostre abitudini alimentari. Inoltre, un'esperienza culinaria ancorata alla tradizione mediterranea potrebbe avere anche un impatto positivo sulla valorizzazione di prodotti della nostra regione sottoutilizzati perché poco noti o perché non se ne conosce l'appropriato utilizzo.

Devo ammettere l'offerta gastronomica in quasi tutti gli esercizi non riusciva a trasmettere l' identità della Dieta Mediterranea intesa come l'insieme delle abitudini alimentari che le popolazioni del Cilento praticavano tradizionalmente giorno per giorno.

Tra i prodotti tipici della Dieta Mediterranea, almeno nella sua declinazione campana, quasi sempre presenti nei menù dei ristoranti , c'erano certamente il pesce azzurro, l'olio d'oliva (con qualche eccezione: mi sono state offerte ottime acciughe di menaica conservate in olio di girasole !?), gli ortaggi, la pasta. Purtroppo, però, quasi mai era disponibile pane integrale o multicereale e molto raramente veniva offerta per contorno una buona insalata a base di pomodori, rucola, cetrioli, cipolle come invece avviene nei ristoranti greci e mediorientali. Anche i legumi sono sottoutilizzati nella ristorazione cilentana; eppure, ci sono decine di squisite ricette tradizionali in cui fagioli, ceci, fave, lenticchie, piselli vengono sapientemente utilizzati. Infine, occorre sottolineare lo scarso uso della frutta fresca o secca (nocciole, noci, pistacchi) per la preparazione di dessert che invece, nella maggior parte dei casi, comprendono i poco mediterranei tiramisù, panna cotta o crema catalana. Credo che questa mia esperienza potrebbe essere generalizzata a molte altre località della nostra regione

Ovviamente non voglio limitare la fantasia e la creatività dei nostri ristoratori ma, piuttosto, spingerli ad ampliare i loro menù inserendo qualche pietanza pienamente identitaria della Dieta Mediterranea, magari contrassegnandola con un simbolo che permetta al cliente di distinguerla dagli altri piatti altrettanto validi ma al di fuori della tradizione gastronomica mediterranea.

La creazione di un consorzio per la valorizzazione della Dieta Mediterranea Campana che includa Università, Istituzioni e Associazioni di Ristoratori potrebbe dare un grosso contributo sia alla formazione e all'aggiornamento dei cuochi sia alla stesura di linee-guida che aiutino a identificare le caratteristiche di un piatto che in linea con la tradizione della Dieta Mediterranea Campana sia sul piano della composizione nutrizionale che della scelta di ingredienti locali e stagionali. Il consorzio avrebbe anche il compito di pubblicizzare e promuovere gli esercizi disponibili a partecipare a questa iniziativa.

La Dieta Mediterranea rappresenta non solo un patrimonio dell'umanità ma anche di quelle popolazioni che con la loro plurisecolare esperienza l'hanno generata. E' proprio dalla loro tradizione gastronomica.

** Già presidente del Corso di Laurea in Nutrizione umana dell'Università Federico II*

Segue dalla prima

GERMANIA E FRANCIA, SE I CONTI NON TORNANO

Mauro Calise

Come scrive sempre Fubini, «se il saldo migratorio fosse stato zero o poco più – se i giovani ungheresi, polacchi, cechi, spagnoli, italiani, portoghesi, greci, ucraini, siriani, afghani se ne fossero rimasti a casa loro – per la Germania saremmo già di fronte a un decennio perduto. Come il Giappone dopo la sua bolla». La miopia delle élites tedesche, con la fissa del «freno al debito», salvata dalle orde di migranti. Chiaro? Provate, però, a spiegarlo agli elettori che nell'est-Europa vedono sparire il lavoro e diminuire i salari e sono – a torto – convinti che sia colpa degli immigrati. Una sindrome che si sta allargando anche al resto del Paese. E per frenarla i vecchi partiti non sanno letteralmente cosa fare.

Anche perché, al cuore del problema, ci sono i rapporti con l'America. Al netto degli errori pregressi, le cose per la Germania son cominciate a precipitare quando – con l'invasione dell'Ucraina – sono saltati i legami con la Russia. Innanzitutto quelli energetici, con le conseguenze che sappiamo. Ma anche quelli di una scommessa, a lungo coltivata dalla Merkel, di costruire ponti commerciali e – in qualche misura – culturali. Che servissero ad aprire una nuova frontiera per il futuro, ma fornissero, al tempo stesso, un ombrello per il passato, un ammortizzatore sociale e psicologico verso il brusco cambio di direzione e di regime imposto ai neo-cittadini dell'est. Invece, con l'improvvisa e drastica messa all'indice di Putin in nome della solidarietà all'Ucraina, le elites di governo hanno imboccato una strada che molti elettori – soprattutto all'Est – non hanno condiviso. Una contrarietà emersa subito sul fronte destro con Afd, ma che, alle ultime elezioni, ha preso corpo anche a sinistra attraverso la rapida ascesa della lista rossobruna di Sahra Wagenknecht, contro le spese militari e a favore di quelle sociali.

Si tratta di posizioni familiari al partito di Marine Le Pen, appena ammesso nel salotto buono di Matignon – e dell'Eliseo – con l'astensione con cui sembrerebbe garantire a Macron di uscire dall'impasse di un parlamento quasi ingovernabile. Un evento che, insieme ai risultati delle elezioni e dei sondaggi tedeschi, celebra – come ha scritto ieri Luca Ricolfi su questo giornale - «il funerale del "cordone sanitario", ossia l'idea che verso i partiti estremisti le forze politiche democratiche dovessero alzare una barriera invalicabile». Per il momento, tuttavia, si tratta ancora di un funerale simbolico. La vera celebrazione ci sarà se – il fatidico 5 di novembre – dovesse vincere Trump. E tener fede alla sua promessa di lasciare l'Europa a cuocere – militarmente – nel proprio brodo.

A quel punto si porrà il problema di dove reperire i fondi per provare a metter su in tutta fretta un esercito che supplisca al vuoto della mancata protezione Usa. Ed è con questo problema sul tappeto – e nelle tasche degli elettori – che la Germania si troverà ad affrontare, a settembre del prossimo anno, le elezioni più incerte e drammatiche della sua storia democratica. E di quella dell'Europa unita.

Il commento

LE SFIDE UE UNA PROVA ANCHE PER LA SINISTRA

Alessandro Campi

Questione di giorni e il gioco al massacro dell'estate volgerà fatalmente al termine. La politica-avanspettacolo, che tutti deplorano moralisticamente ma nella quale siamo immersi con grande godimento pubblico e personale, funziona infatti così: raggiunto l'acme (e l'obiettivo) si passa ad altro e si dimentica ogni cosa, come nel Truman Show.

Volge lentamente al termine anche perché, numeri alla mano, il gioco in questione è servito politicamente a poco a chi l'ha cavalcato oltre ogni misura. Giorgia Meloni ha perso un ministro (danno grave) ma, stando ai sondaggi, nemmeno lo 0,5% di consensi (danno minimo). Ciò significa che per mettere in crisi questo governo – diciamo ogni governo che abbia una minima base di sostegno popolare – l'indignazione moralistica, specie se manifestamente a comando e a senso unico, serve a poco. Per atterrare un esecutivo ci vogliono motivazioni politiche, e alternative praticabili, che al momento ancora mancano.

Eppure c'è chi non si arrende. Uscito inevitabilmente di scena Gennaro Sangiuliano, i critici della politica trasformata da alcuni suoi maldestri protagonisti in commedia all'italiana segretamente sperano che la commedia in realtà continui. Le prossime settimane le si vorrebbe dunque occupate, come è stato in questi giorni, dai botta e risposta tra la presidente del Consiglio e Maria Rosaria Boccia, nel frattempo trasformata – quale capolavoro politico-mediatico! – nella più accreditata e credibile oppositrice extraparlamentare della leader del centrodestra.

Ma è chiaro che l'interlocutrice di Giorgia Meloni non può essere, come qualcuno vorrebbe con l'idea recondita ma chiara di screditarne immagine e ruolo, la Boccia. La politica, per fortuna, è spesso più seria – e al tempo stesso più lineare e prosaica – di coloro che la commentano usando come metro di giudizio le proprie personali (per quanto legittime) antipatie.

Le interlocutrici al femminile della Meloni, con tutto il rispetto per la mancata consigliera culturale, arrivata grosso modo al quattordicesimo minuto dei quindici di gloria effimera cui proverbialmente tutti abbiamo diritto, saranno nei giorni a venire piuttosto Ursula von der Leyen e, in subordine, Elly Schlein. La prima sta per decidere quale ruolo assegnare all'Italia nella sua nuova Commissione. La seconda deve decidere cosa fare dopo che la prima avrà deciso: la capo-fazione o la statista in pectore?

Saranno passaggi importanti e delicati. Per l'Italia, per il governo, per l'opposizione. Rispetto a quel che abbiamo letto e sentito in queste settimane potrebbero cambiare, nella sostanza e a livello di racconto pubblico, molte cose. Ad esempio, il mancato sostegno di Fratelli d'Italia al bis di Ursula von der Leyen è stato interpretato da molti come un errore politico destinato ad accrescere fatalmente l'isolamento internazionale del nostro Paese. Magari scopriremo che è stato un azzardo calcolato se non una mossa concordata e solo all'apparenza ostile. In ogni caso, una scelta dalle conseguenze non necessariamente negative o catastrofiche.

Anche perché gli equilibri politici nei diversi Paesi europei, come si è visto in queste settimane, sono nel frattempo divenuti talmente precari e instabili, Germania e Francia in testa, da rendere più che plausibili scelte a livello di governo europeo nel segno della prudenza, del buon senso, dell'accomodamento e dell'allargamento dei confini politici e di partito. Nessuno, in questa delicata congiuntura storica, tra guerre in corso e minacce di recessione economica, tra elettorati in ebollizioni e governi a rischio caduta o in panne, può permettersi di fare la voce grossa o di porre veti, come magari è successo in passato, quando le gerarchie di potere tra Stati erano più rigide e meglio definite.

All'Italia, al suo rappresentante designato Raffaele Fitto, potrebbe dunque essere assegnato un ruolo operativo importante. Per ragioni, se non altro, di realismo e opportunità, viste le delicate scelte che l'Europa dovrà fare nel prossimo futuro in materie che vanno dalla difesa all'energia, dall'ambiente all'immigrazione. Le maggioranze decisive sono quelle che si dovranno costruire a Bruxelles su questi diversi dossier, ragionevolmente diverse e necessariamente più ampie di quella che ha fatto nascere la nuova Commissione.

Lo sa bene Ursula von der Leyen, che avendo mantenuto con Giorgia Meloni un'interlocuzione diretta anche dopo il mancato voto di fiducia sembra intenzionata a farsi guidare, nell'assegnazione di deleghe e portafogli, da un ragionevole pragmatismo. Lo stesso che, per venire all'altra protagonista di questa partita, dovrebbe ispirare la scelta di Elly Schlein con riferimento alla designazione di Fitto come rappresentante italiano in Europa. Votargli contro è una scelta politica legittima o un voto sostanzialmente contrario agli interessi italiani? È un bel dilemma, per scioglierе il quale, perché no?, si potrebbe anche sentire il parere della Boccia prima che si eclissi definitivamente dalla scena pubblica nazionale

Segue dalla prima

IL MERITO E IL RUOLO DELLA CAPITALE DEL SUD

Mario Ajello

E quale può essere il codice per fare della nostra cultura il centro della nostra politica anche a livello internazionale. Il G7 sarà un passaggio cruciale per dimostrare al mondo la nostra capacità di essere promotori di nuova sapienza. L'essenza della nazione Italia, o dell' italianità diventata nazione anzitutto per un vincolo culturale (questo è Dante), sta nell' intreccio (di cui Napoli sede del summit ne è il massimo esempio e l'habitat per eccellenza), nello scambio, nel meticciato che assurge a grande cultura secondo la tradizione occidentale romana del diritto che si universalizza e diventa una koinè aperta a tutti e inclusiva. Non può non essere questa, è il nuovo ministro Giuli lo sa benissimo, la distanza di una cultura italiana che si fa forte della propria forza originaria e si sviluppa e si innova mescolando se stessa con il diverso da sé. Ibridando la creatività non solo umanistica ma anche tecnica e scientifica che ci contraddistingue da sempre con ogni tipo di innovazione di pensiero e di cultura applicata che da ogni parte del mondo può essere attratta nella nostra Europa e al centro dell'Europa c'è Roma. L'approccio che serve è quello post: post-ideologico (i discorsi sull'egemonia di sinistra e sull'eventuale contro egemonia di destra hanno fatto il loro tempo) e post-nazionalistico. Profondamente coerente invece con lo spirito e anche con la lettera della nostra Costituzione. Giova citare un episodio.

Interrogato sul senso dell'articolo 11 della Costituzione, Pietrangelo Buttafuoco - presidente della Biennale e uno degli intellettuali di punta del nuovo corso, insieme a Giuli e a non molti altri - ha usato qualche settimana fa questa immagine: «Guardate il palazzo del cinema di Venezia. Ci sono tutte le bandiere schierate in ordine alfabetico. Vessilli di paesi nemici e in guerra tra loro che sventolano gli uni accanto agli altri quasi accarezzandosi sul frontespizio della maggiore istituzione italiana nel mondo. Le bandiere dell'Iran e di Israele, vicine di posto, sembrano baciarsi».

La nuova stagione della cultura italiana può avere proprio questa forza della prossimità e la forza di affondare nel passato per costruire un futuro di convivenza e di pace. Che è poi il compito (non fare le guerre, ma promuovere un equilibrio virtuoso e giustizia tra le nazioni, secondo la dottrina che viene da Mazzini) scritto nella Costituzione e non solo nell'articolo 11 ma in tutto il dettato della Carta. La nazione italiana si è data come fondamento e come compito la pace e la cultura modernamente intesa è il medium e il messaggio di questo.

Perciò l'Italia non può non caricarsi con ambizione e con coraggio la responsabilità di essere all'avanguardia della cultura a livello internazionale, cominciando a considerarla in casa nostra non appannaggio politico di qualcuno contro qualcun altro o terreno di monopolio, di conservatorismi e di rivalse. La libera gara dei pensieri, la sana competitività tra chi opera nel mondo intellettuale, la capacità di riconoscere il merito di chi merita e di capire culturalmente da dove l'Italia viene e dove vuole andare: questa è la chance che ci si prospetta e il mondo ci guarda.

Segue dalla prima

Con mio fratello stregati da armonia e bellezza

Enrico Vanzina

Ero piccolissimo e con i miei genitori e mio fratello Carlo venimmo in città per andare al teatro San Ferdinando a vedere una commedia di Eduardo De Filippo, ma mia madre si sentì male durante il tragitto e anziché passare la serata in platea, finimmo all'ospedale.

A questo, poi, sono seguiti tantissimi bei momenti legati alla città di Partenope, partendo dalle estati da bambino passate con mia madre tra Capri ed Ischia, che raggiungevamo col traghetto, percorrendo la lunga discesa dalla stazione di Mergellina, fino al porto.

Sono cresciuto, poi, in città. Mio padre era il regista di Totò e De Filippo. Ci ho trascorso così tanto tempo che molti dei miei più grandi amici erano e sono napoletani, da Luciano De Crescenzo, che ho conosciuto ancor prima che cominciasse la sua carriera, al figlio di De Filippo, Luca, ed Eduardo Scarpetta, da Vincenzo Salemme e Carlo Buccirosso, ai più recenti Gianpaolo Morelli, Serena Rossi, Biagio Izzo, Serena Autieri.

Ho passato una vita attaccato a Giuseppe Patroni Griffi, che resta ancora tra gli uomini che ho amato di più e che mi ha raccontato cose meravigliose della sua città, lasciando che me ne innamorassi ancora, e andando pazzo per le canzoni di Peppino Di Capri, diventato poi mio grande amico, e di Renato Carosone, che cantavo a squarciagola. Credo di aver cominciato a suonare il pianoforte per lui.

Nei miei film c'è sempre una famiglia napoletana, i Pinardi. Il cognome l'ho preso in prestito da dei miei amici napoletani conosciuti a Cortina. Li ho stracitati, tanto che a un certo punto hanno cominciato a scherzare: "Ma sempre noi devi mettere?". Tra noi c'è un legame fortissimo, indissolubile.

Crescendo, ho fatto l'aiuto regia a mio padre per la saga di "Piedone" con Bud Spencer che giravamo a Napoli. Da lì, Santa Lucia è diventato tra i miei luoghi preferiti della città, insieme al ristorante Zi' Teresa, dove l'acqua che lambisce Borgo Marinari sembra quasi sfiorarti. In effetti, tutta la zona dove c'era la storica sede de Il Mattino è la mia preferita.

Ho presentato libri e girato una miriade di film tra i vicoli e Mergellina, tra cui il più importante, l'ultimo con mio fratello Carlo, "Caccia al tesoro". Alloggiavamo all'hotel Vesuvio insieme alla troupe di Ferzan Ozpetek, che stava girando contemporaneamente un altro film. Facevamo sempre colazione tutti insieme, la mattina presto, c'era un'armonia meravigliosa tra noi.

Napoli è la città che custodisce gli ultimi momenti felici con mio fratello. A lei ero già legatissimo e da quel momento ancora di più. Mi ha sempre stregato e non per i soliti luoghi comuni come l'allegria delle persone, l'umorismo napoletano, per cui comunque impazzisco, ma per la sua bellezza, che spesso passa in secondo piano.

Napoli, per il suo splendore, è capace di ammazzarti, per questo si dice: "Vedi Napoli e poi muori".

Amo così tanto Napoli che potrei trasferirmi lì, ma essendo romanista non ce la faccio.

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020